



COMUNE DI FORLIMPOPOLI

Documento Unico di Programmazione

2026/2028

Schema di DUP 2026/2028 approvato con proposta di delibera di Giunta Comunale n.
_____ del _____.

Sommario

PREMESSA	1
La programmazione	1
Presentazione dell'amministrazione	2
Il mandato istituzionale del comune	3
La missione del comune	3
Presentazione del documento	4
La Sezione Strategica (SeS)	4
La Sezione Operativa (SeO)	4
Sezione Strategica (SeS)	6
1 - Lo scenario di riferimento	6
1.1 - Lo scenario internazionale e l'agenda 2030	6
1.1.1 - L'agenda 2030	6
1.2 - Lo scenario europeo e relativa normativa	11
1.2.1 - Il patto di stabilità e crescita europeo e la nuova governance economica	11
1.2.2 - Le raccomandazioni UE all'Italia	15
1.2.3 - Il PNRR	16
1.2.4 - L'Agenda 2030: scenario europeo.	23
1.3 - Lo scenario Italiano e la relativa normativa	26
1.3.1 - Il Piano strutturale di medio termine 2025-2029	26
1.3.2 - Il Documento di finanza pubblica (DEF)	29
1.3.3 - La riforma PNRR 1.15 e la nuova contabilità economico patrimoniale ACCRUAL	35
1.3.4 - Vincoli di finanza pubblica per le autonomie territoriali	37
1.3.5 - L'attuazione dei costi e fabbisogni standard e le risorse per il raggiungimento dei LEP	40
1.3.6 - Il PNRR e la riforma 1.11 "riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie"	45
1.3.7 - La spending review e la riforma 1.13 del PNRR	46
1.3.8 - Conto di cassa del settore pubblico – previsioni tendenziali	47
1.3.9 - La riforma fiscale	49
1.3.10 - Agenda 2030: Scenario nazionale	59
1.4 - Lo scenario in Emilia Romagna e la normativa regionale	61
1.4.1- Lo scenario regionale	61
1.5 - Lo scenario provinciale	70
1.5.1 - Situazione economica e condizioni esterne	70

1.5.2 - Il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (BES) della Provincia di Forlì-Cesena	70
2 - Programma di mandato dell'amministrazione	80
2.1 - Principali obiettivi di mandato amministrativo, strategici ed operativi con relativi risultati attesi e referenti tecnico-politici	80
3 - Dati e Situazione Socio economica dell'Ente	115
3.1 - Analisi della situazione demografica	115
3.2 - Analisi della situazione socio economica	116
3.2.1 Imprese per sezione ATECO - ANNO 2024	116
3.3 - Analisi delle strutture	117
3.4 - Analisi delle risorse umane	118
3.5 - Analisi dei servizi pubblici locali	118
4 - Indirizzi generali in materia di:	121
4.1 - Investimenti e realizzazione di opere pubbliche	121
4.2 - Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate	125
4.2.1 - Ricognizione organismi partecipati	125
4.2.2. Indirizzi e obiettivi strategici 2026-2028 degli organismi partecipati	125
4.3 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici	134
4.4 - Spesa corrente e funzioni fondamentali	135
4.5 - Gestione del patrimonio	139
4.6 - Indebitamento	140
4.7 - Equilibri generali del bilancio e equilibri di cassa	142
5 - Rispetto termini di pagamento	142
6 - Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica	145
6.1 - Equilibri di bilancio	145
6.2 - Debiti fuori bilancio	146
7 - Indirizzi e obiettivi strategici per Missione	148
8 - Strumenti di rendicontazione dei risultati	152
SEZIONE OPERATIVA (SeO)	153
1 - Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica	155
1.1 - Componenti del GAP	155
1.2 - Esclusioni dal GAP	155
2 - Principali obiettivi operativi del Comune di Forlimpopoli	159
3 - Valutazione generale sui mezzi finanziari, fonti di finanziamento e andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli	172
3.1 - Entrate di parte corrente	172
Titolo I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	172
Titolo II: Entrate da Trasferimenti correnti	176
Titolo III: Entrate extratributarie	177

3.2 - Entrate di parte capitale	180
Titolo IV: Entrate in conto capitale	180
Titolo V: Entrate per riduzione di attività finanziarie	182
Titolo VI – Accensione di prestiti	183
Titolo VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere	184
3.4 - Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti	185
3.6 - Obiettivi per ciascun Programma, nell'ambito di ciascuna Missione	187
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	187
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	201
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	205
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	206
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	211
Missione 7 - Turismo	214
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	217
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	222
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	225
Missione 11 - Soccorso civile	228
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	231
Missione 13 - Tutela della salute	247
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	248
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	251
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	255
Missione 50 - Debito pubblico	259
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	261
Missione 99 - Servizi per conto terzi	263
4 - Programmazione in materia di lavori pubblici	265
5 - Programma triennale di acquisti di beni e servizi	266
6 - La gestione del Patrimonio	267
7 - Individuazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale	268
8 - Programma anno 2026 dei contratti di collaborazione autonoma	270

PREMESSA

La programmazione

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti "il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"¹.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine del mandato amministrativo, ci si espone al rischio del "giudizio" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "l'immagine" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

¹ Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

Presentazione dell'amministrazione

L'Amministrazione in carica si è insediata a seguito delle elezioni amministrative svoltesi nel Giugno 2024, con scadenza del mandato nel 2029.

Il nostro Comune entra ora nel secondo anno del mandato amministrativo, proseguendo un percorso di continuità rispetto alla precedente esperienza, ma arricchito dalla presenza di un gruppo di amministrazione rinnovato e motivato. Il contesto in cui l'Ente locale si trova ad operare rimane complesso, segnato da trasformazioni economiche, sociali e ambientali che richiedono capacità di adattamento, pianificazione e visione strategica.

Negli ultimi anni il contesto socio-economico ha continuato a essere influenzato da dinamiche globali ed europee, tra cui l'aumento dei costi energetici, l'evoluzione delle politiche di transizione ecologica e digitale, e l'adeguamento agli standard amministrativi e tecnologici richiesti agli enti locali. Allo stesso tempo, la progressiva attuazione degli interventi post-alluvione 2023 ha lasciato anche spazio a una fase più matura di consolidamento, monitoraggio e chiusura dei procedimenti ancora in corso, permettendo all'Amministrazione di concentrarsi su nuove priorità strategiche per lo sviluppo della comunità.

Nel nuovo scenario amministrativo, l'attenzione dell'Ente si è progressivamente spostata dalla gestione delle emergenze alla pianificazione strategica e al miglioramento dei servizi. L'Amministrazione Comunale sta concentrando gli sforzi sul completamento dei procedimenti ancora aperti relativi agli interventi post-2023, e sull'attuazione delle nuove priorità di mandato: sostenibilità ambientale, digitalizzazione, manutenzione programmata del patrimonio pubblico, miglioramento dei servizi alla cittadinanza e potenziamento delle infrastrutture scolastiche e sportive.

Il dialogo istituzionale con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Forlì-Cesena, Agenzia per la Sicurezza Territoriale, Consorzio di Bonifica e Unione dei Comuni rimane un elemento essenziale, orientato anche al coordinamento delle opere finanziate, alla ricerca di ulteriori opportunità di investimento e all'allineamento agli standard normativi in evoluzione.

Questa fase rappresenta per Forlimpopoli un'occasione per consolidare quanto avviato e per promuovere una visione di sviluppo più ampia, fondata su qualità urbana, servizi efficienti, sostenibilità e capacità di programmare interventi strutturali a beneficio della comunità.

L'Amministrazione intende proseguire il mandato con un approccio basato sull'ascolto, la trasparenza e la programmazione strategica. Le azioni prioritarie saranno declinate nelle seguenti macro-aree:

- manutenzione, sicurezza e valorizzazione del territorio;
- transizione digitale e innovazione amministrativa;

- sostenibilità energetica e ambientale;
- inclusione sociale e servizi alla persona;
- sviluppo economico, cultura, turismo e qualità della vita;
- rafforzamento delle infrastrutture scolastiche e sportive.

Queste aree potranno essere integrate e aggiornate sulla base delle esigenze emergenti della comunità di Forlimpopoli, in un percorso dinamico e condiviso.

Il mandato istituzionale del comune

Il mandato istituzionale del Comune, che trova la sua definizione negli artt. 13 e 14 del D. Lgs. n. 267/00 (Ordinamento degli Enti locali), definisce il perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle attribuzioni e/o competenze istituzionali². Definire il mandato istituzionale significa pertanto anche chiarire il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale, ossia che intervengono sulla medesima politica pubblica. Al Comune spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale e regionale, secondo le rispettive competenze. Il Comune, inoltre, gestisce i servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e statistica.

La missione del comune

La missione del Comune può essere definita come l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'organizzazione intende perseguire attraverso il proprio operato. La missione del Comune trova le sue ragioni nelle competenze istituzionali e nelle funzioni attribuite all'Ente Locale, nei piani e programmi dell'Amministrazione, nelle relative priorità e nelle attese degli stakeholder (portatori di interesse). Essa, quindi, scaturisce dal processo partecipativo e condiviso tra i vertici dell'Amministrazione (Sindaco, Consiglio Comunale e Giunta Comunale), responsabili dei settori, stakeholder interni (dipendenti) e stakeholder esterni (utenti, associazioni, imprese, rappresentanze organizzate) e cittadinanza.

² Cfr CIVIT, Deliberazione n. 112/2010

Presentazione del documento

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento di programmazione degli enti locali introdotto dalla riforma dell'ordinamento contabile nota come "armonizzazione", la cui disciplina è contenuta nel principio contabile all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 oltreché nell'art. 170 del d.lgs. n. 267/2000. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento, permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e conseguentemente costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Esso si compone di due sezioni:

- **la Sezione Strategica:** con orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo
- **la Sezione Operativa:** con orizzonte temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS)

Nella Sezione Strategica sono state sviluppate e concretizzate le linee programmatiche di mandato dell'Amministrazione e individuate, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Il quadro strategico di riferimento è stato definito prendendo in considerazione sia le condizioni esterne che interne all'Ente sia le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. Nella Sezione Strategica, in particolare, sono stati individuati le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Gli obiettivi strategici sono stati classificati per missione e per ciascun obiettivo strategico è stato individuato l'eventuale contributo fornito, per il suo conseguimento, dal sistema degli enti strumentali e dalle società controllate e partecipate dell'ente (sistema denominato Gruppo Amministrazione Pubblica)

La Sezione Operativa (SeO)

Nella Sezione Operativa sono stati individuati, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica e per

ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), sono stati individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. La Sezione Operativa è strutturata in due parti fondamentali:

- **nella Parte 1**, sono stati definiti per tutto il periodo di riferimento del DUP (3 anni), i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi operativi che rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella Sezione Strategica. Nell'analisi dei programmi non sono indicate le risorse di spesa, per le quali si provvederà alla quantificazione con la nota di aggiornamento, contestualmente alla presentazione del bilancio;
- **nella Parte 2**, è stata indicata la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP (3 anni), delle opere pubbliche da realizzare, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare dell'ente.

Sezione Strategica (SeS)

1 - Lo scenario di riferimento

1.1 - Lo scenario internazionale e l'agenda 2030

1.1.1 - L'agenda 2030

Tra gli strumenti utili all'analisi dello scenario internazionale particolare rilevanza per la programmazione dell'ente riveste “**L'agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile**”, uno strumento di importanza internazionale, sottoscritto il 25 settembre 2015 dai 193 Paesi membri dell'ONU, riconfermati con il **Patto sul Futuro di settembre 2024**.



In vigore dal 2016 l'Agenda costituisce il nuovo quadro di riferimento globale e universale per lo sviluppo sostenibile. L'obiettivo è quello di trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta quali l'estrema povertà, i cambiamenti climatici, il degrado dell'ambiente e le crisi sanitarie. La strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile, articolata in cinque aree (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership), individua le autorità locali quali uno tra i principali attori coinvolti nella sua applicazione, oltre a quelle nazionali e regionali, alla società civile e ai partner sociali.

Gli stati membri dell'ONU si sono dichiarati disposti a raggiungere insieme, entro il 2030, i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i 169 sotto-obiettivi ad essi associati. Gli obiettivi, che tengono

conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale ed ecologica), sono brevemente descritti nella tabella che segue:

Obiettivi di sviluppo sostenibile	Descrizione
	1. Povertà zero – volto a sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo;
	2. Fame zero – per porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile;
	3. Salute e benessere – per garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età;
	4. Istruzione di qualità – per garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti;
	5. Uguaglianza di genere – per raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze;
	6. Acqua pulita e igiene – per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti;

	7. Energia pulita e accessibile – per garantire l’accesso all’energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti;
	8. Lavoro dignitoso e crescita economica – per promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione ed il lavoro dignitoso per tutti;
	9. Industria, innovazione e infrastrutture – per costruire un’infrastruttura resiliente, promuovere l’industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l’innovazione;
	10. Ridurre le disuguaglianze – all’interno dei e fra i Paesi;
	11. Città e comunità sostenibili – per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili;
	12. Consumo e produzione responsabili – per garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
	13. Agire per il clima – adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze;

	14. La vita sott'acqua – per conservare ed utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine;
	15. La vita sulla terra – proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la deforestazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità;
	16. Pace, giustizia e istituzioni forti – promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli;
	17. Partnership per gli obiettivi - Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

La dimensione planetaria dell'Agenda 2030 va comunque tenuta presente nel momento in cui si ipotizzi una rilevazione e/o ricognizione di questi indicatori su scala territoriale più ridotta rispetto a quella nazionale, in particolare anche i Comuni di medio/piccola dimensione devono riconoscersi negli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ed adoperarsi per il loro perseguimento.

Nel Rapporto dell'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) – quest'anno dal titolo **“Pace, giustizia e diritti: pilastri della sostenibilità”**- si legge che l'instabilità geopolitica e i conflitti armati (sono 59 quelli attivi nel mondo, il numero più alto dalla fine della Seconda guerra mondiale) hanno determinato quasi 50 mila vittime civili nel 2024, con un aumento di circa quattro volte del numero di decessi di bambine, bambini e donne nel biennio 2023-2024 rispetto al periodo precedente, concentrati soprattutto a Gaza. La spesa militare ha raggiunto il livello record di 2.700 miliardi di dollari e potrebbe più che raddoppiare entro il 2035. Il numero di persone forzatamente sfollate ha superato 123 milioni, aumentando del doppio in dieci anni per effetto di guerre e cambiamenti climatici. 2 Parallelamente, i fondi destinati al sistema delle Nazioni Unite sono diminuiti del 30% in due anni, impattando sulla vita di oltre 30 milioni di persone. Il costo annuale del servizio sul debito per i Paesi in via di sviluppo è al massimo storico (1,4 miliardi di dollari). Nonostante questo quadro drammatico, la diplomazia internazionale ha continuato a muoversi: il “Patto sul Futuro” del 2024 e “l’Impegno di Siviglia

per la finanza allo sviluppo”, approvato nel 2025 da oltre 150 Paesi, rappresentano segnali di un rinnovato impegno per la pace, la tutela dei diritti e la sostenibilità.

“Nonostante le evidenti difficoltà, la diplomazia internazionale ha continuato a lavorare, conseguendo alcuni risultati che mantengono ancora viva la speranza in un nuovo multilateralismo. Ad esempio, dando seguito agli impegni assunti con il Patto sul Futuro, a fine giugno 2025 è stato adottato il cosiddetto “Impegno di Siviglia per la finanza allo sviluppo”, al quale hanno aderito tutti i Paesi eccetto gli Stati Uniti, successivamente seguiti da Israele (voto contrario) e Argentina (astenuita) in occasione del voto dell’Assemblea Generale sul tema. Con tale documento è stata riconfermata anche la determinazione a perseguire gli SDGs e sono stati assunti precisi impegni per far sì che i bilanci pubblici, le regole della finanza privata e la cooperazione allo sviluppo siano orientati a realizzare l’Agenda 2030.

Inoltre, per affrontare la crisi del debito dei Paesi in via di sviluppo e per la riforma dell’architettura finanziaria globale sono state individuate azioni da realizzare a breve termine. Peraltro, in occasione dell’HLPF, 154 Paesi hanno approvato una dichiarazione ministeriale (con il voto contrario di Stati Uniti e Israele, e l’astensione di Paraguay e Iran) in cui si legge: “Riaffermiamo con forza il nostro impegno a implementare efficacemente l’Agenda 2030 [che] rimane la nostra tabella di marcia generale per raggiungere uno sviluppo sostenibile e superare le molteplici crisi che ci troviamo ad affrontare”.

Questo Rapporto illustra anche lo stato di attuazione del Patto sul Futuro e le posizioni espresse durante i dialoghi informali dedicati ai mezzi d’implementazione, al monitoraggio, alla valutazione e al processo di revisione del Patto previsto per il 2028. In particolare, è stato concordato che i Paesi sviluppino tabelle di marcia definendo obiettivi chiari, responsabilità istituzionali e strumenti legislativi per l’attuazione del Patto, sul cui avanzamento saranno tenuti a riferire con scadenze regolari all’Assemblea Generale.”³

³ Tratto dalla Sintesi del Rapporto ASviS 2025

1.2 - Lo scenario europeo e relativa normativa

1.2.1 - Il patto di stabilità e crescita europeo e la nuova governance economica



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a. un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b. un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

La crisi epidemiologica derivante dalla diffusione del COVID ha spinto l'Unione europea a sospendere il patto di stabilità e crescita europeo, al fine di consentire agli stati membri l'adozione di una politica espansiva volta non solo a contrastare il diffondersi del virus ma anche la conseguente crisi economica. Il Next Generation EU – di cui si parlerà più avanti - rappresenta la risposta dell'Unione europea alla crisi COVID. Ora, il definitivo superamento della fase emergenziale ha spinto la stessa Unione europea a riattivare il patto di stabilità e crescita, pur in una nuova veste.

Il 20 dicembre 2023 i membri dell'Ecofin hanno raggiunto un accordo sulla revisione dei vincoli di finanza pubblica europei, apportando modifiche alla proposta iniziale della Commissione. L'iter legislativo per l'approvazione della nuova disciplina si è concluso il 29 aprile 2024, quando il Parlamento europeo, prima delle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea, ha:

- adottato il Regolamento di modifica al braccio preventivo come concordato a seguito dell'accordo politico raggiunto a febbraio;
- ha espresso il suo parere favorevole al testo concordato in seno al Consiglio sulle modifiche al Regolamento del braccio correttivo e alla Direttiva sui quadri di bilancio.

La nuova governance economica della UE si prefigge l'obiettivo di affrontare le questioni poste dalla crescente eterogeneità delle posizioni di bilancio degli Stati Membri, le vulnerabilità specifiche di ciascun paese nonché le priorità economiche che interessano l'Unione nel suo complesso. Allo stesso tempo, si ritiene fondamentale rafforzare la titolarità delle regole di bilancio da parte degli Stati membri.

“Il principale strumento di programmazione pluriennale che gli Stati membri dovranno presentare alla UE è costituito dai Piani strutturali di bilancio di medio periodo (PSB). Essi integreranno la programmazione di bilancio con le riforme strutturali e gli investimenti in un'ottica di medio termine. I Piani sostituiranno gli attuali Programmi di stabilità o convergenza (PS) e i Programmi nazionali di riforma (PNR); avranno una durata di quattro o cinque anni a seconda della durata naturale della legislatura nazionale. Saranno presentati entro il 30 aprile dell'anno precedente alla loro scadenza e quindi non più a cadenza annuale come attualmente per i PS e i PNR. Quindi, l'Italia dovrà presentare il PSB ogni cinque anni.

Se uno Stato membro ha un disavanzo delle Amministrazioni pubbliche superiore al 3 per cento del PIL o un debito pubblico superiore al 60 per cento del PIL, sarà tenuto a presentare nel Piano un sentiero pluriennale di aggiustamento di bilancio. Il sentiero di aggiustamento della finanza pubblica è determinato da nuove regole di bilancio che si fondano sul pilastro della riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti e su alcune salvaguardie numeriche comuni introdotte dal Consiglio della UE. Infatti, gli aggiustamenti di bilancio richiesti sono differenziati tra Stati membri in base alla specifica situazione delle finanze pubbliche, guardando in particolare alla dinamica del debito e alle prospettive macroeconomiche e finanziarie nazionali. Durante il negoziato in Consiglio sono stati, inoltre, inseriti dei requisiti minimi di consolidamento in termini di debito e deficit comuni a tutti gli Stati membri. Il consolidamento di bilancio richiesto deve quindi rispettare una serie di condizioni che dovrebbero assicurare la riduzione del rapporto fra debito e PIL verso livelli prudenti. L'aggiustamento deve essere tale da garantire che alla fine del percorso di consolidamento:

- i) il debito pubblico in rapporto al PIL si collochi in modo plausibile su una traiettoria decrescente nel medio termine o si mantenga su livelli prudenti al di sotto del 60 per cento;
- ii) il disavanzo pubblico si mantenga al di sotto del valore di riferimento del 3 per cento del PIL nel medio periodo. In particolare, tali dinamiche devono essere mantenute nei dieci anni successivi all'aggiustamento nell'ipotesi di politiche invariate ossia in assenza di ulteriori misure di bilancio. Inoltre, il sentiero di consolidamento deve essere coerente con l'aggiustamento richiesto dalla parte correttiva del quadro di regole della UE in caso di paesi in procedura di disavanzo eccessivo (PDE).

In aggiunta al requisito basato sulla riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti proposto dalla Commissione, il Consiglio ha introdotto due salvaguardie numeriche comuni. Secondo la salvaguardia sulla sostenibilità del debito, durante il periodo di aggiustamento (esclusi gli anni in cui lo Stato membro si trovi in PDE) il debito deve diminuire in media di 1 punto percentuale di PIL all'anno fintanto che esso rimane superiore al 90 per cento e di mezzo punto percentuale fintanto che esso rimane sotto tale soglia ma al di sopra del 60 per cento. Inoltre, il Consiglio ha inserito la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo, ovvero un margine rispetto alla soglia del 3 per cento del disavanzo rispetto al PIL. Tale salvaguardia richiede di continuare il consolidamento di bilancio dopo il percorso iniziale di aggiustamento fino a quando il disavanzo strutturale non sia inferiore alla soglia dell'1,5 per cento, prescrivendo un consolidamento strutturale annuale pari a 0,4 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di quattro anni e a 0,25 punti percentuali nel caso di un percorso di aggiustamento di sette anni (si veda il seguito del paragrafo sulla durata del percorso di aggiustamento). Questo margine di "resilienza" ha l'obiettivo di creare uno spazio di bilancio per poter attuare politiche anticicliche o affrontare avversità imprevedute. (...) L'aggiustamento di bilancio richiesto dai nuovi criteri verrà espresso attraverso un unico indicatore: la spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali. L'indicatore esclude dalla spesa totale la spesa per interessi, i trasferimenti ricevuti dalla UE per programmi europei, le spese di co-finanziamento nazionale sostenute per i progetti finanziati dalla UE, le spese legate alla componente ciclica dei sussidi di disoccupazione, l'impatto delle una tantum e delle altre misure temporanee. L'indicatore è, inoltre, calcolato al netto dell'impatto finanziario delle misure di entrata discrezionali, che possono quindi servire a coprire spese più elevate di quanto inizialmente previsto durante la fase di attuazione del Piano. La gestione e la composizione del bilancio restano di competenza nazionale: lo Stato membro dovrà formulare la sua politica di bilancio in modo tale da rispettare il limite della spesa primaria netta concordato con il Consiglio che diventa il meccanismo operativo di coordinamento a livello della UE" (Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'indagine conoscitiva di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea, Commissioni congiunte 5a del Senato della Repubblica (Programmazione economica, bilancio) e V della Camera dei deputati (Bilancio, tesoro e programmazione) del 7 maggio 2024, pag. 6)

Alla luce del nuovo quadro di regole relative alla governance economica europea:

- a partire dal 1° gennaio 2025 sono stati approvati i vincoli di finanza pubblica che gli enti territoriali devono rispettare (commi 784-795 della legge 207/2024) (si veda il par. 1.2.2);
- dovrà essere modificata la legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009) per renderla coerente con il ciclo di bilancio definito a livello europeo. Lo schema della nuova legge di contabilità è stato presentato nel mese di giugno 2025. Esso prevede i seguenti documenti di bilancio:

Documento	Periodicità e tempistiche
Piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine (PSB)	è lo strumento di programmazione di medio termine con un orizzonte temporale di 5 anni e viene presentato dal Governo al Parlamento entro il 10 aprile
Documento di finanza pubblica (DFP)	da presentare alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno per le conseguenti deliberazioni parlamentari
Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP)	da presentare alle Camere entro il 2 ottobre di ogni anno per le conseguenti deliberazioni parlamentari
Documento programmatico di bilancio (DPB)	da trasmettere alle Camere entro il 15 ottobre
Disegno di legge di bilancio	da presentare alle Camere entro il 20 ottobre di ogni anno

Il 19 giugno 2024 la Commissione europea ha pubblicato il Rapporto ex art. 126.3 TFUE, in cui valuta la conformità alla disciplina di bilancio prevista dalle regole UE da parte degli Stati membri a rischio di procedura di infrazione. Questo è il primo rapporto dopo la disattivazione della clausola di salvaguardia generale (GEC) e con le nuove regole di bilancio in vigore. Il rapporto identifica dodici Paesi con deficit superiore al 3 per cento nel 2023 o nel 2024. Fra questi, la Commissione europea ha proposto l'apertura di procedure di infrazione per disavanzi eccessivi per sette Paesi: Belgio, Francia, Italia, Malta, Polonia, Slovacchia e Ungheria. Per l'Italia il deficit è previsto essere superiore alla soglia di riferimento sull'intero orizzonte di previsione. La Commissione europea ha effettuato una valutazione di tutti i fattori rilevanti, inclusi quelli indicati dall'Italia stessa, fra cui la posizione fiscale di medio termine, la conformità attesa con la Raccomandazione fiscale del 2023 valida per il 2024, la presenza di squilibri macroeconomici e il framework di bilancio nazionale. Nonostante alcuni fattori mitiganti, come la struttura del debito e la posizione internazionale netta di investimento, nella valutazione della Commissione europea il debito pubblico rimane elevato e rappresenta una sfida significativa per la sostenibilità fiscale, concludendo dunque di proporre al Consiglio l'attivazione della

procedura. L'8 luglio la Commissione europea ha quindi espresso il parere formale sull'esistenza di un deficit eccessivo (ex art. 126.5 TFUE) per tutti i Paesi sopra menzionati e ha proposto l'adozione di una decisione del Consiglio sull'attivazione della procedura PDE, avvenuta il 26 luglio (ex art. 126.6 TFUE). Di norma, a questa decisione seguirebbe immediatamente una raccomandazione del Consiglio ex art. 126.7 TFUE ove si richiede allo Stato membro la cessazione del deficit eccessivo entro un determinato periodo e si indica il percorso correttivo di spesa netta da attuare. In via eccezionale, poiché i Piani non sono ancora stati presentati al momento dell'adozione della decisione, la Commissione europea ha deciso di posporre la definizione del percorso correttivo, al fine di garantire coerenza con il Piano adottato dal Consiglio.

1.2.2 - Le raccomandazioni UE all'Italia

Con la [raccomandazione del 4 giugno 2025](#) la Commissione Europea ha fornito indicazioni al Paese sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell'Italia, ai sensi del regolamento (UE) 2024/1263. Il documento invita l'Italia ad intervenire nel 2025 e nel 2026 per:

1. **Rafforzare la spesa complessiva per la difesa** e la prontezza in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 6 marzo 2025. Rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 21 gennaio 2025, al fine di porre fine alla situazione di deficit eccessivo. Attuare l'insieme di riforme e investimenti alla base del periodo di aggiustamento prolungato, come indicato dal Consiglio del 21 gennaio 2025. In linea con gli obiettivi di sostenibilità fiscale, rendere il sistema fiscale più favorevole alla crescita, combattendo ulteriormente l'evasione fiscale, riducendo il cuneo fiscale sul lavoro e le restanti spese fiscali, comprese quelle relative all'imposta sul valore aggiunto e ai sussidi dannosi per l'ambiente, nonché aggiornando i valori catastali nell'ambito di una più ampia revisione delle politiche abitative, garantendo al contempo l'equità. Intensificare gli sforzi per migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica. Mitigare gli effetti dell'invecchiamento sulla crescita potenziale e sulla sostenibilità fiscale, anche limitando l'uso di schemi di pensionamento anticipato e affrontando le sfide demografiche, attirando e trattenendo anche forza lavoro di alta qualità.
2. In considerazione delle scadenze applicabili per il completamento tempestivo delle riforme e degli investimenti ai sensi del Regolamento (UE) 2021/241, **accelerare l'attuazione del piano di ripresa e resilienza**, compreso il capitolo REPowerEU. Accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione (FESR, JTF, FSE+), sfruttando, ove opportuno, le opportunità offerte dalla revisione intermedia. Utilizzare in modo ottimale gli strumenti dell'UE, compreso l'ambito di applicazione fornito da InvestEU e dalla piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa, per migliorare la competitività.

3. **Sostenere l'innovazione** rafforzando ulteriormente i collegamenti tra imprese e università, gli appalti per l'innovazione, il capitale di investimento aziendale e le opportunità per i talenti. Rafforzare il ruolo delle università nell'innovazione, concentrandosi maggiormente sulla commercializzazione dei risultati della ricerca e migliorando il percorso di carriera dei ricercatori. Promuovere la crescita e l'aggregazione delle PMI e delle start-up. Attuare una strategia industriale che includa la riduzione del divario territoriale, razionalizzando le attuali misure politiche e tenendo conto dei progetti infrastrutturali chiave.
4. **Aumentare l'efficienza della pubblica amministrazione** e rafforzare la capacità amministrativa, soprattutto a livello locale. Ridurre ulteriormente l'arretrato e i tempi di smaltimento del sistema giudiziario. Affrontare le restanti restrizioni alla concorrenza, anche nei servizi pubblici locali, nei servizi alle imprese e nel sistema ferroviario.
5. **Accelerare l'elettrificazione e intensificare gli sforzi per la diffusione delle energie rinnovabili**, anche riducendo la frammentazione della regolamentazione delle autorizzazioni e investendo nella rete elettrica. Affrontare i rischi legati al clima e mitigarne l'impatto economico, attraverso un maggiore coordinamento istituzionale, soluzioni basate sulla natura e coperture assicurative sul clima. Affrontare le restanti inefficienze nella gestione dell'acqua e dei rifiuti riducendo le lacune infrastrutturali.
6. **Promuovere la qualità del lavoro** e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, anche per sostenere salari adeguati, e aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare per i gruppi sottorappresentati, anche rafforzando ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro e migliorando l'accesso a prezzi accessibili a un'assistenza di qualità per l'infanzia e a lungo termine, tenendo conto delle disparità regionali. Proseguire gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso, in particolare nei settori più colpiti. Continuare a promuovere l'istruzione e la formazione professionale post-secondaria e la formazione sul posto di lavoro nei settori ad alta domanda per rispondere alle esigenze di competenze a breve termine, rafforzando al contempo l'apprendimento degli adulti attraverso l'espansione dell'apprendimento basato sul lavoro nei settori a forte crescita. Migliorare i risultati scolastici, con particolare attenzione agli studenti svantaggiati, anche rafforzando le competenze di base.

1.2.3 - II PNRR⁴

Al fine di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, l'Unione europea ha approntato, nel quadro del Next Generation EU, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and resilience facility – RRF), un nuovo strumento finanziario per supportare la ripresa negli Stati membri. La Recovery and Resilience Facility, il cui funzionamento è disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE, ha una dotazione iniziale massima di 723,8 miliardi di euro, di cui 338 miliardi di grants (sovvenzioni) e 385

⁴ Fonte: Camera dei deputati – Documentazione parlamentare

miliardi di loans (prestiti). Con le modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU) sono state messe a disposizione degli Stati membri ulteriori sovvenzioni (18,9 miliardi) nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) e della riserva di adeguamento alla Brexit. Gli Stati membri, inoltre, hanno richiesto meno risorse per i prestiti, rispetto a quelle disponibili. Pertanto la dotazione totale del Dispositivo ammonta a 648 miliardi di euro, di cui 357 miliardi di sovvenzioni e 291 miliardi di prestiti.

L'Italia è il paese che ha ricevuto lo stanziamento maggiore, inizialmente pari a 191,5 miliardi, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni. Il PNRR dell'Italia (Recovery and Resilience Plan) è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea. La Decisione è accompagnata da un Allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, il cui conseguimento costituisce la condizionalità alla quale è subordinata l'erogazione delle risorse. La realizzazione dei traguardi e degli obiettivi, cui è finalizzato ciascuno degli interventi del PNRR, è cadenzato temporalmente su base semestrale, a partire dal secondo semestre 2021 e fino al 31 dicembre 2026, data di conclusione del processo di attuazione del Piano. L'erogazione delle risorse da parte della Commissione europea (al netto del pre-finanziamento di cui l'Italia ha inizialmente beneficiato) avviene su base semestrale, all'esito del procedimento di valutazione del raggiungimento dei traguardi e obiettivi del semestre di riferimento da parte dello Stato membro.

L'8 dicembre 2023 il Consiglio dell'UE ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 e che nell'Allegato contiene, in sostanza, il nuovo PNRR italiano, compreso il nuovo capitolo dedicato a REPowerEU. Il Piano ammonta ora a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni), in aumento di 2,9 miliardi rispetto al PNRR originario, e comprende 66 riforme, 7 in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti che si articolano in 618 traguardi e obiettivi.

Il PNRR originario è strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolate in 16 Componenti concernenti 43 ambiti di intervento, prevede di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale.

Il PNRR modificato l'8 dicembre 2023 comprende una nuova Missione 7 dedicata agli obiettivi del REPowerEU. Nel nuovo Piano risultano 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7. Le misure del capitolo REPowerEU sono intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza. Una serie di investimenti nuovi o rafforzati mira a promuovere la competitività e la resilienza dell'Italia, nonché la transizione verde e digitale e abbraccia settori quali le energie rinnovabili, le catene di approvvigionamento verdi e le ferrovie. Le modifiche hanno determinato l'aumento al 39% delle risorse destinato a misure a sostegno degli obiettivi climatici.

La rimodulazione del Piano ha comportato un diverso profilo di erogazione delle risorse da parte della Commissione, in quanto la realizzazione della gran parte degli obiettivi complessivi del Piano è stata spostata in avanti. In particolare, nella nuova configurazione del Piano (approvato il 14 maggio 2024) il numero di Milestones e Targets è aumentato a 618, rispetto ai 527 del PNRR originario. Relativamente alla distribuzione temporale degli obiettivi, per il completamento del Piano a partire dal 2024 (vale a dire, dalla sesta alla decima rata) è necessario il conseguimento di 439 obiettivi (rispetto ai 349 del Piano originario). In particolare, la decima rata, che assorbe la quota più ingente di risorse (16,8% del finanziamento PNRR), corrisponde al conseguimento di 173 Traguardi/Obiettivi, circa il 28% del totale.

La revisione del PNRR ha comportato, nel complesso, il finanziamento di investimenti aggiuntivi per circa 25 miliardi di euro, di cui 11,17 miliardi relativi alla Missione 7, e il definanziamento di interventi per circa 22 miliardi. Per un'analisi della riprogrammazione del PNRR, con l'elenco dei singoli investimenti definanziati, rifinanziati e di nuova introduzione, si segnala il Dossier del Servizio Studi della Camera dei deputati dell'8 aprile 2023.

Considerando il prefinanziamento, le prime quattro rate e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 102,4 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Nel corso del 2024 il PNRR è stato modificato in due occasioni. Il Governo ha presentato una richiesta di revisione mirata del PNRR il 4 marzo 2024, approvata dalla Commissione UE il 26 aprile 2024. Le modifiche sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del piano italiano, adottata dal Consiglio l'8 dicembre 2023. Le modifiche richieste dall'Italia sono state approvate con la Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024 e il nuovo Allegato. Sono state apportate modifiche a 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi. L'investimento "Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Horizon Europe" della Missione 4 (Istruzione e ricerca) è stato sostituito dal nuovo investimento "Accordi per l'innovazione" nell'ambito della stessa Missione. La riforma "Digitalizzazione della giustizia" è stata implementata. Sono stati infine corretti 55 errori materiali.

Con la revisione del maggio 2024 è stato variato anche il numero dei traguardi ed obiettivi da raggiungere per l'ottenimento della quinta rata (da 52 a 54) e della sesta rata (da 39 a 37). Nell'elenco degli obiettivi connessi alla quinta rata sono stati inclusi due obiettivi relativi alla Riforma 1.12 dell'amministrazione fiscale (M1C1-113 e M1C1-114: riguardanti rispettivamente un più elevato numero di "lettere di conformità" e l'aumento del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"). Tali obiettivi, originariamente previsti per il secondo trimestre 2024, sono stati anticipati di un anno. Corrispondentemente sono variati gli importi delle rate (quinta rata: da 10,6 a 11,1 miliardi; sesta rata: da 9,2 a 8,5 miliardi).

Il numero di traguardi/obiettivi è stato ridotto da 74 a 69 per la settima rata che si riduce da 19,6 a 18,2 miliardi (di cui 4,5 miliardi di sovvenzioni e 13,7 miliardi di prestiti), mentre è stato aumentato da 37 a 40 nel caso dell'ottava rata che passa da 11,9 miliardi a 12,8 miliardi, (di cui 3,1 miliardi di sovvenzioni e 9,7 miliardi di prestiti) e da 64 a 67 per quanto riguarda la nona rata che passa da 12,3 miliardi a 12,8 miliardi (di cui 6,6 miliardi di sovvenzioni e 6,2 miliardi di prestiti). Il numero di traguardi e obiettivi della decima rata rimane invariato a 173, come anche l'importo di 28,4 miliardi (di cui 11,1 miliardi di sovvenzioni e 17,3 miliardi di prestiti). Il numero complessivo dei traguardi ed obiettivi del PNRR ammonta attualmente a 618.

Il 10 ottobre 2024, l'Italia ha presentato un'ulteriore richiesta di modifica volta ad adeguare il Piano alle nuove necessità attuative. La richiesta riguarda 21 misure, di cui 13 sono state modificate per attuare alternative migliori al fine di conseguire il livello di ambizione originario e altre 8 al fine di attuare alternative migliori che consentano la riduzione degli oneri amministrativi, garantendo tuttavia il conseguimento delle finalità di tali misure. In alcuni casi sono variate le scadenze dei traguardi e degli obiettivi, in due casi con un anticipo e in cinque casi prevedendo un posticipo. Sono stati inoltre corretti degli errori materiali. Si segnala che sono stati aggiunti 3 nuovi obiettivi: il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è pertanto salito a 621. I tre nuovi obiettivi riguardano: la registrazione degli operatori turistici nel Digital Tourism Hub e l'accesso ai servizi forniti dall'Hub del turismo digitale (M1C3-9-bis); il completamento degli interventi dell'investimento "Digitalizzazione dei parchi nazionali" (M2C4-6-bis); la digitalizzazione della catena logistica nell'ambito dell'investimento "Log-In Center" (M3C2-5-bis). Il Consiglio dell'Unione europea il 18 novembre 2024 ha approvato la Decisione di esecuzione (CID) che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 con il nuovo Allegato. Con la revisione del novembre 2024 sono variati il numero dei traguardi ed obiettivi da raggiungere per l'ottenimento della quinta rata (da 54 a 53), della sesta rata (da 37 a 39), della settima rata (da 69 a 67) e della decima rata (da 173 a 177).

La quinta richiesta di modifica ha preso avvio formalmente il 21 marzo 2025. Il Governo italiano ha reso noto che la Commissione europea ha manifestato la disponibilità ad accogliere le proposte relative agli impegni attinenti alla settima richiesta di pagamento, alcune richieste di revisione e chiarimento riguardanti l'ottava rata, nonché alcune richieste di modifica degli obiettivi relativi alla nona e alla decima rata conseguenti alle revisioni concernenti la settima e l'ottava rata. Il 19 maggio 2025 il Governo ha trasmesso ai Presidenti delle Camere una nuova proposta di revisione del PNRR approvata dalla Cabina di regia. La proposta riguarda 107 traguardi e obiettivi delle ultime quattro rate; sono previste, inoltre, 35 modifiche alle descrizioni di misure volte a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi residui del PNRR. Dal punto di vista delle rimodulazioni finanziarie si segnala: la riallocazione di 640 milioni di euro dalla misura originariamente dedicata all'idrogeno nei settori industriali più difficili da decarbonizzare ("hard-to-abate") verso l'Investimento Sviluppo Biometano; la riallocazione di circa 597 milioni di euro dalla misura sulle infrastrutture di ricarica elettrica verso un nuovo programma di rottamazione e rinnovo del parco veicolare con veicoli a zero emissioni; la rimodulazione di

diversi interventi che riguardano la rete ferroviaria con la revisione delle fonti di finanziamento di determinati progetti, alcuni dei quali sono stati reinseriti nel PNRR, mentre altri sono stati espunti; si propone inoltre una nuova riforma per rafforzare l'efficienza nell'infrastruttura ferroviaria italiana. Il Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione il 21 e il 22 maggio 2025 ha reso comunicazioni rispettivamente alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica in ordine alla revisione degli investimenti e delle riforme inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il Ministro Foti ha dichiarato che le modifiche proposte hanno natura prevalentemente tecnica e sono finalizzate a consentire la realizzazione degli obiettivi secondo modalità più efficaci ed alternative a quelle originariamente ipotizzate. Il Ministro ha altresì preannunciato l'intenzione di presentare alla Commissione europea una nuova proposta di revisione che riguarderà le misure "Transizione 5.0" e "Net zero Technologies", nonché quelle relative al settore del turismo, del lavoro e dell'inclusione sociale. Al termine del dibattito sono state approvate le risoluzioni di maggioranza n. 6-00179 (Camera) e n. 6-00157 (Senato). La dotazione complessiva del Piano è rimasta immutata (194,4 miliardi). Anche l'importo delle ultime quattro rate ancora da corrispondere all'Italia non è cambiato. Il numero complessivo di traguardi/obiettivi si è ridotto da 621 a 614.

Il Consiglio dell'UE ha approvato il 20 giugno 2025, con Decisione di esecuzione (CID), le modifiche al PNRR richieste dall'Italia il 21 marzo 2025 e il nuovo Allegato alla Decisione.

Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a seguito della revisione: differenza per missione

1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,72	9,74	0,02
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	23,89	24,99	1,1
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	6,68	6,61	-0,08
1	Totale Missione 1	40,29	41,34	1,05

2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M2C1	Economia circolare e agricoltura sostenibile	5,27	8,12	2,85
M2C2	Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	21,97	-1,81
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,36	15,57	0,21
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,06	9,87	-5,19
2	Totale Missione 2	59,46	55,53	-4,20
3	Infrastrutture per una mobilità sostenibile	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale	24,77	22,79	-1,98
M3C2	Intermodalità e logistica integrata	0,63	0,95	0,32
3	Totale Missione 3	25,40	23,74	-1,65
4	Istruzione e ricerca	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	19,44	19,08	0,64
M4C2	Dalla ricerca all'impresa	11,44	11,01	-1,43
4	Totale Missione 4	30,88	30,08	-0,79

5	Inclusione e coesione	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M5C1	Politiche per il lavoro	6,66	7,71	1,05
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,22	8,32	-2,89
M5C3	Interventi speciali di coesione territoriale	1,98	0,88	-1,09
5	Totale Missione 5	19,81	16,91	-2,89
6	Salute	PNRR originario	PNRR Revisionato	Differenza
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale	7,0	7,75	0,75
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio nazionale	8,63	7,88	-0,75
6	Totale Missione 6	15,63	15,63	0
7	RePowerEU	0	11,18	11,18
TOTALE PNRR		191,50	194,42	2,92

La tabella di seguito riportata illustra, per ciascuno dei semestri di attuazione del PNRR, gli importi delle rate semestrali da erogare da parte della Commissione europea, insieme al numero complessivo di traguardi e obiettivi di ciascun semestre, al cui raggiungimento è subordinata l'erogazione della corrispondente rata. L'importo di ciascuna rata è indicato al netto della quota di prefinanziamento, di cui alla prima riga della tabella. Le ultime due colonne tengono conto delle modifiche apportate al PNRR nel corso del 2023 e del 2024.

Rata	Scadenza	Traguardi/Obiettivi (PNRR originario)	Importo mld (PNRR originario)	Traguardi/Obiettivi (PNRR modificato)	Importo mld (PNRR modificato)
Prefinanziamento	13/8/2021		24,9		24,9
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	51	21,0
Seconda rata	30/06/2022	45	21,0	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	19,0	54	18,5
Quarta rata	30/06/2023	27	16,0	28	16,5
Pref.REPowerEU	25/01/2024	=	=	=	0,5
Quinta rata	31/12/2023	69	18,0	53	11,0
Sesta rata	30/06/2024	31	11,0	39	8,7
Settima rata	31/12/2024	58	18,5	64	18,3
Ottava rata	30/06/2025	20	11,0	40	12,8
Nona rata	31/12/2025	51	13,0	63	12,8
Decima rata	30/06/2026	120	18,1	177	28,4
TOTALE		527	191,5	614	194,4* *L'importo totale è il risultato di operazioni di arrotondamento

1.2.4 - L'Agenda 2030: scenario europeo.

I quattro capitoli del rapporto dell'ASviS (Agenzia Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) del 2025 analizzano le cause dei ritardi e le politiche europee e italiane dell'ultimo anno e propongono soluzioni concrete per accelerare il cammino dell'Unione europea e dell'Italia verso un futuro più equo e sostenibile. Nella sintesi del rapporto ASviS 2025 si legge che l'Unione sta perdendo quel ruolo di "campionessa dello sviluppo sostenibile" che aveva assunto negli ultimi anni con politiche forti e coraggiose.

"Il Capitolo 2 del Rapporto analizza la posizione dell'Unione europea (UE) rispetto agli SDGs, valutando non solo lo stato d'avanzamento per i singoli Goal, ma anche le scelte politiche che essa sta adottando in base al programma della Commissione europea, nuovamente presieduta da Ursula von der Leyen. Ebbene, i dati disponibili mostrano l'assoluta necessità di azioni dirette ad accelerare il conseguimento degli SDGs: infatti, guardando agli indicatori compositi medi europei, rispetto al 2010, per sette Goal si registra un miglioramento molto contenuto (povertà, alimentazione, salute, educazione, sistemi idrici e igienico-sanitari, economia circolare, e pace, giustizia e istituzioni), per cinque una crescita più significativa (energie rinnovabili,

lavoro, imprese e innovazione, città sostenibili, lotta al cambiamento climatico) e solo in un caso un deciso miglioramento (parità di genere). Parallelamente, però, per tre Goal si rileva addirittura un peggioramento (disuguaglianze, qualità degli ecosistemi terrestri e partnership).

Tra i Goal che presentano una crescita consistente sul lungo periodo soltanto tre (parità di genere, energia e lotta al cambiamento climatico) registrano un miglioramento significativo anche nell'ultimo anno, mentre per altri tre (lavoro, imprese e innovazione, e città sostenibili) gli avanzamenti sono molto contenuti. Dei tre che registrano una diminuzione nel lungo periodo, quelli relativi alle disuguaglianze e alla condizione degli ecosistemi terrestri non hanno variazioni significative nell'ultimo anno, mentre per la partnership si riscontra un peggioramento marcato. Infine, i tre Goal (alimentazione, sistemi idrici e igienico-sanitari, e pace, giustizia e istituzioni) con contenute variazioni positive sul lungo termine presentano una variazione negativa nell'ultimo anno. Per quanto riguarda, invece, la raggiungibilità entro il 2030 dei 19 target quantitativi (legati agli Obiettivi) analizzati, dieci (il 53% del totale) sono raggiungibili, sette (37%) non appaiono tali e due presentano andamenti discordanti tra breve e lungo periodo.

Gli impegni formali assunti nel corso degli anni dalle istituzioni europee (Commissione, Consiglio e Parlamento) per l'attuazione dell'Agenda 2030, del Patto sul Futuro, dell'Accordo di Parigi sul clima, del Quadro di Kunming-Montreal per la biodiversità (KMGBF) appaiono in linea con le posizioni prese, anche singolarmente, dai Paesi UE nei consessi multilaterali delle Nazioni Unite. Ad esempio, nelle conclusioni del Consiglio del 23 giugno 2025, gli Stati membri riaffermano come fondamentale “il legame intrinseco tra pace e sicurezza, diritti umani e sviluppo sostenibile, in un momento storico in cui l'ordine internazionale basato su regole è gravemente sotto pressione” e rilanciano il pieno sostegno all'Agenda 2030 e al più recente Patto sul Futuro, incluse le sue riforme per il rafforzamento delle istituzioni multilaterali.

Il Consiglio si è nuovamente impegnato ad affrontare la grave triplice crisi planetaria (cambiamenti climatici, perdita di biodiversità e inquinamento), definita come “minaccia globale ed esistenziale”, riconfermando gli impegni dell'Accordo di Parigi a triplicare la capacità produttiva in energie rinnovabili e a raddoppiare l'aumento medio annuo dell'efficienza energetica entro il 2030. Il Consiglio ha anche confermato il suo impegno per sostenere, promuovere e rafforzare attivamente una società civile diversificata e indipendente, favorendone la partecipazione ai processi multilaterali, tra cui i consessi sui diritti umani, lo sviluppo sostenibile e la mediazione per la pace.

Il programma di mandato 2024-2029 di Ursula von der Leyen appare costruito coerentemente con questi principi e dichiarazioni, e include azioni finalizzate ad accelerare il perseguimento degli SDGs attraverso varie misure, dalla “Bussola per la competitività” al collegato “Patto per l'industria pulita”, dallo sviluppo delle competenze e delle capacità d'innovazione all'impegno nelle nuove tecnologie dell'AI.

Analogo discorso vale per la visione di un'agricoltura rispettosa dei limiti planetari, per la strategia per la resilienza idrica e il previsto Piano europeo d'adattamento ai cambiamenti climatici, per i piani volti ad attuare quanto previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali, per le misure finalizzate al rafforzamento della partecipazione democratica, al coinvolgimento delle

nuove generazioni nei processi decisionali politici, per l'introduzione di una strategia per l'equità intergenerazionale, per l'impegno all'allargamento dell'Unione a nuovi Stati.

Guardando però alle scelte concrete della Commissione, del Parlamento e del Consiglio risultano evidenti le contraddizioni non solo con le preferenze espresse dai cittadini e dalle cittadine europee nel corso di diversi sondaggi, ma anche con il citato programma e con i principi fondanti l'impegno dell'UE per lo sviluppo sostenibile. Esempi di tali contraddizioni, che l'ASviS ha già segnalato nel Rapporto di Primavera pubblicato a maggio 2025, sono:

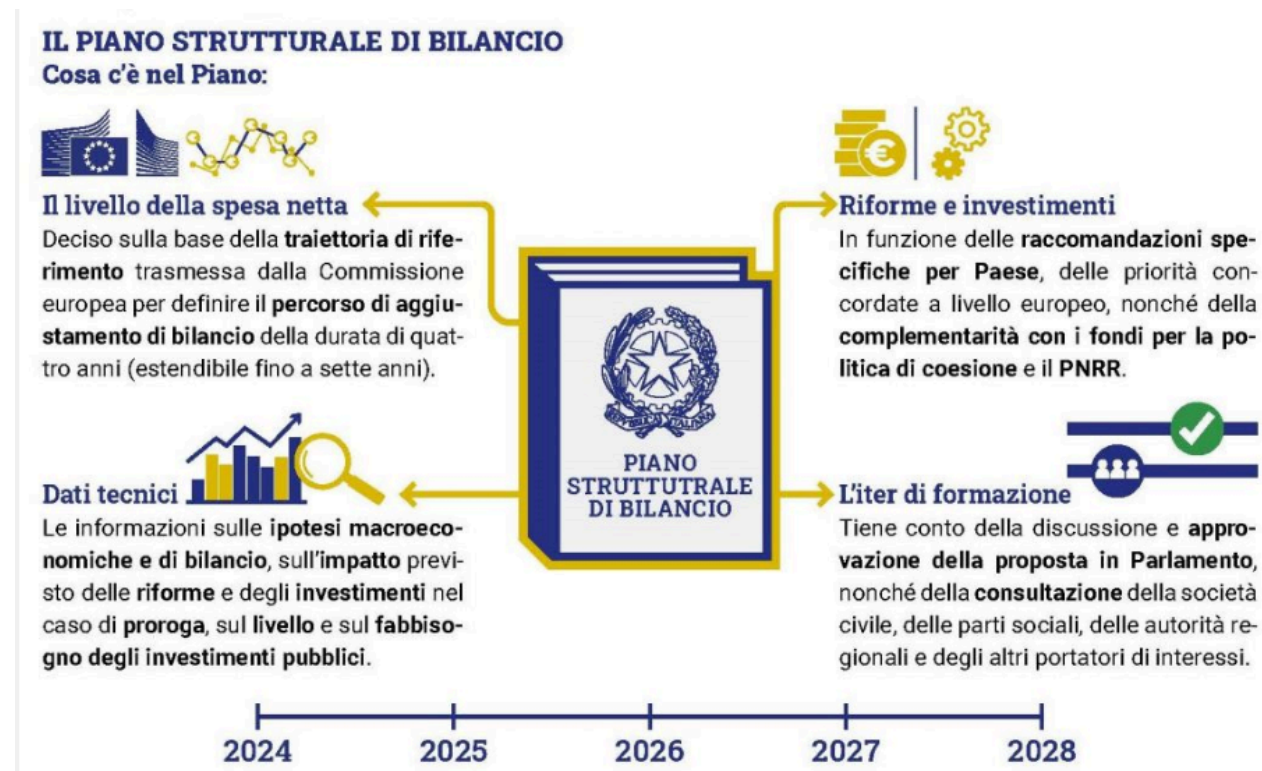
- *l'assenza di una valutazione (prevista dal Patto sul Futuro) sulle modalità con cui **l'aumento delle spese militari** impatterà sul conseguimento degli SDGs, anche a seguito degli impegni assunti dalla maggior parte dei Paesi europei in sede NATO;*
- ***l'arretramento di alcune politiche commerciali** (in particolare negli accordi con gli Stati Uniti) improntate a criteri di sostenibilità, aprendo alla possibilità di rivedere alcuni aspetti della legislazione vigente sull'importazione di prodotti provenienti da deforestazione e sulla tassa sul carbonio alle frontiere (CBAM), di esaminare gli impatti delle Direttive europee su rendicontazione di sostenibilità (CSRD) e dovere di diligenza (CS3D) sulle aziende americane, oltre che di aumentare le importazioni di gas naturale liquefatto dagli USA;*
- ***le eccessive semplificazioni sulla rendicontazione di sostenibilità e sul dovere di diligenza**, motivate dall'urgenza e adottate in assenza di valutazioni d'impatto sistemiche e sul medio-lungo termine, che, come notato anche dalla Banca Centrale Europea (BCE), indeboliscono in modo significativo il quadro normativo europeo costruito nella precedente legislatura 2019-2024, rendendo l'Unione più esposta ai rischi fisici e di transizione che possono incidere sulla sua stabilità finanziaria;*
- ***la mancata definizione dei suoi impegni nel percorso di decarbonizzazione entro il 2050 e di riduzione delle emissioni del 90% al 2040, previsti dall'Accordo di Parigi e dalla legislazione vigente.***

*Nel suo discorso sullo Stato dell'Unione pronunciato al Parlamento europeo il 10 settembre 2025, Ursula von der Leyen ha enfatizzato **la difficile situazione internazionale con cui l'Europa deve confrontarsi**, definendo la situazione attuale e prospettica come il frutto di “uno scontro per un nuovo ordine mondiale basato sul potere”. - omisis - Interessante e positivo, in tale prospettiva, è il lavoro (cui concorre anche l'ASviS) che la Commissione sta realizzando per **definire la prima strategia UE per l'equità intergenerazionale**, in linea con gli impegni che gli Stati membri hanno assunto con il Patto sul Futuro e la connessa Dichiarazione sulle future generazioni”.*

1.3 - Lo scenario Italiano e la relativa normativa

1.3.1 - Il Piano strutturale di medio termine 2025-2029

Ai sensi della nuova governance economica europea, il 27 settembre 2024 il Governo ha presentato al Parlamento il primo Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSB) per il periodo 2025-2029, scegliendo di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni (anziché quattro), a fronte di un impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Con tale documento il Governo rivede al ribasso la stima di quest'anno del deficit in termini di PIL dal 4,3 per cento indicata nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile al 3,8 per cento e conferma l'obiettivo di ridurre l'indebitamento a meno del 3 per cento del PIL nel 2026. Tale documento, dopo i necessari passaggi parlamentari, è stato trasmesso alla Commissione europea in data 15 ottobre 2024. Il Consiglio dell'Unione europea nel formato ECFIN ha approvato il Piano con Raccomandazione datata 14 gennaio 2025.



Secondo il Governo “La sfida più grande per il Paese è rappresentata dall’elevato stock di debito pubblico e dal relativo onere per interessi. Essi hanno spiazzato ogni margine per disegnare politiche pubbliche di sostegno alla crescita negli ultimi decenni. Gli spazi, sia pur limitati, per gli investimenti pubblici concessi dal Piano dal 2027 e una politica di bilancio prudente e credibile sono due elementi cruciali per aggredire il fardello del debito e della spesa per interessi, alleggerendolo in modo strutturale. Il sentiero di politica fiscale che il Piano propone è realistico, credibile e prudente. Esso disegna un percorso che consentirà di comprimere stabilmente i tassi di interesse sul debito e lo spread sulle nuove emissioni” (Premessa, pag. IX).

Il PSB prevede che il tasso annuale medio di crescita della spesa netta proposto sia pari all'**1,6% del PIL** per il periodo 2025-2029, e all'1,5% del PIL per il periodo 2025-2031, quest'ultimo in linea con la traiettoria di riferimento trasmessa il 21 giugno 2024 dalla Commissione europea.

Il Piano illustra, inoltre, la correzione del **saldo primario strutturale annuale** necessaria per garantire tale traiettoria di spesa, pari allo 0,55% del PIL nominale per gli anni 2025 e 2026, e allo 0,52% per gli anni 2027-2031. L'aumento medio annuo del saldo primario strutturale è pari a 0,53% nell'intero periodo. Le correzioni programmate consentirebbero all'Italia di uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo nel 2027.

Per quanto riguarda le riforme e gli investimenti programmati, è previsto l'impegno per conseguire la piena attuazione del PNRR entro il 2026, mentre negli anni successivi l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e sviluppare ulteriormente i risultati raggiunti. Dopo il 2026 il Piano prevede ulteriori interventi strutturali volti a migliorare la qualità delle istituzioni e l'ambiente imprenditoriale con interventi in cinque ambiti:

- Giustizia;
- Amministrazione fiscale;
- Gestione responsabile della spesa pubblica;
- Supporto alle imprese e promozione della concorrenza;
- Pubblica Amministrazione.

Tali interventi sono utili anche per l'estensione del percorso di aggiustamento fino al 2031.

Il Piano descrive inoltre altre politiche di carattere settoriale per il perseguimento delle priorità strategiche nazionali ed europee, che necessiteranno di forme di coordinamento con gli altri Stati membri dell'UE.

Gli interventi delineati nel Piano offrono infine una risposta ai rilievi emersi nell'ambito delle Raccomandazioni specifiche del Consiglio dell'UE indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi.

I DATI ESSENZIALI DEL PIANO

1,0% TASSO DI CRESCITA
DEL PIL REALE
STIMATO 2024

Dalle proiezioni del Governo, il tasso di crescita del PIL reale è previsto aumentare nel 2025-2026 fino all'1,2% (2026), per poi diminuire fino allo 0,6% nel 2029.

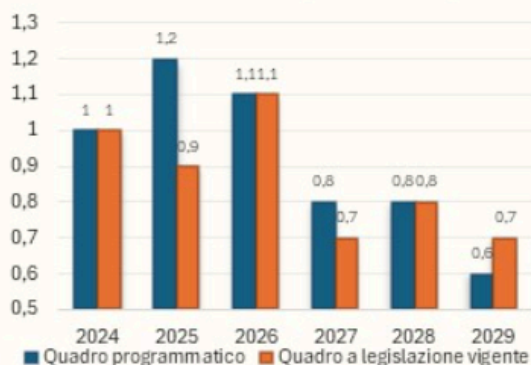
135,8% RAPPORTO
DEBITO/PIL
STIMATO 2024

Dalle stime del Governo, il rapporto debito / PIL è poi previsto aumentare nel 2025-2027 sino al 137,5% (2027), per scendere al 134,9% nel 2029.

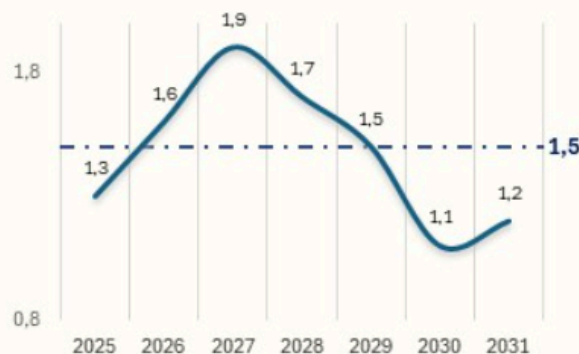
3,8% RAPPORTO
DEFICIT/PIL
STIMATO 2024

La correzione programmata del saldo primario strutturale di 0,55% di PIL nel 2025 e 2026 prevede la fine della procedura per deficit eccessivo nel 2027.

Pil reale 2024-2029 (variazione %)



Traiettoria di spesa netta del periodo di
aggiustamento 2025-2031 (var. %)



0,53% AUMENTO ANNUO
MEDIO SALDO
PRIMARIO
STRUTTURALE

Percentuale media 2025-2029 in rapporto al PIL potenziale annuo.

1,1% SALDO PRIMARIO
STRUTTURALE
MEDIA 2025-29

Il saldo primario strutturale determina la traiettoria di spesa netta. Percentuale media 2025-2029 in rapporto al PIL potenziale annuo.

1,5% TASSO DI CRESCITA
MEDIO DELLA
SPESA NETTA

Media 2025-2031; percentuale in rapporto al PIL nominale annuo.

IMPATTI PREVISTI DELLE MISURE DEL PIANO

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 espone l'impatto sul PIL reale delle riforme e degli investimenti del PNRR al 2031. Inoltre, espone cinque principali aree di riforma valide per l'estensione del periodo di aggiustamento:

- ☐ Giustizia
- ☐ Fisco
- ☐ Ambiente Imprenditoriale
- ☐ Spesa pubblica
- ☐ Pubblica Amministrazione

Sono previste nel Piano ulteriori misure finalizzate a:

- ☐ perseguire le priorità strategiche nazionali ed europee
- ☐ fornire una risposta ai rilievi emersi nell'ambito delle Raccomandazioni specifiche dell'Unione europea indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi.



+3,9%

IMPATTO STIMATO
DELLE RIFORME
PNRR SUL PIL AL 2031



+2,2%

IMPATTO STIMATO
DEGLI INVESTIMENTI
PNRR SUL PIL AL 2031



+0,5%

IMPATTO STIMATO DELLE
NUOVE RIFORME DEL PIANO
SUL PIL AL 2031

1.3.2 - Il Documento di finanza pubblica (DEF)

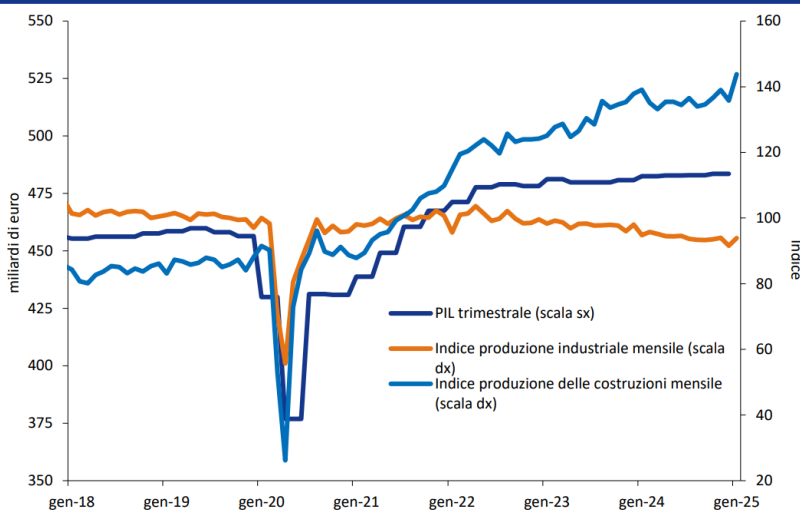
Il Consiglio dei Ministri ha presentato il 9 aprile 2025 il Documento di finanza pubblica che si compone di due sezioni principali:

- **la relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024**, che valuta l'attuazione del Piano Strutturale di Bilancio di medio termine 2025 - 2029;
- **l'Analisi e tendenze della finanza pubblica**, che fornisce un aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica per il periodo 2025-2027.

Di seguito riportiamo alcuni passaggi tratti dalla [Sezione I - Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024](#).

“Nel 2024 la crescita reale del PIL in media d’anno si è attestata allo 0,7 per cento, tre decimi di punto al di sotto della previsione contenuta nel Piano; tuttavia, l’andamento dell’occupazione è risultato ancora positivo, aspetto confortante per le prospettive di evoluzione della domanda interna.

FIGURA I.2.1.1 PRODOTTO INTERNO LORDO REALE, PRODUZIONE INDUSTRIALE E NELLE COSTRUZIONI



Fonte: Istat.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, i dati di consuntivo per il 2024 hanno mostrato un deficit in miglioramento ancor più marcato rispetto a quanto previsto nel Piano e nel DEF, attestandosi al 3,4 per cento del PIL (anziché al 3,8 per cento previsto nel PSBMT e al 4,3 per cento nel DEF). Tale punto di partenza più favorevole permette, anche in presenza di un rallentamento della crescita, di confermare il quadro di finanza pubblica pubblicato nel Piano. Il deficit previsto per quest’anno resta al 3,3 per cento, per poi continuare la sua discesa il prossimo anno, raggiungendo il 2,8 per cento e confermando quindi l’uscita dalla Procedura per disavanzi eccessivi nel 2027”. “A incidere negativamente rispetto a quanto previsto nel PSBMT

è stato il tenue contributo apportato dagli investimenti e dalla domanda estera netta. La debole performance degli investimenti è stata caratterizzata da una notevole divergenza all'interno delle diverse tipologie. Nel dettaglio, la flessione degli investimenti in macchinari, attrezzature e beni immateriali è stata più contenuta e non ha ecceduto di molto le attese, in quanto anche legata al propagarsi degli effetti restrittivi esercitati dalla politica monetaria, ferma su tassi elevati fino al mese di giugno. Diversamente, la contrazione relativa agli investimenti in mezzi di trasporto è stata particolarmente intensa e legata all'approfondirsi della crisi del settore dell'auto; aspetto, peraltro, comune agli altri Paesi europei. Infine, gli investimenti in costruzioni hanno continuato a crescere, seppur a un ritmo inferiore rispetto al 2023. Il dato, comunque positivo, degli investimenti in quest'ultimo settore è spiegato dagli investimenti non residenziali, strettamente legati ai progetti del PNRR".

Le proiezioni a legislazione vigente per gli anni successivi al 2025. *"Le mutate prospettive a livello internazionale incidono anche sulle previsioni di crescita per il 2026. In tale anno, il PIL è ora atteso aumentare dello 0,8 per cento, con una revisione al ribasso di tre decimi di punto rispetto al Piano. Nel dettaglio, la crescita sarebbe ancora guidata dalla domanda nazionale al netto delle scorte (che crescerebbe di 1 punto percentuale), a cui si affiancherebbe un leggero contributo positivo di queste ultime (0,1 punti percentuali). L'impatto delle esportazioni nette, invece, è previsto essere più negativo (-0,2 punti percentuali il suo contributo alla crescita del PIL). A condizionare l'espansione dell'attività economica è ancora l'attesa contrazione dei ritmi di crescita della domanda mondiale. Tra le componenti della domanda interna, la dinamica dei consumi delle famiglie si manterrebbe invariata rispetto al 2025 e pari all'1,0 per cento, anche grazie al perdurare della risalita dei salari reali. Per gli investimenti, il tasso di crescita è previsto in deciso rafforzamento all'1,5 per cento. Guardando al mercato del lavoro, ci si attende una performance ancora positiva: il numero di occupati dovrebbe crescere a un tasso di poco superiore a quello atteso per il 2025 e pari allo 0,7 per cento. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere ancora, raggiungendo il 5,9 per cento. I redditi da lavoro dipendente dovrebbero accelerare lievemente nel 2026, registrando una crescita annua del 3,7 per cento (superiore di 0,3 punti percentuali rispetto a quella attesa per l'anno in corso), mentre l'aumento del deflatore dei consumi dovrebbe risultare inferiore di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'1,9 per cento e facilitando così sia l'aumento dei salari reali sia il rallentamento del deflatore del PIL al 2,2 per cento. Nel 2027, la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,8 per cento, in linea con quanto previsto nel Piano. La dinamica positiva del mercato del lavoro dovrebbe rimanere sostanzialmente invariata con il tasso di disoccupazione che calerebbe ulteriormente, portandosi fino al 5,8 per cento. Infine, nel 2028, il PIL proseguirebbe a crescere dello 0,8 per cento e la dinamica dell'occupazione dovrebbe rimanere positiva, con il tasso di disoccupazione che resterebbe fermo al 5,8 per cento. D'altra parte, le retribuzioni nominali rallenterebbero ancora al 2,8 per cento, mentre il deflatore dei consumi accelererebbe lievemente all'1,9 per cento, portando la crescita del deflatore del PIL al 2,0 per cento, con un'accelerazione di 0,2 punti percentuali" (Pag. 33)*

TAVOLA I.2.3.1: IPOTESI DI BASE

	2023	2024	2025	2026	2027
Tasso di interesse a breve termine (%, media annuale) (1)	n.d.	3,55	2,08	1,96	2,27
Tasso di interesse a lungo termine (%, media annuale) (1)	4,35	3,71	3,84	4,05	4,21
Tassi di cambio dollaro/euro (media annuale)	1,1	1,08	1,05	1,05	1,05
PIL reale mondiale (esclusa UE) (tasso di crescita)	2,8	2,66	2,47	2,58	2,74
PIL reale UE (tasso di crescita)	0,5	0,9	1,1	1,4	1,6
Volumi delle importazioni mondiali, esclusa l'UE (tasso di crescita)	0,7	2,5	1,9	1,8	2,4
Prezzi del petrolio (Brent, USD/barile)	82,4	80,6	72,6	68,8	67,7
Prezzi del gas (TTF, EUR/MWh)	40,7	34,4	45,6	36,8	30,4

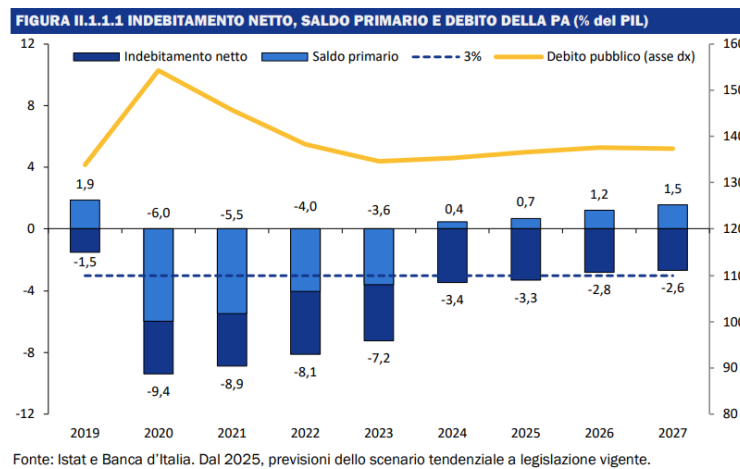
(1) Per tasso di interesse a breve termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 3 mesi in emissione durante l'anno. Per tasso di interesse a lungo termine si intende la media dei tassi previsti sui titoli di Stato a 10 anni in emissione durante l'anno.

Quadro di finanza pubblica. “Secondo le stime ufficiali rilasciate dall’Istat, nel 2024 la finanza pubblica ha registrato un andamento notevolmente migliore rispetto alle previsioni del Piano. Il rapporto deficit/PIL è stimato al 3,4 per cento, mentre il rapporto debito/PIL al 135,3, livelli che risultano inferiori alle attese rispettivamente di 0,4 e 0,5 punti percentuali. Il saldo primario è tornato in avanzo per la prima volta dalla pandemia, raggiungendo un livello pari allo 0,4 per cento del PIL. L’aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente conferma il ritorno del deficit sotto la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026 e la sua ulteriore riduzione nel 2027, una tendenza che è prevista proseguire anche nel 2028.

Sebbene negli anni 2025 e 2026 si confermi l’aumento del rapporto debito/PIL connesso all’impatto di cassa della fruizione dei crediti di imposta relativi, in particolare, ai bonus edilizi e alla maggiore spesa per interessi passivi, anche grazie al livello di partenza relativamente migliore delle attese, tale rapporto è previsto collocarsi su livelli inferiori rispetto al Piano. L’esaurirsi dell’impatto dei crediti di imposta, unitamente al consolidamento dell’avanzo primario, consentirà una riduzione del rapporto a partire dal 2027. L’andamento della spesa netta può ritenersi conforme alle raccomandazioni del Consiglio europeo. Nel 2024, la stima a consuntivo del tasso di crescita di tale indicatore è risultata pari al -2,1 per cento, una riduzione maggiore rispetto a quanto previsto. Nel 2025 la spesa netta è prevista crescere dell’1,3 per cento, lo stesso tasso raccomandato dal Consiglio. Il quadro delineato lascia ritenere che la manovra di bilancio per il triennio 2025-2027 sia stata efficace nel conseguire gli obiettivi che il Governo italiano si era prefissato anche ai fini della Procedura per disavanzi eccessivi in corso” (pag. 41).

Indebitamento netto e debito. “Le stime più recenti pubblicate dall’Istat hanno confermato il valore del rapporto deficit/PIL nel 2022 e 2023, rispettivamente all’8,1 e al 7,2 per cento. La

stima provvisoria per il 2024 si colloca al 3,4 per cento, 0,4 punti percentuali al di sotto dell'ultima previsione programmatica e quasi un punto percentuale inferiore alla previsione tendenziale del DEF 2024. (...) Rispetto al 2023, il deficit si è più che dimezzato, con una riduzione della sua incidenza sul PIL di 3,8 punti percentuali. Il rapporto tra saldo primario e PIL ha mostrato un miglioramento persino superiore, pari a 4,0 punti percentuali, tornando positivo (0,4 per cento del PIL) per la prima volta dall'inizio della pandemia. Al contrario, la spesa per interessi è aumentata dal 3,7 per cento del PIL del 2023 al 3,9 per cento del PIL del 2024, in linea con le previsioni del Piano (...). Rispetto allo scenario programmatico del Piano, tale aggiornamento sconta due fattori contrapposti: da un lato, il positivo andamento della finanza pubblica osservato nel corso del 2024 (sintetizzato da un deficit che, come detto, è risultato inferiore alla previsione per 0,4 punti percentuali); dall'altro, un peggioramento del contesto macroeconomico e finanziario rispetto a quello sottostante le previsioni del Piano”.



Gli aggiornamenti del quadro di previsione di finanza pubblica per il biennio 2026 – 2027 confermano l'impianto complessivo presentato nel Piano. Per quanto riguarda il deficit, le previsioni confermano la stima del 2,8 per cento per il 2026, coerente con l'obiettivo di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Nel 2027 si prevede un'ulteriore riduzione al 2,6 per cento. Le previsioni per la spesa per interessi, anch'esse sostanzialmente in linea con il Piano, si attestano nei due anni di previsione rispettivamente al 4,0 e 4,2 per cento del PIL. Nel 2028, il leggero aumento previsto per la spesa per interessi non comprometterebbe il miglioramento del deficit già previsto.

TAVOLA 1.2.3.2: SVILUPPI MACROECONOMICI

	2023		2024	2025	2026	2027
	Livello (1)	Var. %		Var. %		
PIL						
PIL reale	1.920,5	0,7	0,7	0,6	0,8	0,8
Deflatore del PIL	111,0	5,9	2,1	2,3	2,2	1,8
PIL nominale	2.131,4	6,7	2,9	2,9	3,0	2,6
Componenti del PIL reale						
Consumi privati	1.080,7	0,4	0,4	1,0	1,0	0,9
Spesa per consumi pubblici	359,4	0,6	1,1	1,5	0,5	0,1
Investimenti fissi lordi	432,4	9,0	0,5	0,6	1,5	0,7
Variazione delle scorte (% del PIL)		-2,2	-0,1	0,0	0,1	0,0
Esportazioni di beni e servizi	602,6	0,2	0,4	0,1	2,0	2,7
Importazioni di beni e servizi	542,4	-1,6	-0,7	1,2	2,9	2,8
Contributi alla crescita del PIL reale						
Domanda interna finale		2,2	0,5	0,9	1,0	0,7
Variazione delle scorte		-2,2	-0,1	0,0	0,1	0,0
Esportazioni nette		0,7	0,3	-0,3	-0,2	0,0
Deflatori e IPCA						
Deflatore dei consumi privati	113,8	5,0	1,4	2,1	1,9	1,8
IPCA	120,9	5,9	1,1	2,1	1,9	1,8
Deflatore dei consumi pubblici	106,5	1,0	3,5	1,6	2,2	0,5
Deflatore degli investimenti	111,0	1,2	-0,2	1,6	1,9	2,1
Deflatore delle esportazioni	118,6	1,7	0,0	1,4	1,5	2,0
Deflatore delle importazioni	126,2	-5,7	-1,8	1,0	1,5	1,8
Mercato del lavoro						
Occupazione nazionale						
(1000 persone, contabilità nazionale)	26.039	1,9	1,6	0,6	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.701	0,6	0,5	0,1	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata	73.754	-1,2	-0,9	0,0	0,1	0,0
PIL reale per ora lavorata	43,3	-1,8	-1,4	0,0	0,1	0,0
Redditi da lavoro dipendente	823,5	5,1	5,2	3,4	3,7	2,9
Reddito per dipendente (2)	47.024,96	2,1	2,8	2,5	2,9	2,2
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	6,5	6,1	5,9	5,8
PIL potenziale e componenti						
PIL potenziale	1.890,3	1,0	1,3	1,0	0,9	0,8
Contributo alla crescita potenziale:						
Lavoro		0,6	0,9	0,6	0,4	0,3
Capitale		0,5	0,5	0,5	0,5	0,4
Produttività totale dei fattori		-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Output gap		1,6	1,1	0,7	0,6	0,6

(1) Miliardi di euro e indici.

(2) In euro. Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tavola contenuta nella Comunicazione sugli 'Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i Piani strutturali di bilancio di medio termine e per le Relazioni annuali sui progressi compiuti', predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

Nota: eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Spesa netta. Per il 2025 “il tasso di crescita annuo dell’aggregato di spesa netta basato sulle previsioni tendenziali di questo Documento è previsto pari a +1,3 per cento e a -0,9 per cento in termini cumulati. Quest’ultimo è calcolato applicando il tasso di crescita annuo di +1,3 per cento del 2025 alla crescita cumulata dell’anno precedente -2,1 per cento registrata nel 2024 rispetto al 2023. Per quanto riguarda l’andamento degli aggregati principali che la costituiscono, il tasso di crescita della spesa primaria è previsto a +3,4 per cento, 0,1 p.p. più alto della previsione del Documento programmatico di bilancio per il 2025 (DPB); la crescita della spesa primaria di natura corrente sarà più contenuta rispetto a quella del 2024 e si collocherà a +3,1 per cento, mentre la spesa in conto capitale è attesa crescere a un tasso di +5,3 per cento, anche per effetto dell’incremento degli investimenti fissi lordi. (...) In base alle previsioni a legislazione vigente aggiornate, nei prossimi due anni il tasso di crescita dell’indicatore di spesa netta si manterrebbe entro i limiti massimi prefissati, in termini sia annui sia cumulati. In particolare, la spesa netta crescerebbe dell’1,6 per cento nel 2026, in linea con l’obiettivo prefissato, e dell’1,8 per cento nel 2027 a fronte dell’1,9 per cento fissato nel Piano e raccomandato dal Consiglio. Nel biennio 2026-2027 si prevede una moderazione della crescita della spesa primaria, che si collocherà in media a +1,3 per cento. Il maggior contributo alla decelerazione del tasso di crescita provverrà dalla spesa in conto capitale, dovuto al progressivo completamento dei progetti di spesa finanziati con il PNRR. La crescita degli investimenti pubblici, seppur più contenuta rispetto agli anni precedenti, consentirà di mantenere la quota finanziata da risorse nazionali sul PIL in progressivo aumento”.

Saldi strutturali di bilancio. “Come già chiarito nei paragrafi precedenti, in base alle stime preliminari di consuntivo dell’Istat, nel 2024 è stato conseguito un avanzo primario di circa lo 0,4 per cento del PIL, a fronte del lieve avanzo di circa lo 0,1 per cento del PIL previsto nel Piano strutturale di bilancio di medio termine e nel DPB 2024. Il risultato non è sufficiente a raggiungere un avanzo primario anche in termini strutturali, ma implica una riduzione della stima del deficit primario strutturale da -0,5 per cento a -0,3 per cento del PIL. Nel 2024, si stima un marcato miglioramento del saldo primario strutturale rispetto al 2023, pari a circa 4,5 punti percentuali (contro i circa 4,0 punti percentuali attesi). La variazione del saldo strutturale complessivo risulta leggermente meno ampia, e pari a 4,3 punti percentuali del PIL, a causa dell’aumento degli interessi passivi di circa 0,2 punti percentuali sul PIL. La tendenza al miglioramento dei saldi strutturali è confermata anche negli anni seguenti. Nel triennio 2025-2027, il miglioramento del saldo primario strutturale sarebbe sostanziale e pari in media a circa 0,51 punti percentuali del PIL. Tale correzione media è sostanzialmente allineata a quella programmata nel Piano (pari a 0,53 punti percentuali) ed è da ritenersi congrua anche in considerazione del fatto che parte della correzione programmata si è già verificata nel 2024 (per un valore pari a 0,5 punti percentuali). Nel 2027, per effetto dell’aggiustamento strutturale previsto, l’avanzo primario strutturale raggiungerebbe un livello pari a 1,2 per cento del PIL, a fronte di 1,1 per cento del PIL previsto nel Piano. In ogni caso, come già chiarito nel paragrafo precedente, giova ricordare che le nuove regole di governance economica europea non richiedono la verifica ex post delle correzioni strutturali di bilancio programmate negli anni del

Piano, ma solamente il rispetto dei limiti massimi di crescita per la spesa netta. Similmente al risultato del 2024, anche lungo l'orizzonte di previsione la correzione annua del saldo strutturale sarebbe più bassa rispetto a quella del saldo primario strutturale, per effetto dell'aumento atteso della spesa per interessi in rapporto al PIL ma ragguardevole e pari a 0,41 punti percentuali del PIL in media nel triennio 2025-2027¹⁰⁹. Concludendo, nel suo insieme il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente assicurerebbe una correzione dei saldi strutturali di bilancio congrua e in linea con il percorso di aggiustamento previsto nel Piano" (pag. 71).

1.3.3 - La riforma PNRR 1.15 e la nuova contabilità economico patrimoniale ACCRUAL

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 "Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual". In linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio, la Riforma 1.15 è volta a implementare un sistema di contabilità basato sul principio accrual unico per il settore pubblico. Le attività realizzate con la Riforma puntano, tra l'altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui:

- un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell'intero impianto contabile;
- un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane;
- un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le migliori pratiche internazionali.

Ad oggi sono stati approvati:

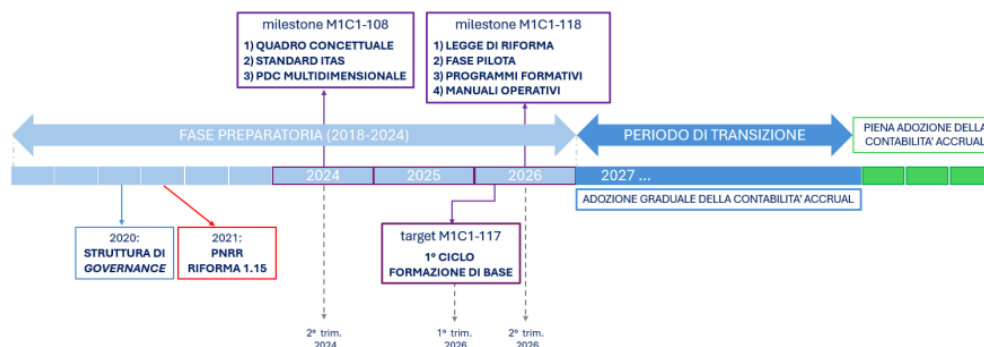
Che cosa	Stato
Quadro concettuale	Approvato
ITAS 1 – Composizione e schemi del bilancio di esercizio	Approvato
ITAS 2 – Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Approvato

ITAS 3 – Operazioni, attività e passività in valuta estera	Approvato
ITAS 4 – Immobilizzazioni materiali	Approvato
ITAS 5 – Immobilizzazioni immateriali	Approvato
ITAS 6 – Accordi per servizi in concessione: concedente	Approvato
ITAS 7 – Locazioni	Approvato
ITAS 8 – Riduzione di valore delle attività	Approvato
ITAS 9 – Ricavi e proventi	Approvato
ITAS 10 – Rimanenze	Approvato
ITAS 11 – Strumenti finanziari	Approvato
ITAS 12 – Bilancio Consolidato	Approvato
ITAS 13 – Fondi, passività potenziali e attività potenziali	Approvato
ITAS 14 – Partecipazioni in organismi controllati e collegati e accordi a controllo congiunto	Approvato
ITAS 15 – Benefici per i dipendenti	Approvato
ITAS 16 – Prestazioni sociali in denaro	Approvato

ITAS 17 - Ratei e risconti	Approvato
ITAS 18 – Costi e oneri	Approvato
Piano dei conti economico-patrimoniale	Approvato

Mentre mancano le linee guida per l'applicazione della riforma nella fase di sperimentazione che dovrebbe partire dal 2025, per arrivare nel 2026 a coinvolgere il 90% delle pubbliche amministrazioni. Sulla base della nota n. 148 del 31 marzo 2025 di RGS relativa all'attuazione della riforma, l'obiettivo temporale della piena adozione della contabilità Accrual è previsto per il 2030, secondo una road map di seguito raffigurata:

Figura 2 – Italia: tempistica per l'applicazione del sistema contabile accrual



Ricordiamo che **la riforma Accrual manterrà in vita la contabilità finanziaria, che continuerà ad avere natura autorizzatoria**. La contabilità economico patrimoniale non sarà più una derivata della finanziaria ma avrà una propria autonomia, attraverso un piano dei conti economico patrimoniale sganciato dalle rilevazioni di accertamenti, impegni e liquidazioni e personalizzabile. Sono ancora da capire le implicazioni per gli enti derivanti dalle risultanze della nuova contabilità economico patrimoniale.

1.3.4 - Vincoli di finanza pubblica per le autonomie territoriali

Le amministrazioni locali concorrono al rispetto delle regole di bilancio europee nell'ambito del quadro normativo definito dalla Costituzione e dalla L. 243/2012. L'articolo 97 della Costituzione

prevede per tutte le Amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti territoriali, l'obbligo di assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. L'articolo 119 (ultimo comma) stabilisce le condizioni per il ricorso all'indebitamento netto da parte degli enti territoriali. In particolare, essi possono indebitarsi – soltanto per sostenere spese di investimento – se a livello di ciascuna Regione è verificato l'equilibrio di bilancio per il complesso degli enti territoriali che vi appartengono. Viene esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti dagli enti territoriali. Agli enti territoriali è dunque preclusa la possibilità di utilizzare la spesa corrente per attuare un'autonoma politica anticiclica. La L. 243/2012 definisce l'equilibrio di bilancio come il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra il totale delle entrate e delle spese finali, escludendo l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del Fondo pluriennale vincolato (FPV) (art. 9). Inoltre, stabilisce che operazioni di indebitamento e utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti possano essere effettuati soltanto a fronte di spese d'investimento, sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale e nazionale che garantiscano il rispetto dell'equilibrio di bilancio per il complesso degli Enti territoriali conseguito sia a livello di singola Regione sia a livello nazionale (art. 10). Infine, prevede il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali (LEP) e delle funzioni fondamentali degli Enti territoriali nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali (art. 11).

Le regole in materia di equilibrio di bilancio (i rinnovati artt. 9 e 10 della L. 243/2012) si sono aggiunte a quelle contabili di pareggio di bilancio previste dal D.Lgs. 118/2011 determinando per gli enti territoriali il cosiddetto “doppio binario” di equilibrio-pareggio di bilancio, ossia l'obbligo di conseguire un saldo non negativo tra le entrate e le spese finali ai fini dell'equilibrio di bilancio e un saldo non negativo in termini di competenza tra il complesso delle entrate e delle spese ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio. Nel 2017 la Corte costituzionale, nell'interpretare le regole esistenti in materia di equilibrio di bilancio, ha stabilito che gli Enti territoriali non possono essere limitati nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del FPV evidenziando, tuttavia, che ciò deve avvenire senza portare detrimento alle esigenze di coordinamento della finanza pubblica (Sentenza n. 247 del 201770). Infine, nella Sentenza n. 101 del 2018, la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 466 dell'articolo 1 della L. 232/2016 (modificante l'articolo 9 della L. 243/2012) nelle parti in cui stabilisce che, dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli Enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del FPV nei bilanci dei medesimi Enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio. La Corte ha affermato che “per quel che riguarda i tecnicismi contabili inerenti alle rilevazioni statistiche in ambito nazionale ed europeo, [...] essi possono essere elaborati liberamente dal legislatore purché la loro concatenazione non alteri concetti base dell'economia finanziaria quali «risultato di amministrazione» e «fondo pluriennale vincolato» e, più in generale, non violi i principi costituzionali della copertura delle spese, dell'equilibrio del bilancio (articolo 81 della Costituzione) e della ‘chiamata’ degli enti territoriali ad assicurare la sostenibilità del debito (articolo 97, primo comma, secondo periodo, della Costituzione)”.

Le citate sentenze della Corte costituzionale sono state accolte dalla legge di bilancio per il 2019 che ha posto fine al “doppio binario” definendo in equilibrio i bilanci degli Enti territoriali in presenza di un risultato di competenza dell’esercizio non negativo come risulta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato 10 del D.Lgs. 118/2011. La legge 145/2018, al comma 821, prevede che “Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell’esercizio non negativo. L’informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall’allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”. Fino al 2024 compreso l’equilibrio di bilancio era rispettato in presenza di un saldo W1 a rendiconto, desunto dal prospetto degli equilibri, non negativo. Per effetto di quanto disposto dalla legge 207/2024 (comma 785) “A decorrere dall’anno 2025, per gli enti di cui al primo periodo del comma 1, l’equilibrio di cui all’articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell’utilizzo dell’avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell’esercizio”.



Quale ulteriore misura la legge 207/2024 prevede altresì che ciascun ente, fatta eccezione per quelli in stato di dissesto, in procedura di riequilibrio ovvero che hanno sottoscritto accordi con il Governo al 1° gennaio 2025, contribuiscano al contenimento della spesa primaria netta mediante un accantonamento forzoso di risorse da attuarsi mediante il fondo obiettivi di finanza pubblica. Con il DM Economia e finanze del 4 marzo 2025 è stato approvato l’importo del fondo obiettivi di finanza pubblica per ciascun ente locale relativamente al periodo 2025-2029. Di seguito riportiamo l’ammontare dell’accantonamento:

Comparto	2025	2026	2027	2028	2029
Regioni a SO	280 ml	840 ml	840 ml	840 ml	1310 ml
Regioni a SS	150 ml	440 ml	440 ml	440 ml	700 ml
Province e città metropolitane	10 ml	30 ml	30 ml	30 ml	50 ml
RSO+Sicilia+Sardegna					
Comuni RSO+Sicilia+Sardegna	130 ml	260 ml	260 ml	260 ml	440 ml
TOTALE	570 ml	1570 ml	1570 ml	1570 ml	2.500 ml

Il mancato rispetto di tali obiettivi non determina automaticamente l'applicazione delle sanzioni. Esse saranno applicate agli enti inadempienti solamente nel caso di mancato rispetto del saldo W2 (comprensivo degli accantonamenti del fondo obiettivi di finanza pubblica) a livello di singolo comparto.



1.3.5 - L'attuazione dei costi e fabbisogni standard e le risorse per il raggiungimento dei LEP

I fabbisogni standard, introdotti con il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, rappresentano le reali necessità finanziarie di un ente locale in base alle sue caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente. Allo stato attuale i fabbisogni standard, congiuntamente alle capacità fiscali, costituiscono i parametri sulla base dei quali è ripartita una crescente quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale, alla fine del quale, nel 2030, la componente del Fondo di solidarietà comunale perequabile sarà integralmente ripartita sulla base della differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscali; in tal modo, sarà eliminato il vincolo alla perequazione basato sulle risorse storiche. A parziale correzione del criterio perequativo la legge di bilancio 2025 (legge 207/2024) ha stanziato specifiche risorse finalizzate a rendere più sostenibile il percorso perequativo per i comuni che, alla luce di tale criterio, subiranno una riduzione della dotazione del fondo di solidarietà.

Il D.Lgs. n. 216 del 2010 prevede che i fabbisogni standard siano calcolati relativamente alle seguenti funzioni fondamentali dei comuni delle regioni a statuto ordinario:

- funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo;
- funzioni di polizia locale; funzioni di istruzione pubblica;
- funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente;
- funzioni nel settore sociale.

Per le province si tratta delle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, di istruzione pubblica, ivi compresa l'edilizia scolastica, del campo dei trasporti della gestione del territorio, della tutela ambientale, dello sviluppo economico relativamente ai servizi del mercato del lavoro. La metodologia per la determinazione dei fabbisogni costituisce una operazione tecnicamente complessa, la cui implementazione è assegnata dalla legge alla Sose s.p.a. - Soluzioni per il Sistema Economico. I fabbisogni standard sono sottoposti a monitoraggio e rideterminati, non oltre il terzo anno successivo alla loro precedente adozione, al fine di garantire continuità ed efficacia al processo di efficientamento dei servizi locali (articolo 7 del D.Lgs. n. 216 del 2010). La Commissione tecnica per i fabbisogni standard, istituita con D.P.C.M. 23 febbraio 2016 in sostituzione della soppressa COPAFF, agisce come organo tecnico collegiale con l'obiettivo principale di validare la metodologia da utilizzare per l'individuazione dei fabbisogni standard e di validare l'aggiornamento della base dati utilizzata. Dal 2016 le metodologie predisposte ai fini dell'individuazione dei fabbisogni possono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard anche separatamente dalle elaborazioni relative ai fabbisogni medesimi.

Il D.P.C.M. 5 marzo 2020 ha aggiornato i fabbisogni standard per il servizio degli Asili nido e la funzione del Trasporto pubblico locale. Con il D.P.C.M. 11 dicembre 2020 è stata aggiornata la metodologia di calcolo dei fabbisogni standard relativi al servizio di smaltimento rifiuti dei comuni delle regioni a statuto ordinario. Il D.P.C.M. 27 luglio 2021, infine, ha aggiornato i fabbisogni standard utilizzati per calcolare i coefficienti di riparto del Fondo di solidarietà comunale per il 2021, provvedendo alla revisione della metodologia di calcolo relativamente alle due funzioni Viabilità e territorio e Settore sociale, al netto dei servizi per asili nido.

Le capacità fiscali. Nel definire i principi fondamentali del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali, la legge delega n. 42 del 2009 prevede che per le funzioni degli enti locali diverse da quelle fondamentali le necessità di spesa devono essere finanziate secondo un modello di perequazione delle capacità fiscali, che dovrebbe concretizzarsi in un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali.

Anno	Quota da distribuire in base ai fabbisogni standard	Capacità fiscale perequabile	% distribuita in base a criteri perequativi	% distribuita in base al criterio storico
2019	45	50	22,5	77,5
2020	50	55	27,5	72,5
2021	55	60	33	67
2022	60	65	39	61
2023	65	70	45,5	54,5
2024	70	75	52,5	47,5
2025	75	80	60	40
2026	80	85	68	32
2027	85	90	76,5	23,5
2028	90	95	85,5	14,5
2029	95	100	95	5
2030	100	100	100	0

La legge delega evidenzia come debba essere garantita la trasparenza delle diverse capacità fiscali e delle risorse complessive per abitante prima e dopo la perequazione, in modo da salvaguardare il principio dell'ordine della graduatoria delle capacità fiscali e la sua eventuale modifica a seguito dell'evoluzione del quadro economico territoriale. La capacità fiscale, in sintesi, rappresenta il gettito potenziale da entrate proprie di un territorio, date la base imponibile e l'aliquota legale. L'individuazione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali dei comuni, delle province e delle città metropolitane è demandata a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da trasmettere alle Camere per il parere sia della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale che delle Commissioni competenti per materia. Le metodologie e le elaborazioni relative alla determinazione delle capacità fiscali, definite dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, devono essere sottoposte alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, per la loro approvazione (articolo 57-quinquies del decreto-legge n. 124 del 2019). Nel caso in cui occorre solamente rideterminare le capacità fiscali al fine di tenere conto di eventuali mutamenti normativi, della variazione progressiva del tax gap e della variabilità dei dati assunti a riferimento (a parità di metodologia), si prevede la trasmissione dello schema di decreto alla Conferenza Stato-città e autonomie locali, al fine di acquisirne l'intesa; se questa non viene raggiunta entro trenta giorni si può comunque procedere all'emanazione del provvedimento con deliberazione motivata. Rispetto alla previgente procedura per l'adozione della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e alla stima delle capacità fiscali (prevista dall'articolo 43, comma 5-quater, del D.L. n. 133 del 2014, come sopra modificato) la novità più rilevante riguarda l'intervento della Commissione tecnica per i fabbisogni standard la quale interviene, pertanto, nell'approvazione sia dei fabbisogni standard sia delle capacità fiscali. Per quanto riguarda i comuni, le componenti della capacità fiscale si riferiscono a due principali tipologie di entrata. Nella prima categoria (imposte e tasse) rientrano l'imposta municipale

propria (Imu) – nella quale è confluito il tributo per i servizi indivisibili (Tasi) – l'addizionale comunale all'Irpef nonché imposte e tasse minori. Nella seconda categoria rientrano le tariffe diverse da quella del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. La capacità fiscale standard comprende anche la componente relativa alle entrate per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti; tuttavia, ai fini del riparto del Fondo di solidarietà comunale, la componente rifiuti è neutralizzata, con l'inclusione della relativa voce sia nei fabbisogni standard sia nella capacità fiscale con il medesimo peso.

Ai fini del riparto del **Fondo di solidarietà comunale (FSC)** con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze si procede all'aggiornamento delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario. Il processo di attuazione del federalismo fiscale per il comparto dei comuni ha in parte deviato rispetto all'originario disegno che prefigurava un equilibrio tra l'impianto autonomista e il correlato principio solidaristico: l'ampia sostituzione dei trasferimenti statali con entrate tributarie è stata infatti accompagnata da un'attuazione solo parziale dei principi perequativi. Questa imperfetta attuazione del progetto di federalismo fiscale è stata in parte ricondotta alla mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in base ai quali attuare la perequazione integrale delle funzioni fondamentali dei Comuni. In luogo dei LEP non individuati, nel calcolo dei fabbisogni standard si è adottata la scelta di riferirsi, per le funzioni fondamentali a domanda individuale, ai livelli effettivamente erogati dei servizi, rinunciando quindi a definire criteri di standardizzazione delle prestazioni da utilizzare in assenza dei LEP. Anche per questo motivo il legislatore con la legge 178/2020 e con la legge 234/2021 ha stanziato risorse per i servizi sociali, asili nido e trasporto alunni disabili al fine di garantire le risorse necessarie al raggiungimento dei LEP. In particolare:

- a. per gli asili nido, copertura di posti nido pari al 33,33% della popolazione 3-36 mesi, con un obiettivo intermedio al 28,88% di copertura;
- b. per il trasporto alunni disabili ed i servizi sociali, gli obiettivi non sono prefissati ma sono rapportati alle risorse aggiuntive da utilizzare per l'incremento di utenti.

La sentenza della Corte costituzionale 71/2023 ed il Fondo speciale equità livello di servizi. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 71 del 2023, ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 172, 174, 563 e 564, della legge n. 234/2021, sollevate dalla regione Liguria in riferimento agli artt. 5 e 119 della Costituzione. Queste disposizioni hanno incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale con somme destinate specificamente al finanziamento delle funzioni fondamentali dei comuni in ambito sociale, finalizzate, in particolare, al potenziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle RSO, Sicilia e Sardegna (comma 563) e al potenziamento degli asili nido (comma 172), nonché all'incremento del numero di studenti disabili a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (comma 174). Tali risorse, inserite nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalla legge di bilancio per il 2021 ed integrate dalla legge di bilancio per il 2022, sono state ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi espressamente indicati dalla norma, che fanno riferimento ai fabbisogni

standard per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido" e "Istruzione". Le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla regione Liguria hanno evidenziato come le disposizioni oggetto di impugnazione intervengano sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale incrementandone la dotazione, ma assoggettando le risorse statali aggiuntive a specifici vincoli di destinazione, legati alla realizzazione di specifici obiettivi di servizio, in maniera incoerente con la disciplina costituzionale degli strumenti di perequazione, cui dovrebbero essere destinate le risorse aggiuntive statali. Con il ricorso alla Corte, la regione ha chiesto, quindi, l'eliminazione dei vincoli di destinazione imposti alle maggiori risorse stanziare a valere sul Fondo di solidarietà comunale, dovendo tali somme aggiuntive essere destinate alla perequazione generale e verticale operata dallo Stato, e ripartite tra i comuni, quindi, in base alla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

La Corte ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale promosse dalla regione Liguria riguardo alle norme che rifinanziano il fondo di solidarietà comunale apponendo vincoli di destinazione, in considerazione del variegato e plurale «ventaglio di soluzioni» potenzialmente idonee a rimediare al vulnus alla Costituzione prodotto. La Corte ha, però, ritenuto opportuno rivolgere un deciso monito al legislatore per un urgente intervento di riforma, in quanto una soluzione perequativa ibrida non è coerente con l'art. 119 Cost. La Corte ha quindi ritenuto una siffatta ripartizione del FSC "un'ibridazione estranea al disegno costituzionale dell'autonomia finanziaria, il quale, a tutela dell'autonomia degli enti territoriali, mantiene necessariamente distinte le due forme di perequazione".

Sicché, conclude la Corte, "nell'unico fondo perequativo relativo ai comuni storicamente esistente ai sensi dell'art. 119, terzo comma, Cost., non possono innestarsi componenti perequative riconducibili al quinto comma della medesima disposizione, che devono, invece, trovare distinta, apposita e trasparente allocazione in altri fondi a ciò dedicati, con tutte le conseguenti implicazioni, anche in termini di rispetto, quando necessario, degli ambiti di competenza regionali".

Per superare i rilievi formulati dalla citata sentenza della Corte costituzionale, i commi 496-501 della legge 213/2023 prevedono a partire dall'anno 2025 l'istituzione di questo nuovo fondo, le cui risorse sono attinte riducendo la dotazione del fondo di solidarietà comunale.

Dotazione del Fondo e ripartizione (dati in migliaia di euro)

Finalità	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Servizi sociali RSO	390.923	442.923	501.923	559.923	618.923	650.923
Servizi sociali Sicilia + Sardegna	68.000	77.000	87.000	97.000	107.000	113.000

Asili nido	300.000	450.000	1.100.000	1.100.000	===	===
Trasporto alunni disabili	100.000	100.000	120.000	120.000	===	===
TOTALE	858.923	1.069.923	1.808.923	1.876.923	725.923	763.923

Contestualmente è stata anche prevista una nuova procedura da seguire in caso di mancato utilizzo parziale o totale delle risorse, superando l'obbligo di immediata restituzione delle stesse, in favore dell'attivazione di un percorso per il loro impiego "forzato" su un orizzonte temporale pluriennale, previa nomina del Sindaco quale commissario ad acta. Con il DM Interno del 6 giugno 2024 è stata approvata la disciplina ai sensi dei commi 498-500 della legge 213/2023.

1.3.6 - Il PNRR e la riforma 1.11 "riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie"

La direttiva sui ritardi nei pagamenti (Direttiva 2011/7/UE) è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2012, il quale fissa in 30 giorni i tempi per il pagamento derivanti da transazioni commerciali.



Le misure messe in campo dal nostro Paese per contrastare tale fenomeno (la fatturazione elettronica, il fondo per garantire la liquidità delle pubbliche amministrazioni, le misure volte a favorire la cessione dei crediti, il potenziamento del monitoraggio dei debiti commerciali attraverso la PCC) non sono risultate sufficienti. Per questo motivo il PNRR prevede una riforma abilitante 1.11 "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie". Gli obiettivi di tale riforma sono due:

- un indicatore dei tempi medi di pagamento non superiore a 30gg (elevato a 60 gg per il SSN);
- un indicatore dei tempi medi di ritardo inferiore o pari a zero.

Obiettivi	Target	Metodo di calcolo
Indicatore tempo medio di pagamento	60 gg per gli enti del SSN	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice
	30 gg per gli enti locali	
Indicatore tempo medio di ritardo	< ZERO	Media ponderata se < 20 gg rispetto alla media semplice

Inizialmente tali obiettivi dovevano essere raggiunti entro il 2023 ma grazie alla rimodulazione approvata dalla Commissione europea in data 8 dicembre 2023 si è guadagnato un anno in più:

- nel 2024 l'Italia dovrà raggiungere i target concordati;
- nel 2025 l'Italia dovrà mantenere i target raggiunti nel 2023.

Al fine di generare la compliance necessaria a centrare gli obiettivi del PNRR, il legislatore ha introdotto nell'ordinamento una disposizione rivolta ai dirigenti e agli incaricati di posizione organizzativa. L'art. 4-bis del decreto legge 13/2023, inserito in sede di conversione in legge n. 41/2023, prevede infatti che le pubbliche amministrazioni subordinino almeno il 30% del premio collegato alla performance (retribuzione di risultato) a specifici obiettivi annuali connessi al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture. In particolare, tali obiettivi sono definiti avendo riguardo all'indicatore annuale di ritardo dei pagamenti previsto dal comma 859 lett. b) e comma 861 della legge 145/2018, valido anche ai fini dell'obbligo di accantonamento al FGDC. A ciò si deve aggiungere l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali previsto dalla legge 145/2018, in caso di conseguimento di un indicatore del tempo medio di ritardo positivo ovvero di mancata riduzione dello stock del debito del 10% rispetto all'esercizio precedente (salvo il caso in cui lo stock del debito scaduto e non pagato sia contenuto entro il 5% delle fatture ricevute nell'anno). Tutti gli indicatori sono desunti dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC).

1.3.7 - La spending review e la riforma 1.13 del PNRR

La revisione della spesa pubblica (cd. spending review) designa un processo di analisi e valutazione dei procedimenti amministrativi finalisticamente orientato al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa della pubblica amministrazione, sia essa statale, regionale o locale. Attraverso il processo di revisione della spesa pubblica, si persegue l'obiettivo di favorire una riqualificazione della spesa sostenuta dalle amministrazioni, individuando le misure legislative, amministrative e gestionali idonee a tale scopo. Tale processo, pur non contraddicendo la natura strettamente politica delle decisioni di spesa, si ispira a un approccio focalizzato sul potenziamento dell'efficienza ed efficacia della spesa già esistente, da effettuarsi in via preliminare rispetto all'assunzione di decisioni sulle nuove iniziative di spesa. In Italia, il primo organismo interno all'amministrazione centrale dello Stato incaricato di analizzare e valutare l'efficienza della spesa in alcuni settori delle politiche pubbliche, nonché di svolgere in tale materia una funzione consultiva e di raccomandazione verso l'autorità politica, è stata la Commissione Tecnica per la Spesa Pubblica, istituita presso l'allora Ministero del Tesoro nel 1981. Successivamente, nel 2007, è stata istituita, presso il

Ministero dell'economia e delle finanze, la Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica, formata da esperti esterni all'amministrazione e incaricata di redigere rapporti sulla revisione della spesa. Tale Commissione è stata tuttavia soppressa nel 2008. Le funzioni inerenti al processo di revisione della spesa pubblica sono state successivamente attribuite alla Ragioneria Generale dello Stato. La crisi finanziaria dei debiti sovrani di alcuni Stati europei, tra cui l'Italia, nel 2010-2012, ha richiesto il consolidamento di iniziative più o meno strutturali di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica, legando a doppio filo la spending review al risanamento della finanza pubblica. A questo fine, i decreti-legge nn. 58 e 92 del 2012, da un lato, hanno avviato un processo di definizione dei fabbisogni e dei costi standard dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche; dall'altro, hanno istituito un Comitato interministeriale e un Commissario straordinario per la spesa pubblica. A seguito della pandemia - la quale aveva fatto passare in secondo piano, almeno in una prima fase, il tema del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica - l'esigenza della prosecuzione e del rafforzamento del processo di spending review è riemersa con l'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il quale prevede, nell'ambito della Missione 1, la Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review"). Tale Riforma (1.13) prevede, in particolare, il rafforzamento del processo di revisione e valutazione della spesa all'interno della programmazione economico-finanziaria e del bilancio annuale e pluriennale, come già previsto dalla legislazione nazionale (articolo 22- bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196). In questo ambito, si prevede un rafforzamento delle strutture esistenti e l'istituzione di nuove strutture appositamente dedicate all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze. La Riforma contempla una serie di traguardi fino al 2026. Alla fine del 2021, in attuazione del primo traguardo, è stato istituito il Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa. Per gli enti locali, la legge di bilancio 2021 (legge 178/2020) e la legge di bilancio 2024 (legge 213/2023) hanno previsto un contributo alla finanza pubblica così articolato:

Comparto	2024	2025	2026	2027	2028
Comuni RSO+Sicilia e Sardegna	200 milioni	200 milioni	200 milioni	200 milioni	200 milioni
Tutti i comuni	100 milioni	100 milioni	====	====	====
Province-CM RSO+Sicilia e Sardegna	50 milioni	50 milioni	50 milioni	50 milioni	50 milioni
Tutte le province e CM	50 milioni	50 milioni	====	====	====

1.3.8 - Conto di cassa del settore pubblico – previsioni tendenziali

Le previsioni di cassa del Settore pubblico sono state elaborate sulla base del quadro macroeconomico, degli effetti della legge di bilancio 2025-2027, dei provvedimenti approvati a tutto marzo 2025, nonché di ogni valutazione derivante dall'attività di monitoraggio dell'andamento degli incassi e dei pagamenti.

Per il 2025 si prevede un saldo del Settore pubblico pari a -128.124 milioni (-5,7% del PIL), in peggioramento di 6.343 milioni rispetto al risultato del 2024 (-121.781 milioni, -5,6% del PIL).

Nel 2026 si prevede un miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente di 7.198 milioni (-120.926 milioni, -5,2% del PIL), miglioramento che continuerà in modo sempre più marcato fino al 2028.

La tendenza negativa del saldo prevista per il 2025 è riconducibile alla stima in diminuzione degli incassi finali (-21.898 milioni) più consistente di quella dei pagamenti finali (-15.556 milioni); invece, nel 2026, il miglioramento, sconta l'aumento degli incassi finali (+28.036 milioni) più elevato rispetto a quello dei pagamenti finali (+20.838 milioni).

Il saldo primario è previsto migliorare progressivamente negli anni portandosi in avanzo nel 2028.

Aumentano gli incassi correnti su tutto l'arco previsivo, mentre gli incassi in conto capitale, che seguono l'andamento degli accrediti dall'Unione Europea in attuazione del programma *Next Generation EU*, registrano una flessione nel 2027 dopo la crescita nel 2025 e 2026.

Gli incassi tributari sono previsti in aumento dal +1,8 per cento nel 2025 fino al +3,1 per cento nel 2027, riflettendo la dinamica degli indicatori macroeconomici e gli effetti degli interventi fiscali adottati con la manovra di bilancio.

Gli incassi contributivi presentano un andamento in crescita per effetto sia della dinamica dell'occupazione e delle retribuzioni, sia delle ipotesi relative al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per i trienni 2022-2024 e 2025-2027, nonché delle misure presenti a normativa vigente. Le previsioni scontano, fra l'altro, il venir meno dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate (c.d. "decontribuzione sud") a seguito della decisione della *Commissione Europea C(2024) 4512 final* del 25 giugno 2024.

I pagamenti correnti sono previsti in crescita fino al 2027, tendenza che continua anche nel 2028, invece quelli in conto capitale aumentano nel 2025, si stabilizzano nel 2026 e poi si riducono per il minore impatto dei progetti PNRR.

La spesa di personale è attesa aumentare nel 2025 per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego relativi al triennio 2022-2024 nonché per gli effetti finanziari prodotti dalle leggi di bilancio e dalle norme che hanno previsto assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali, per stabilizzarsi nel 2026 e poi riprendere a crescere nel 2027, per effetto dell'avvio dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2025-2027.

I trasferimenti correnti alle famiglie sono previsti in aumento su tutto l'arco previsivo e nel 2025 risentono anche delle maggiori spese per il bonus IRPEF, o trattamento integrativo, previsto dalla legge di bilancio 2025. A tale aumento concorrono le prestazioni erogate dagli enti di previdenza che risentono delle misure introdotte dalla legge di bilancio 2025, degli interventi già presenti a legislazione vigente, nonché della rivalutazione annuale delle prestazioni.

In aumento fino al 2028 la previsione della spesa per interessi passivi netti.

Per quanto riguarda i pagamenti in conto capitale, la spesa per investimenti fissi lordi è attesa in crescita nel 2025 e 2026, mentre è in calo nel 2027 per il minore impatto dei progetti PNRR, per poi sostanzialmente stabilizzarsi nel 2028.

L'andamento delle previsioni dei trasferimenti in conto capitale alle famiglie, stabile nel 2025 e 2026 e in riduzione negli anni successivi, risente del minor utilizzo delle agevolazioni fiscali per i bonus edilizi.

I trasferimenti in conto capitale alle imprese, che riflettono la dinamica dei tiraggi prevista per le principali misure agevolative, in particolare i crediti d'imposta per le misure “*Transizione 4.0*” e “*Transizione 5.0*”, crescono nel 2025 e si riducono nel triennio 2026-2028.

La tendenza delle operazioni di carattere finanziario non considera l'aumento e la riduzione degli attivi finanziari, che si compensano a fine anno.

1.3.9 - La riforma fiscale

Con la legge n. 111 del 2023 è stata conferita al Governo **la delega per la riforma del sistema fiscale italiano**. La delega fiscale oltre a disciplinare il termine per l'esercizio della delega, la procedura parlamentare di trattazione degli schemi di decreto legislativo nonché le coperture finanziarie degli oneri degli schemi di decreto legislativo attuativi della stessa individua alcuni principi generali del diritto tributario nazionale cui il Governo deve attenersi. Si tratta in particolare dei seguenti principi:

- stimolo della crescita economica e alla natalità,
- prevenzione e riduzione dell'evasione e dell'elusione fiscale attraverso l'aumento dell'efficienza della struttura dei tributi,
- riduzione del carico fiscale,
- razionalizzazione e semplificazione del sistema tributario,
- revisione degli adempimenti dichiarativi e di versamento per i contribuenti.

La delega fiscale contiene inoltre i principi attinenti ai diversi ambiti del sistema fiscale (sia con riguardo alle singole imposte che con riferimento alle procedure). In particolare, per gli enti locali, stabilisce principi e criteri direttivi specifici volti a realizzare **una revisione del sistema fiscale degli enti locali** consolidando l'autonomia finanziaria di questi escludendo doppia imposizione tra Stato ed enti locali; si prevedono inoltre: la piena attuazione del federalismo fiscale; la razionalizzazione dei tributi locali e una modernizzazione del sistema di rilevazione dei dati volta a ridurre i fenomeni di evasione ed elusione fiscale; la semplificazione degli adempimenti dichiarativi nonché la revisione del sistema della riscossione delle entrate, delle sanzioni e la previsione di forme di cooperazione che privilegiano l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari. La disposizione riconosce, infine, alle province e alle città metropolitane tributi propri e una compartecipazione a un tributo erariale di carattere generale, destinati ad assicurare lo svolgimento delle proprie funzioni fondamentali (articolo 14). La stessa delega reca i principi e i criteri direttivi specifici per una **revisione del sistema nazionale e locale della riscossione**. Si prevede il discarico automatico, alla fine del quinto anno successivo a quello dell'affidamento, delle quote non riscosse, con individuazione delle quote automaticamente discaricate in ciascun anno da sottoporre al controllo; la revisione della responsabilità dell'agente della riscossione, oltre alla salvaguardia del credito, all'aggiornamento tecnologico, il progressivo superamento dello strumento del ruolo e della cartella di pagamento nonché dell'attuale separazione tra Agenzia delle entrate ed Agenzia delle entrate-Riscossione.

Specifici principi concernono il sistema di riscossione delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione o sui consumi.

Sei schemi sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Di seguito sono riportati in sintesi, i contenuti delle disposizioni dei singoli interventi, il riferimento all'atto del Governo che ha formato oggetto dell'esame parlamentare, i principi di delega cui l'atto dà attuazione.

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale (209/2023)	Il Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 contiene le disposizioni attuative della delega in materia di fiscalità internazionale, definendo la residenza fiscale per persone fisiche e giuridiche e semplificando la tassazione delle società estere controllate, e modificando il regime di incentivi fiscali per i lavoratori impatriati e per le produzioni localizzate in Italia. Vengono infine recepite le norme europee sulla Global minimum tax, stabilendo un sistema a tre livelli di tassazione per le imprese multinazionali. Viene prevista con questo decreto legislativo l'istituzione del Fondo per l'attuazione della delega fiscale. Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare l'articolo 3 della legge n.111 del 2023 recante i principi generali relativi al diritto tributario dell'Unione europea e internazionale, ed in particolare il comma 1 nelle lettere c), d) e f) concernenti rispettivamente la revisione della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società, nonché le misure volte alla semplificazione e razionalizzazione del regime delle società estere controllate. La lettera e) del citato articolo 3 riguarda il recepimento della direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022. Si fa inoltre riferimento alle previsioni dell'articolo 9, comma 1, ed in particolare, le lettere g), h) e i) della stessa legge aventi la finalità di creare un nuovo quadro giuridico di riferimento per una politica di incentivi fiscali compatibile con la disciplina europea.
Decreto legislativo recante attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi (216/2023)	Il Decreto legislativo n. 216 del 30 dicembre 2023, contiene disposizioni attinenti l'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi. In particolare le disposizioni prevedono per l'anno 2024 la riduzione da quattro a tre scaglioni di reddito per il calcolo dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF), con la soppressione della seconda aliquota al 25% e l'estensione del primo scaglione di reddito fino a 28.000 euro. Inoltre, si prevede, sempre per l'anno 2024 l'innalzamento della detrazione per redditi da lavoro dipendente e l'introduzione di una franchigia per le detrazioni per i redditi superiori a 50.000 euro. Si prevede inoltre, a fini di coordinamento, il differimento dei termini per adeguare gli scaglioni regionali e comunali dell'addizionale IRPEF e si introduce una maggiorazione del costo ammesso in deduzione per il personale di nuova assunzione a tempo indeterminato a beneficio delle imprese. Si abroga infine l'Aiuto alla crescita economica (ACE). Le disposizioni del decreto legislativo sono dirette ad attuare le previsioni dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge n.111 del 2023 (revisione e graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, anche attraverso il riordino delle deduzioni dalla base imponibile, degli scaglioni di reddito, delle aliquote di imposta, delle detrazioni dall'imposta lorda e dei crediti d'imposta, tenendo conto delle loro finalità) e dell'articolo 9, comma 1, lettera g), che dispone la revisione e razionalizzazione degli incentivi fiscali alle imprese e dei meccanismi di determinazione e fruizione degli stessi.

Decreto legislativo recante modifiche allo statuto dei diritti del contribuente (219/2023)	Il Decreto legislativo n. 219 del 30 dicembre 2023 stabilisce principi e criteri direttivi per la revisione dello Statuto dei diritti del contribuente volti ad integrare e modificare i contenuti della legge n. 212 del 2000. Tra questi, oltre al rafforzamento dell'obbligo di motivazione degli atti impositivi e alla valorizzazione dei principi di legittimo affidamento e di certezza del diritto, anche i principi introdotti in materia di interpelli e l'istituzione della consulenza giuridica. È altresì prevista la qualificazione delle norme dello Statuto dei diritti del contribuente come principi generali dell'ordinamento e come criteri di interpretazione adeguatrice della legislazione tributaria; è infine prevista l'istituzione e la definizione dei compiti del Garante nazionale del contribuente con la contestuale soppressione del Garante del contribuente, operante presso ogni direzione delle entrate regionale e delle province autonome. Il decreto legislativo è stato attuato gli articoli 4 e 17, comma 1, lettera b), della legge n.111 del 2023, recanti, rispettivamente, i principi e criteri direttivi per la revisione dello statuto dei diritti del contribuente e l'applicazione in via generalizzata del principio del contraddittorio.
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di contenzioso tributario (220/2023)	Il Decreto legislativo n. 220 del 30 dicembre 2023 introduce varie modifiche al d.lgs. 546/1992 sul processo tributario. Il decreto richiama anche il principio di delega relativo alla revisione dello Statuto dei diritti del contribuente, attuato principalmente dall'Atto del Governo 97. L'articolo 19 del decreto legislativo propone principi e criteri per interventi di riforma del contenzioso tributario, incluso il potenziamento dell'autotutela per prevenire contenziosi giudiziali. Si prevede anche una maggiore informatizzazione della giustizia tributaria, la modifica dell'articolo 57 del D.P.R. n. 602 del 1973 per razionalizzare l'esecuzione tributaria e l'introduzione di misure per abbreviare i tempi del processo e favorire la definizione agevolata delle liti pendenti. Il decreto legislativo attua gli articoli 4, comma 1, lettera h) e 19 comma 1, lettere da a) a h) della legge n.111 del 2023 recanti principi e criteri direttivi, rispettivamente, in materia di autotutela e di revisione della disciplina del contenzioso tributario.
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di adempimento collaborativo (221/2023)	Il Decreto legislativo n. 221 del 30 dicembre 2023 che riguarda disposizioni in materia di adempimento collaborativo, apporta modifiche al decreto legislativo n. 128 del 2015, che ne contiene la disciplina. Le norme mirano a incentivare l'adesione spontanea dei contribuenti al regime dell'adempimento collaborativo e prevedono diverse disposizioni, tra cui la progressiva riduzione della soglia di accesso. Viene inoltre potenziato il regime premiale per gli aderenti, con riduzioni delle sanzioni amministrative tributarie ed esclusione delle sanzioni penali tributarie per comportamenti collaborativi. Infine, il decreto attua il principio di delega relativo alla previsione che l'adozione di un efficace sistema di controllo del rischio fiscale e la comunicazione preventiva di un possibile rischio possano influire sull'esclusione o sulla riduzione delle sanzioni. Il decreto legislativo attua l'articolo 17, comma 1, lettera g), numero 1) della legge n. 111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per il potenziamento del regime di adempimento collaborativo e l'articolo 20, lettera a), n. 4 riguardo i principi e criteri direttivi per la revisione del sistema sanzionatorio tributario, amministrativo e penale.

Decreto legislativo concernente la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (c. d. calendario fiscale) (1/2024)	Il Decreto legislativo n. 1 dell'8 gennaio 2024, avente ad oggetto la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari. Le disposizioni introducono norme per semplificare le dichiarazioni dei contribuenti e dei sostituti d'imposta, riorganizzando anche le scadenze per i pagamenti e le dichiarazioni. Vengono anche previste misure di semplificazione per gli Indici sintetici di affidabilità fiscale, la sospensione, durante i mesi di agosto e dicembre, di specifici atti di contestazione ai contribuenti e si prevede l'estensione e l'aggiornamento dei servizi digitali resi dall'Agenzia delle entrate. Oltre a ciò, sono presenti norme per migliorare la comunicazione tra enti e per estendere le soluzioni software per la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi. Il decreto legislativo attua l'articolo 16 della legge n.111 del 2023 recante i principi e criteri direttivi per la revisione generale degli adempimenti tributari e degli adempimenti in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi.
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di procedimento accertativo (13/2024)	Il Decreto legislativo n. 13 del 12 febbraio 2024 mira a semplificare il procedimento accertativo e a garantire l'applicazione generalizzata del contraddittorio, concedendo al contribuente almeno 60 giorni per formulare osservazioni e richiedendo una motivazione esplicita da parte dell'ente impositore sulle osservazioni presentate. Si prevede anche una maggiore cooperazione tra amministrazioni nazionali ed estere per minimizzare gli impatti sui contribuenti e viene rivista la disciplina del regime doganale per l'esenzione dall'IVA. Viene altresì previsto il potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali, compresa l'intelligenza artificiale, per prevenire errori e ridurre l'evasione fiscale. Viene inoltre introdotto e disciplinato il concordato preventivo biennale che permette ai contribuenti di definire la base imponibile dell'imposta sui redditi per due anni, con semplificazioni procedurali e vantaggi fiscali. Infine, i termini di accertamento dell'imposta sui premi di assicurazione saranno allineati a quelli di altre imposte. L'Atto del Governo attua l'articolo 17, recante i principi e criteri in materia di procedimento accertativo, di adesione e di adempimento spontaneo, in particolare il comma 1, lettere a), b), c) d), e), f), g) n. 2) e h) n.2).
Decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (41/2024)	Il Decreto legislativo n. 41 del 25 marzo 2024, riguardante il riordino del sistema dei giochi, in particolare quelli a distanza, stabilisce i principi e i criteri direttivi per il riordino delle normative sui giochi. In particolare formano oggetto di disciplina gli aspetti generali riguardanti la disciplina dei giochi, il rapporto concessorio dei giochi a distanza, sia in termini generali che per la rete telematica e i punti vendita delle ricariche, e la relativa gestione, la tutela e la protezione del giocatore in particolare con riferimento al gioco online ed il contrasto all'offerta illegale di gioco, con particolare riguardo ai giochi a distanza. Il decreto legislativo attua l'articolo 15 della legge n.111 del 2023, recante i principi e criteri direttivi per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, specialmente nelle sue parti relative al gioco a distanza.
Decreto legislativo recante revisione del sistema sanzionatorio tributario (87/2024)	Il decreto legislativo n. 87 del 14 giugno 2024, contiene le disposizioni relative alla disciplina generale delle sanzioni amministrative e penali, modifica la disciplina delle sanzioni tributarie non penali in materia di imposte dirette, di imposta sul valore aggiunto e in materia di riscossione dei tributi, nonché quella relativa alle disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie. Vengono inoltre novellate diverse disposizioni normative, aventi ad oggetto la revisione delle sanzioni amministrative in materia di tributi sugli affari, sulla produzione e sui consumi, nonché di altri tributi indiretti. Il decreto legislativo, recante revisione del sistema sanzionatorio tributario, attua i principi di cui all'articolo 20, comma 1 della legge di delega per la riforma fiscale (legge n. 111 del 2023).

Decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (110/2024)	Il decreto legislativo n. 110 del 29 luglio 2024, concernente il riordino del sistema nazionale della riscossione, è volto alla ricognizione della disciplina delle attività che l'agente della riscossione deve effettuare per il recupero delle somme affidategli e del discarico di tali somme, dei controlli sull'attività dell'agente della riscossione e della responsabilità dello stesso agente, nonché dell'integrazione logistica dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle entrate-Riscossione. Inoltre, interviene sulla rateazione delle somme affidate all'agente della riscossione, sulla concentrazione della riscossione nell'accertamento, nonché sulla riscossione nei confronti dei coobbligati solidali e sulla compensazione tra rimborsi d'imposta e importi iscritti a ruolo. Il decreto legislativo attua la delega di cui all'articolo 18 della legge n. 111 del 2023, muovendosi in conformità ai principi e criteri direttivi ivi contenuti.
Decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale (108/2024)	Il Decreto legislativo n. 108 del 5 agosto 2024, in materia di adempimento collaborativo, adempimenti tributari e concordato preventivo biennale, contiene disposizioni correttive e integrative dei tre decreti legislativi adottati in attuazione dell'articolo 17 della legge delega n. 111 del 2023: decreto legislativo, 30 dicembre 2023, n. 221 in materia di adempimento collaborativo, decreto legislativo, 8 gennaio 2024, n. 1 in materia di razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari, decreto legislativo, 12 febbraio 2024, n. 13 in materia di disciplina del concordato preventivo biennale. Il decreto legislativo correttivo ha il precipuo scopo di modificare e/o integrare le disposizioni contenute nei citati decreti delegati, al fine di meglio realizzare lo scopo, perseguito da detti decreti, in attuazione della delega e nel rispetto dei vincoli in essa contenuti, di razionalizzare l'intero sistema degli accertamenti tributari in un'ottica di incentivazione dell'adempimento spontaneo delle obbligazioni tributarie e del miglioramento dei rapporti tra i contribuenti e il Fisco. Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 1, comma 6, della legge delega n. 111 del 2023.
Decreto legislativo recante disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA (139/2024)	Il Decreto legislativo n. 139 del 18 settembre 2024, concernente la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA è finalizzato all'introduzione di un sistema di autoliquidazione per l'imposta sulle successioni e per l'imposta di registro, di una semplificazione della disciplina dell'imposta di bollo e dei tributi speciali, di un'imposta sostitutiva dell'imposta di bollo, delle imposte ipotecaria e catastale, dei tributi speciali catastali e delle tasse ipotecarie, per gli atti assoggettati all'imposta di registro e all'imposta sulle successioni e donazioni e per le conseguenti formalità da eseguire presso il catasto e i registri immobiliari. Il decreto legislativo mira a introdurre, altresì, una semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti, una semplificazione delle modalità di pagamento dei tributi, una revisione delle modalità di applicazione dell'imposta di registro sugli atti giudiziari, nonché un riordino delle tasse automobilistiche, anche nell'ottica della razionalizzazione e semplificazione del prelievo. Il decreto legislativo attua la delega di cui all'articolo 10 della legge n. 111 del 2023, in conformità ai principi e ai criteri direttivi ivi contenuti.

Decreto legislativo recante disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi (141/2024)	Il decreto legislativo n. 141 del 26 settembre 2024, riguardante la disciplina doganale e il sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette, ha l'obiettivo di revisionare e riordinare la disciplina doganale e il sistema sanzionatorio in materia doganale, di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi. In particolare, il decreto legislativo mira al riassetto del quadro normativo in materia doganale attraverso l'aggiornamento o l'abrogazione delle disposizioni attualmente vigenti, in conformità al diritto dell'Unione europea in materia doganale, al completamento della telematizzazione delle procedure e degli istituti doganali allo scopo di incrementare e migliorare l'offerta di servizi per gli utenti, all'accrescimento della qualità dei controlli doganali, migliorando il coordinamento tra le autorità doganali, nonché alla semplificazione delle verifiche inerenti alle procedure doganali anche attraverso un maggiore coordinamento tra le amministrazioni coinvolte, potenziando lo Sportello unico doganale e dei controlli. Tale schema di decreto legislativo interviene, altresì, sul riordino delle procedure di liquidazione, accertamento, revisione dell'accertamento e riscossione di cui al decreto legislativo 8 novembre 1990, n. 374, sulla revisione dell'istituto della controversia doganale previsto dal titolo II, capo IV, del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica, 23 gennaio 1973, n. 43 e sulla revisione del sistema sanzionatorio applicabile alle violazioni della normativa doganale e a quella delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi di cui al decreto legislativo, 26 ottobre 1995, n. 504. Il decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 11 e 20, commi 2 e 3, della legge delega n. 111 del 2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.
Decreto legislativo recante revisione del regime impositivo di IRPEF e IRES (192/2024)	Il decreto legislativo n. 192 del 13 dicembre 2024, riguardante la revisione del regime impositivo IRPEF e IRES, ha l'obiettivo di revisionare il regime impositivo dei redditi delle persone fisiche (ai fini IRPEF), delle società e degli enti commerciali (ai fini IRES). Il decreto legislativo è composto da 21 articoli, suddivisi in tre Titoli che disciplinano rispettivamente: i redditi dei terreni, di lavoro dipendente, di lavoro autonomo e diversi (Titolo I, organizzato in quattro Capi, corrispondenti alle tipologie di reddito sopra ricordate, articoli da 1 a 7); i redditi d'impresa (Titolo II, suddiviso in due capi, articoli da 8 a 20); le disposizioni finali (Titolo III, articoli 21, contenente le disposizioni finanziarie). In particolare, le disposizioni in materia di redditi di lavoro dipendente introducono delle modifiche alle condizioni valevoli per dedurre i contributi versati ai fondi integrativi del SSN e per escludere dall'imponibile i contributi di assistenza sanitaria, nonché delle modifiche al criterio generale per la determinazione del valore dei fringe benefit. Per quanto concerne le disposizioni in materia di reddito di lavoro autonomo, si estende il regime della tassazione separata per alcune plusvalenze; si introduce, in analogia a quanto previsto per i lavoratori dipendenti, il principio di onnicomprensività nella determinazione del reddito di lavoro autonomo; si conferma il principio di cassa quale criterio di imputazione temporale del reddito; si prevede un'apposita disciplina relativa alla deducibilità delle spese relative a taluni beni ed elementi immateriali; si introduce il principio di neutralità fiscale (mancata realizzazione di plusvalenze o minusvalenze) con riferimento ad una serie di operazioni (es. operazioni straordinarie concernenti conferimenti, trasformazioni, fusioni e scissioni relativi a società tra professionisti). Con riguardo alle disposizioni in materia di IRES, si introducono delle modifiche inerenti alle modalità di determinazione del reddito d'impresa funzionali al processo di avvicinamento dei valori fiscali a quelli civilistici (per i contributi in conto capitale, le opere ed i servizi di durata infrannuale e di quelle di durata ultrannuale e le differenze su cambio), nonché la razionalizzazione e la semplificazione dei regimi di riallineamento dei valori fiscali a quelli contabili, al fine di prevedere una disciplina omogenea e un trattamento fiscale uniforme per tutte le fattispecie rilevanti a tal fine, comprese quelle di cambiamento dell'assetto contabile, e di limitare possibili arbitraggi tra realizzi non imponibili e assunzioni di valori fiscalmente riconosciuti. Viene altresì modificato il regime del riporto a nuovo delle

	perdite fiscali nelle operazioni straordinarie, nonché introdotta la disciplina fiscale del nuovo istituto civilistico della scissione mediante scorporo. Il decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 5 e 6 della legge delega n. 111 del 2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.
Decreto legislativo recante revisione delle disposizioni in materia di accise (43/2025)	Il decreto legislativo n. 43 del 28 marzo 2025, riguardante la revisione delle disposizioni in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, persegue la finalità di revisionare le disposizioni in materia di accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, contenute nel decreto legislativo n. 504 del 1995 (Testo unico delle accise - TUA). Il decreto legislativo è composto da 11 articoli: articolo 1 (Modifiche alle disposizioni tributarie in materia di accise), articolo 2 (Ulteriori disposizioni in materia di accisa), articolo 3 (Disposizioni in materia di sussidi ambientalmente dannosi), articolo 4 (Rilascio delle concessioni relative alle rivendite di tabacchi), articolo 5 (Durata dell'autorizzazione alla vendita dei prodotti da tabacco a mezzo di patentino), articolo 6 (Disposizioni transitorie), articolo 7 (Disposizioni di coordinamento), articolo 8 (Disposizioni finali), articolo 9 (Abrogazioni), articolo 10 (Disposizioni finanziarie) e articolo 11 (Entrata in vigore). Il decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 12, 16 e 18, comma 3, lettera a), della legge delega n. 111 del 2023 che hanno delegato il Governo ad adottare un decreto legislativo, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati, ovverosia: (i) rimodulare le aliquote di accisa sui prodotti energetici e sull'energia elettrica in modo da tener conto dell'impatto ambientale di ciascun prodotto; (ii) promuovere la produzione di energia elettrica, di gas metano, di gas naturale o di altri gas ottenuti da biomasse o altre risorse rinnovabili, ai fini dell'applicazione dell'aliquota agevolata o dell'esenzione dall'accisa; (iii) rimodulare la tassazione sui prodotti energetici impiegati per la produzione di energia elettrica incentivando l'utilizzo di quelli più eco-compatibili; (iv) procedere al riordino e alla revisione delle agevolazioni in materia di accisa sui prodotti energetici e sull'energia elettrica, nonché alla progressiva soppressione dei cosiddetti SAD (sussidi ambientali dannosi); (v) semplificare gli adempimenti amministrativi relativi alla detenzione, alla vendita e alla circolazione dei prodotti alcolici sottoposti al regime dell'accisa; (vi) rivedere la disciplina dell'applicazione dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti, sui bitumi di petrolio e sugli altri prodotti utilizzati per la lubrificazione meccanica, nonché semplificare le procedure e gli adempimenti amministrativi inerenti all'applicazione della medesima imposta di consumo; (vii) revisione generale degli adempimenti previsti in materia di accisa e delle altre predette imposte indirette sulla produzione e sui consumi. In tal senso, si provvede a modificare alcune disposizioni in materia di accise e di altre imposte indirette, con riferimento al loro ambito di applicazione, agli adempimenti amministrativi e alla riscossione.
Decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, contenzioso tributario e sanzioni tributarie (81/2025)	Il decreto legislativo n. 81 del 12 giugno 2025 reca disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, contenzioso tributario e sanzioni tributarie. Il decreto legislativo è composto da 25 articoli, suddivisi in sei Capi che disciplinano rispettivamente: le modifiche alle disposizioni in materia di adempimenti tributari (Capo I, articoli da 1 a 6); le modifiche al concordato preventivo biennale (Capo II, articoli da 7 a 15); le modifiche alle disposizioni in materia di contenzioso tributario (Capo III, articolo 16); le modifiche alle disposizioni in materia di sistema sanzionatorio tributario (Capo IV, articoli da 17 a 20); le disposizioni in materia di accertamento (Capo V, articoli da 21 a 23) e le disposizioni finali (Capo VI, articoli 24 e 25). Con specifico riferimento al concordato preventivo biennale si dispone l'abrogazione delle disposizioni del decreto legislativo 13 del 2024 che consentono ai contribuenti soggetti al regime forfetario di aderire al concordato preventivo biennale, nonché l'aggiunta di ulteriore cause di esclusione e decadenza dal medesimo, l'applicazione di un'aliquota maggiorata (43 per cento IRPEF e 24 per cento IRES) nel caso di differenze significative (superiori a 85 mila euro) tra reddito concordato e reddito realmente

	percepito e la proroga del termine di adesione al concordato dal 31 luglio al 30 settembre. In materia di adempimenti tributari, si precisa che, in attesa dell'approvazione dei nuovi coefficienti di redditività da elaborare sulla base dei codici ATECO 2025, i soggetti forfetari continuano ad applicare i coefficienti di redditività previsti dall'allegato n. 2 alla legge n. 145 del 2018 approvati sulla base dei codici ATECO 2007. Si dispone l'abrogazione dell'obbligo di fatturazione elettronica delle prestazioni sanitarie verso consumatori finali e trasmissione dei dati relativi alle spese sanitarie su base annuale, anziché semestrale da parte degli operatori obbligati; modifiche al processo di memorizzazione e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri relativi alle ricariche di veicoli elettrici; nonché modifica dei termini per la trasmissione delle certificazioni uniche (CU) per i redditi lavoro autonomo e per la disponibilità della relativa dichiarazione dei redditi precompilata. Si dispongono altresì modifiche alla disciplina del contenzioso tributario e al regime sanzionatorio concernente dogane e accise, IVA e imposte di registro, nonché in materia di assegnazione dei beni confiscati definitivamente a seguito di commissione di un reato tributario. Infine, reca modifiche dirette ad estendere le ipotesi di accesso al ravvedimento operoso e al regime della definizione agevolata delle sanzioni tributarie. Il decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 11, 16, 17 e 19 della legge delega n. 111 del 2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati.
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale	Lo schema di decreto legislativo reca disposizioni in materia di tributi regionali e locali, nonché di federalismo fiscale e regionale. L'Atto del Governo è composto da 33 articoli aventi ad oggetto la disciplina generale dei tributi locali (Parte I, articoli da 1 a 12) ed in particolare i rapporti con i contribuenti (artt. 1-4), l'accertamento e la riscossione dei tributi locali (artt. 5-11) e le sanzioni (art. 12) nonché la disciplina dei singoli tributi (Parte II, artt. 14-29) con riferimento sia ai tributi regionali, in particolare la tassa automobilistica regionale (artt. 14-22), l'IRAP, l'addizionale regionale all'imposta sui redditi, la tassa regionale per il diritto allo studio ed il tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento dei rifiuti (artt. 23 e 24) sia ai tributi locali con riguardo all'imposta provinciale di trascrizione, all'IMU, all'imposta immobiliare sulle piattaforme marine e alla TARI (artt. 25-29). L'atto del Governo infine disciplina (Parte III), in attuazione del federalismo fiscale, la compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, introducendo in dettaglio modifiche in materia di fiscalizzazione e perequazione regionale nonché prevedendo l'istituzione della compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per le province e per le città metropolitane (artt. 30 e 31). Lo schema di decreto legislativo costituisce attuazione degli articoli 13 e 14 della legge n. 111 del 2023, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati, ed in particolare: (i) con riguardo alla fiscalità regionale (articolo 13): razionalizzazione delle procedure e delle modalità applicative necessarie ad assicurare la completa attuazione dei principi in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario; modificazione e, ove necessario, l'abrogazione nonché l'eventuale trasformazione di alcuni tributi propri derivati in tributi propri regionali, ovvero regionali dotati di maggiore autonomia; semplificazione degli adempimenti anche attraverso l'eventuale attribuzione alle regioni della facoltà di disciplinarli con proprie leggi, con particolare riferimento all'estensione dell'accertamento esecutivo e alle tipologie di definizione agevolata, a, anche sotto forma di adesione a quelle introdotte per le entrate erariali); (ii) con riguardo alla fiscalità locale (articolo 14): revisione del sistema fiscale degli enti locali; consolidamento dell'autonomia finanziaria degli enti locali; piena attuazione del federalismo fiscale; razionalizzazione dei tributi e una modernizzazione del sistema di rilevazione dei dati volta a ridurre i fenomeni di evasione ed elusione fiscale; semplificazione degli adempimenti dichiarativi nonché la revisione del sistema della riscossione delle entrate; introduzione di forme di cooperazione che privilegiano l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari; riconoscimento alle province e alle città metropolitane tributi propri e una compartecipazione a un tributo erariale di carattere generale, destinati ad assicurare lo svolgimento delle proprie funzioni fondamentali.

Inoltre la legge 111/2023 ha delegato il Governo ad adottare entro il 31 dicembre 2025 uno o più testi unici per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario. Inoltre, entro un anno dall'entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi correttivi o integrativi di quelli concernenti la revisione del sistema tributario la raccolta delle norme tributarie in un codice contenente una parte generale recante la disciplina unitaria degli istituti comuni del diritto tributario ed una parte speciale contenente la disciplina delle singole imposte. Di seguito riportiamo l'elenco dei testi unici emanati:

Decreto	Estremi e contenuto
Decreto legislativo recante testo unico dei tributi erariali minori (174/2024)	Il decreto legislativo n. 174 del 5 novembre 2024, riguardante la disciplina in materia di tributi erariali minori, ha la finalità di garantire una puntuale individuazione delle norme vigenti organizzandole nel settore di rispettiva competenza. Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 21 della legge delega n. 111 del 2023 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati. In particolare, sono state trasfuse le disposizioni normative relative alla disciplina sostanziale di riferimento dei singoli tributi erariali oggetto del nuovo testo unico, nonché le previsioni in tema di adempimenti e versamenti. La disciplina dei predetti tributi erariali relativa a profili diversi da quelli appena menzionati (ad esempio in tema di accertamento e sanzioni) è stata trasfusa, per settore d'ambito, negli altri testi unici attuativi della delega. Il nuovo testo unico è composto di 100 articoli suddivisi in 10 Titoli, ciascuno dedicato a uno specifico tributo (imposte in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi, imposta sugli intrattenimenti, l'imposta erariale sui voli dei passeggeri di aerotaxi e l'imposta sugli aeromobili privati, imposta sul valore degli immobili all'estero (IVIE), imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax).

Decreto legislativo recante testo unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali (173/2024)	Il decreto legislativo n. 173 del 5 novembre 2024, riguardante la disciplina delle sanzioni tributarie amministrative e penali, ha la finalità di raccogliere e riprodurre le disposizioni relative alle sanzioni tributarie in un articolato. Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 21 della legge delega n. 111 del 2023 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati. Pertanto, l'intervento recato dal decreto legislativo è di carattere compilativo. Ne discende che, al netto di interventi volti ad aggiornare il testo o introdurre disposizioni di coordinamento, le disposizioni previgenti allo stesso sono inserite nel testo unico senza modificarne la formulazione. È stata altresì disposta l'abrogazione espressa delle disposizioni da ritenersi superate o incompatibili. Il decreto legislativo si compone di 102 articoli ed è suddiviso, in 3 Parti, che recano, rispettivamente, disposizioni in materia di sanzioni amministrative (Parte I), disposizioni in materia di sanzioni penali (Parte II) e disposizioni finali (Parte III). La Parte I è a sua volta suddivisa in 6 Titoli al fine di individuare le sanzioni amministrative applicabili per materia: violazione di norme tributarie (Titolo I), imposte sui redditi e IVA (Titolo II), riscossione (Titolo III), imposta di registro, ipotecaria e catastale, successioni e donazioni, bollo e concessioni governative (Titolo IV), tributi erariali minori (Titolo V) e altre sanzioni (Titolo VI).
Decreto legislativo recante testo unico della giustizia tributaria (175/2024)	Il decreto legislativo n. 175 del 14 novembre 2024, riguardante la giustizia tributaria, ha carattere compilativo ed ha come obiettivo generale la ricognizione della normativa vigente in materia, attraverso la raccolta delle disposizioni nazionali e la creazione di una disciplina organica che contempli in un unico corpus normativo l'ordinamento della giurisdizione tributaria e le disposizioni sul processo tributario. Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 21 della legge delega n. 111 del 2023 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati. Il decreto legislativo si compone di 3 Parti: la Parte I riguarda l'ordinamento della giurisdizione tributaria, la Parte II riguarda le disposizioni sul processo tributario e la Parte III contiene le disposizioni finali.
Decreto legislativo recante il testo unico in materia di versamenti e di riscossione (33/2025)	Il Decreto legislativo 24 marzo 2025, n. 33, riguardante la disciplina delle modalità di esazione dei tributi amministrati dall'Agenzia delle entrate, persegue la finalità di una puntuale ricognizione delle norme vigenti organizzandole in funzione dell'area tematica oggetto delle disposizioni di legge e tenendo conto delle scelte operate dal Legislatore per il riassetto delle predette disposizioni mediante l'adozione di appositi decreti legislativi emanati ai sensi degli articoli da 1 a 20 della legge n. 111 del 2023. Il decreto legislativo costituisce attuazione dell'articolo 21 della legge delega n. 111 del 2023 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, uniformandosi ai principi e ai criteri direttivi in essa indicati. Il decreto legislativo si compone di 3 Parti: la Parte I riguarda le disposizioni in materia di versamenti e riscossione, la Parte II riguarda il funzionamento del servizio nazionale della riscossione e la Parte III contiene le disposizioni varie, transitorie e finali.

1.3.10 - Agenda 2030: Scenario nazionale

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile svolge un ruolo chiave nel raggiungimento dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 nel nostro Paese. Dal 2016, l'ASviS pubblica annualmente un Rapporto di monitoraggio che analizza lo stato di avanzamento dell'Italia rispetto agli Obiettivi dell'Agenda 2030 insieme ad un quadro organico comprensivo di proposte ed interventi mirati. L'ultimo rapporto pubblicato (quello del 2025), presentato il 22 ottobre a Roma alla Camera dei Deputati, fotografa un mondo attraversato da crisi multiple e da un preoccupante arretramento sul piano della "pace, della giustizia e della tutela dei diritti, pilastri imprescindibili dello sviluppo sostenibile". *"Nell'ultimo anno, gli indici relativi all'Italia mostrano un peggioramento rispetto all'anno precedente per sei Obiettivi su 17 e un aumento solo per tre; quelli per l'Unione europea si riducono in quattro casi su 16, ma migliorano significativamente in tre casi; a livello globale solo il 18% dei Target dell'Agenda 2030 sarà raggiunto, mentre guerre, crescenti disuguaglianze e instabilità geopolitiche minano i progressi compiuti finora. Rispetto al 2010 l'Italia peggiora per sei Obiettivi (sconfiggere la povertà; acqua pulita e servizi igienico sanitari; ridurre le disuguaglianze; vita sulla Terra; pace, giustizia e istituzioni solide; partnership) ed è stazionaria per altri quattro (sconfiggere la fame; salute e benessere; imprese, innovazione e infrastrutture; città e comunità sostenibili). Miglioramenti limitati si rilevano in sei casi (istruzione di qualità; parità di genere; energia pulita e accessibile; lavoro dignitoso e crescita economica; lotta contro il cambiamento climatico; vita sott'acqua). Un forte aumento si rileva solo per l'economia circolare. Dei 38 Target specifici analizzati, solo undici (il 29% del totale) sono raggiungibili entro il 2030, mentre ventidue (58%) non verranno raggiunti."*

L'allegato BES del DPFP 2025, è un documento del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) che *"sulla base dei più recenti dati definitivi e delle stime preliminari fornite dall'Istat entro il 30 settembre 2025, aggiorna l'analisi dell'andamento degli indicatori e la previsione per il periodo 2025-2028, tenendo conto del Quadro Macroeconomico (QM) tendenziale e programmatico presentato nel DPFP 2025"*.

Nell'allegato viene valutato l'andamento dei 12 indicatori BES fino all'ultimo anno disponibile, e per alcuni viene stimata l'evoluzione fino al 2028 in coerenza con il quadro economico-finanziario del DPFP.

Gli indicatori analizzati riguardano:

- il reddito disponibile aggiustato pro capite;
- l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile;
- l'indice di povertà assoluta;
- la speranza di vita in buona salute alla nascita;
- l'eccesso di peso;
- l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione;
- il tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere;

- il rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli;
- l'indice di criminalità predatoria;
- l'indice di efficienza della giustizia civile;
- le emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti;
- l'indice di abusivismo edilizio.

GLI INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE			
i dodici indicatori sono:			
1  REDDITO MEDIO DISPONIBILE AGGIUSTATO PRO CAPITE	2  INDICE DI DISEGUAGLIANZA DEL REDDITO DISPONIBILE	3  INDICE DI POVERTÀ ASSOLUTA	4  SPERANZA DI VITA IN BUONA SALUTE ALLA NASCITA
5  ECCEDSO DI PESO	6  USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	7  TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO, CON RELATIVA SCOMPOSIZIONE PER GENERE	8  RAPPORTO TRA TASSO DI OCCUPAZIONE DELLE DONNE DI 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETÀ PREScolare E DELLE DONNE SENZA FIGLI
9  INDICE DI CRIMINALITÀ PREDATORIA	10  INDICE DI EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA CIVILE	11  EMISSIONI DI CO2 E ALTRI GAS CLIMA ALTERANTI	12  INDICE DI ABUSIVISMO EDILIZIO

Il documento sottolinea che, nonostante alcune misure di politica economica, non ci si attendono miglioramenti significativi su alcune dimensioni (in particolare povertà e disuguaglianza) nel breve termine.

Il raccordo tra gli obiettivi del BES e quelli relativi all'Agenda 2030 si evince dal prospetto che segue:

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goal SDGs
Salute	3	1	3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Pubblica e istituzioni	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	16 PACE, GIUSTIZIA E istituzioni SOLIDE
Paisaggio e patrimonio culturale	-	3	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e innovazione	1	-	9 IMPRESA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E istituzioni SOLIDE

1.4 - Lo scenario in Emilia Romagna e la normativa regionale

1.4.1- Lo scenario regionale

“Le più recenti stime sull’andamento dell’economia dell’Emilia-Romagna, elaborate da Prometeia⁵, indicano che nel biennio 2025-2026 la nostra regione dovrebbe mantenere una dinamica di crescita leggermente più vivace rispetto alla media nazionale (si veda la Tab. 9). In particolare, per il 2025, si prevede un incremento del PIL regionale pari allo 0,7% in termini reali, un decimo di punto percentuale in più rispetto alla crescita stimata per l’Italia nel suo complesso (+0,6%). In valori assoluti, l’incremento del PIL regionale tra il 2024 e il 2025 corrisponderebbe a circa 1.190 milioni di euro a prezzi costanti.

Nel 2026, Prometeia prevede un’accelerazione della crescita reale, con un incremento del PIL dello 0,9%, mentre nel 2027 il ritmo dovrebbe attestarsi sullo 0,8%, valore confermato anche per il 2028⁶.

Nel complesso, i dati confermano la capacità dell’economia emiliano-romagnola di mantenere una traiettoria di espansione, sia pure moderata, anche in un contesto nazionale e internazionale caratterizzato da incertezza.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l’anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l’anno in corso e il triennio che va dal 2026 al 2028 (dati in milioni di euro).”

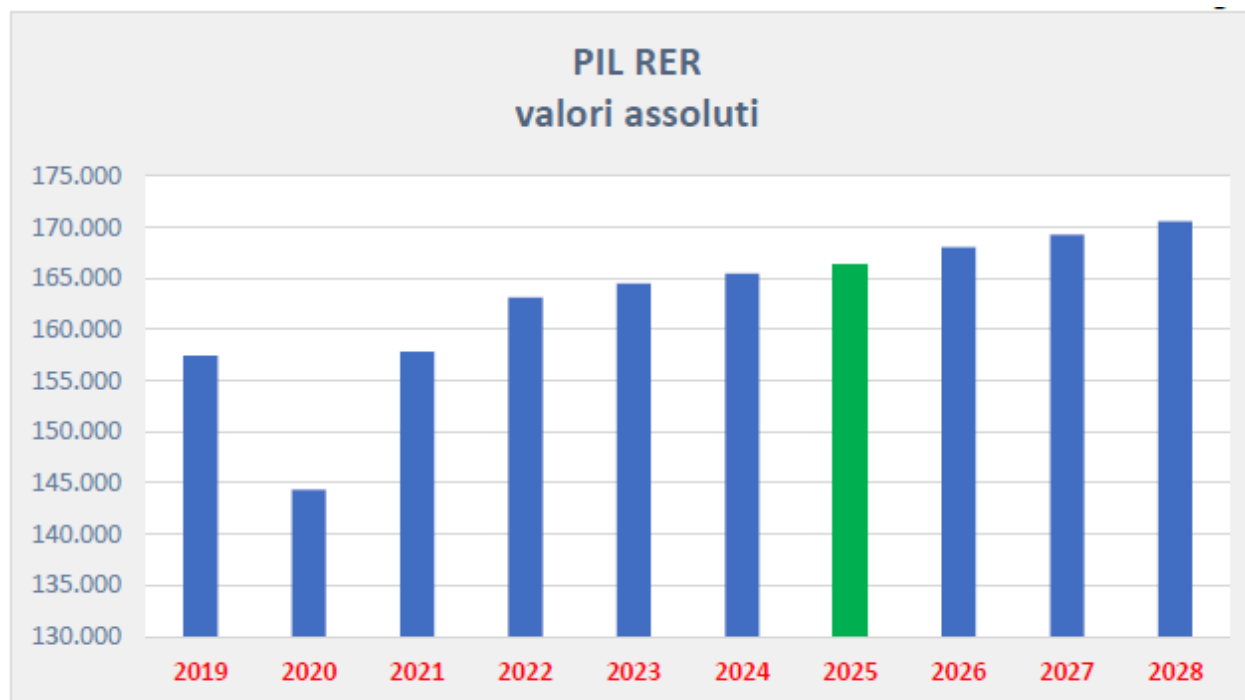
PIL RER				
	valori reali	tasso di crescita	valori nominali	tasso di crescita
2019	166.214,61	-0,1	162.747,66	1,0
2020	152.179,73	-8,4	152.179,73	-6,5
2021	167.389,30	10,0	169.152,70	11,2
2022	173.432,48	3,6	180.533,30	6,7
2023	173.551,40	0,1	192.662,60	6,7
2024	174.711,53	0,7	197.194,72	2,4
2025	175.901,90	0,7	201.858,76	2,4
2026	177.518,10	0,9	207.632,19	2,9
2027	178.885,94	0,8	213.596,74	2,9
2028	180.305,42	0,8	219.925,33	3,0

Fonte: Prometeia

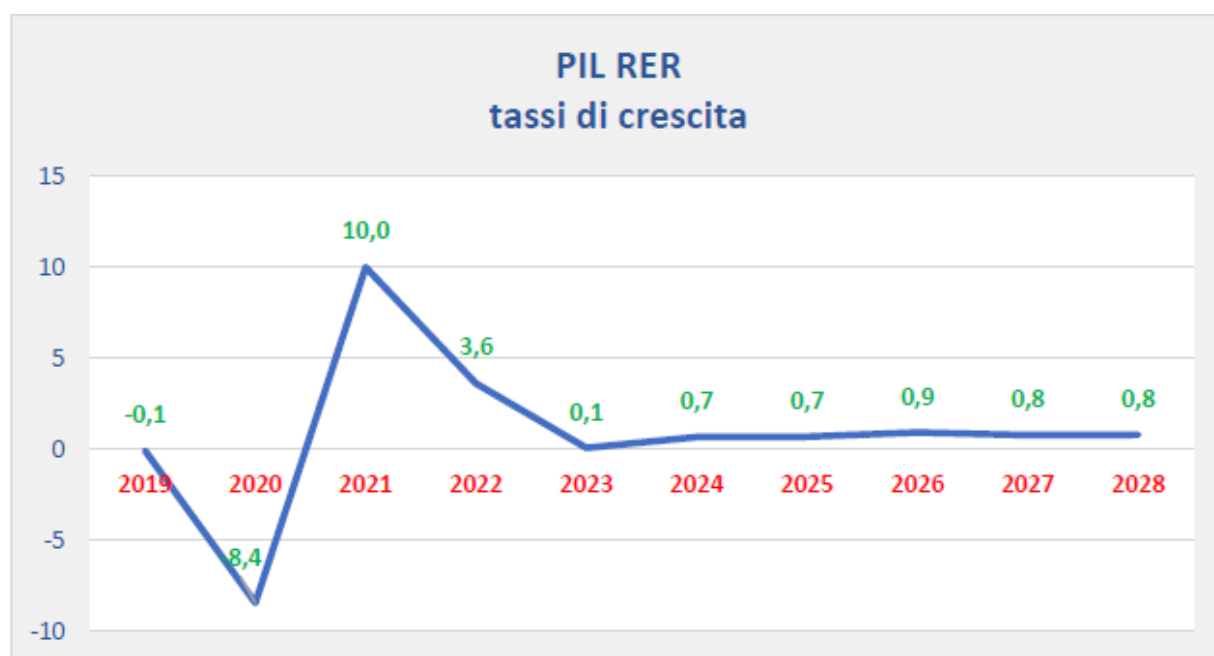
⁵ Scenari economie locali, aprile 2025.

⁶ Anche in termini nominali si osserva un’evoluzione positiva: dopo una crescita del 2,4% nel 2024 e nel 2025, il tasso dovrebbe aumentare al 2,9% nel 2026 e nel 2027, fino a raggiungere il 3,0% nel 2028. Questo porta il PIL nominale regionale da circa 197,2 miliardi di euro nel 2024 a quasi 220 miliardi nel 2028.

Il sentiero di crescita del PIL reale dal 2019 al 2028, in valori assoluti⁷ e in tassi di crescita, è rappresentato nelle figure seguenti.



Fonte: Prometeia



Fonte: Prometeia

⁷ Dati in milioni di euro.

Nel 2025 la **domanda interna dell'Emilia-Romagna** crescerà dello **0,6%**, mantenendo un ritmo simile al 2024.

- I **consumi delle famiglie** aumenteranno dello **0,8%**, leggermente più del PIL regionale (+0,7%), segnalando una ripresa della fiducia.
- Gli **investimenti fissi lordi** resteranno quasi stabili (+0,2%), dopo il rallentamento del 2024, ma sono previsti in **calo dal 2026 al 2028**.
- I **consumi pubblici** cresceranno solo dello **0,5%**, in rallentamento rispetto agli anni precedenti.

Domanda interna RER e sue componenti								
(valori reali)								
	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	95.015,81	-0,1	32.018,88	-1,7	25.555,41	0,4	152.590,10	-0,4
2020	83.935,63	-11,7	30.074,29	-6,1	26.107,17	2,2	140.117,09	-8,2
2021	88.827,18	5,8	36.319,46	20,8	26.955,66	3,3	152.102,31	8,6
2022	94.267,89	6,1	37.114,35	2,2	27.333,25	1,4	158.715,49	4,3
2023	95.262,50	1,1	40.420,94	8,9	27.545,09	0,8	163.228,53	2,8
2024	95.693,45	0,5	40.671,54	0,6	27.917,57	1,4	164.282,56	0,6
2025	96.432,09	0,8	40.763,93	0,2	28.069,15	0,5	165.265,18	0,6
2026	97.224,31	0,8	40.559,68	-0,5	28.177,32	0,4	165.961,31	0,4
2027	98.101,61	0,9	40.092,99	-1,2	28.311,64	0,5	166.506,24	0,3
2028	98.886,91	0,8	40.010,82	-0,2	28.418,59	0,4	167.316,32	0,5

Fonte: Prometeia

Nel 2025 le **esportazioni dell'Emilia-Romagna** sono previste in **leggera ripresa (+0,3%)** dopo la contrazione del 2024, raggiungendo circa **70,7 miliardi di euro**. Anche le **importazioni** aumenteranno (**+1,2%**, pari a **39,7 miliardi**), spinte dalla ripresa della domanda di beni strumentali e intermedi, nonostante l'incertezza legata alla guerra doganale avviata dagli Stati Uniti.

Il **saldo commerciale regionale** resterà **positivo e superiore ai 30 miliardi**, confermando l'elevata competitività del sistema produttivo.

Nel periodo **2026-2028**, le esportazioni continueranno a crescere stabilmente tra **+2,1% e +2,3% annuo**, mentre le importazioni cresceranno più lentamente, mantenendo un **saldo**

commerciale elevato e in aumento, che contribuirà positivamente alla crescita dell'economia regionale.

Esportazioni/importazioni RER (valori reali)				
	esportazioni	%	importazioni	%
2019	66.332,45	3,8	35.422,31	1,1
2020	61.973,12	-6,6	33.961,43	-4,1
2021	69.924,70	12,8	39.148,57	15,3
2022	72.160,00	3,2	39.314,19	0,4
2023	71.910,84	-0,3	38.867,59	-1,1
2024	70.481,27	-2,0	39.247,82	1,0
2025	70.663,65	0,3	39.729,18	1,2
2026	72.148,93	2,1	40.369,14	1,6
2027	73.749,62	2,2	41.200,42	2,1
2028	75.481,73	2,3	42.214,71	2,5

Fonte: Prometeia

La **tabella che segue** mostra l'andamento del **valore aggiunto reale** nei principali settori economici dell'**Emilia-Romagna** tra il **2019 e il 2028**.

Nel **2025**, la **crescita regionale** sarà trainata dai **servizi**, con un aumento del **+1%**, grazie al buon andamento dei consumi e della domanda interna. Questo settore sarà il **principale motore dell'economia**, contribuendo alla crescita complessiva del **+0,7%** del valore aggiunto regionale.

L'**agricoltura** continuerà a diminuire (**-1,9%**), mentre le **costruzioni** caleranno del **-1,5% nel 2025** e del **-5,8% nel 2026**, a causa della riduzione degli incentivi fiscali.

L'**industria**, dopo la stagnazione del 2024 (-0,1%), mostrerà segnali di ripresa con un **+0,8% nel 2025** e un **+1,3% nel 2026**, sostenuta dall'aumento delle esportazioni e della domanda globale.

Nel periodo **2026-2028**, la crescita continuerà a essere guidata da **servizi e industria**, mentre **agricoltura e costruzioni** resteranno in difficoltà.

In sintesi, l'economia regionale vivrà una **ripresa a più velocità**, con settori forti (servizi e industria) e altri in fase di aggiustamento strutturale.

Valore aggiunto RER per settori										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	3.276,86	-6,5	41.211,03	0,1	5.813,05	-0,1	97.507,17	0,6	147.657,32	0,2
2020	3.244,04	-1,0	36.745,55	-10,8	5.451,76	-6,2	90.825,57	-6,9	136.266,93	-7,7
2021	3.133,65	-3,4	43.104,97	17,3	6.819,64	25,1	96.895,10	6,7	149.970,51	10,1
2022	3.456,36	10,3	43.413,27	0,7	7.693,15	12,8	101.117,85	4,4	155.350,04	3,6
2023	2.819,37	-18,4	43.768,46	0,8	7.807,80	1,5	101.437,71	0,3	155.500,89	0,1
2024	2.978,17	5,6	43.715,18	-0,1	7.933,08	1,6	102.242,54	0,8	156.399,16	0,6
2025	2.921,06	-1,9	44.048,50	0,8	7.811,28	-1,5	103.263,79	1,0	157.570,94	0,7
2026	2.962,94	1,4	44.614,12	1,3	7.357,83	-5,8	104.531,75	1,2	158.987,19	0,9
2027	2.962,62	0,0	45.109,77	1,1	6.927,84	-5,8	105.671,82	1,1	160.187,58	0,8
2028	2.983,30	0,7	45.577,65	1,0	6.631,07	-4,3	106.803,21	1,1	161.505,83	0,8

Fonte: Prometeia

La **tabella “Indicatori strutturali al 2024”⁸** presenta i **principali dati economici e sociali** relativi all'**Emilia-Romagna** per l'anno **2024**, offrendo una panoramica dello stato strutturale della regione in termini di **produzione, occupazione, reddito, competitività e specializzazione settoriale**.

⁸ Variazioni percentuali su valori concatenati, dove non altrimenti indicato

Emilia-Romagna Indicatori Strutturali al 2024		
	Valori assoluti (migliaia)	Quote % su Italia
Popolazione residente	4.466	7,6
Occupati	2.033	8,5
Persone in cerca di occupazione	91	5,5
Forze lavoro	2.124	8,3
	Valori %	n. indice Italia = 100
Tasso di occupazione 15-64 anni	70,4	113,1
Tasso di disoccupazione	4,3	65,9
Tasso di attività 15-64 anni	73,6	110,4
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	197.195	9,0
Consumi delle famiglie	110.149	8,7
Investimenti fissi lordi	45.109	9,4
Importazioni di beni dall'estero	48.641	9,1
Esportazioni di beni verso l'estero	83.632	13,7
Reddito disponibile	121.977	8,7
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	n. indice Italia=100
Pil per abitante	44,2	118,9
Pil per unità di lavoro	94,1	107,6
Consumi delle famiglie per abitante	24,7	114,9
Reddito disponibile per abitante	27,4	115,1

Fonte: Prometeia

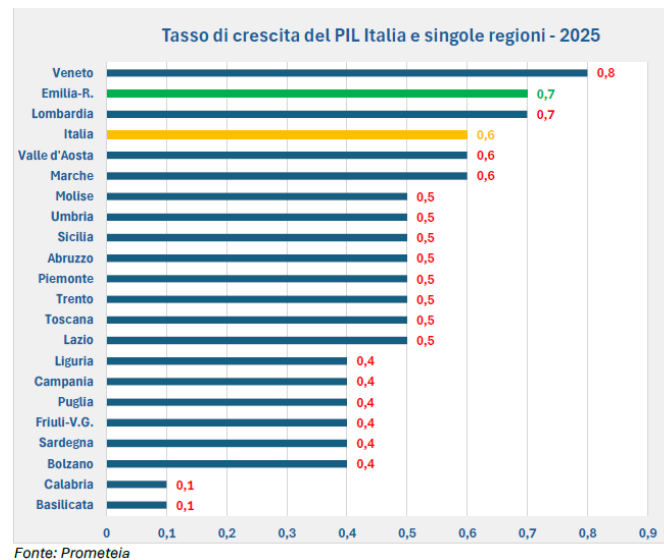
La tabella successiva riporta un quadro sintetico delle previsioni relative all'andamento delle principali componenti dell'economia regionale fino al 2028:

Scenari di previsione fino al 2028. ¹⁹					
	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,7	0,7	0,9	0,8	0,8
Saldo regionale* (% sulle risorse interne)	5,9	5,6	5,9	5,8	5,8
Domanda interna (al netto var. scorte)	0,6	0,6	0,4	0,3	0,5
Consumi finali interni	0,7	0,7	0,7	0,8	0,7
Spesa per consumi delle famiglie	0,5	0,8	0,8	0,9	0,8
Spesa per consumi delle AP e delle lsp	1,4	0,5	0,4	0,5	0,4
Investimenti fissi lordi	0,6	0,2	-0,5	-1,2	-0,2
Importazioni di beni dall'estero	1,0	1,2	1,6	2,1	2,5
Esportazioni di beni verso l'estero	-2,0	0,3	2,1	2,2	2,3
Valore aggiunto	0,6	0,7	0,9	0,8	0,8
Agricoltura	5,6	-1,9	1,4	0,0	0,7
Industria	-0,1	0,8	1,3	1,1	1,0
Costruzioni	1,6	-1,5	-5,8	-5,8	-4,3
Servizi	0,8	1,0	1,2	1,1	1,1
Unità di lavoro	1,9	0,0	0,6	0,4	0,3
Agricoltura	0,8	-0,4	-1,5	-1,3	-1,1
Industria	1,2	0,0	0,4	0,2	0,2
Costruzioni	1,3	0,8	-3,4	-4,4	-3,1
Servizi	2,2	0,0	1,1	0,9	0,7
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	70,4	70,5	70,9	71,3	71,7
Tasso di disoccupazione (%)	4,3	4,3	4,2	4,0	3,8
Tasso di attività 15-64 anni (%)	73,6	73,7	74,0	74,3	74,5
Reddito disponibile*	2,1	3,2	2,6	2,6	2,6
Deflatore dei consumi	1,3	2,0	1,8	2,1	2,1
Reddito disponibile pro capite**	27,4	28,1	28,8	29,5	30,2
Redditi da lavoro dipendente**	17,5	18,1	18,7	19,2	19,7
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo**	9,3	9,5	9,7	9,9	10,0
Redditi da capitale netti**	4,4	4,4	4,5	4,6	4,6
Imposte correnti (-) **	-5,9	-6,0	-6,1	-6,3	-6,5
Contributi sociali (-) **	-6,4	-6,7	-6,8	-7,0	-7,1
Prestazioni sociali**	8,4	8,7	8,9	9,1	9,4

Fonte: Prometeia; * valori correnti, ** valori correnti pro capite

I grafici sul **tasso di crescita del PIL** mostrano un quadro di **crescita moderata ma disomogenea** tra le regioni italiane nel **2025-2026**:

- Nel **2025**, l'**Emilia-Romagna** registra una crescita del **+0,7%**, superiore alla media nazionale (**+0,6%**) e seconda solo al **Veneto (+0,8%)**.
- Nel **2026**, la regione ottiene la **migliore performance economica d'Italia**, con il **tasso di crescita più alto del PIL**, condiviso con **Lombardia e Veneto**, confermando il suo ruolo di leader nella crescita economica nazionale.



Infine lo scenario regionale al 2026, di seguito illustrato, è coerente con il DFP del Governo:

Scenario regionale al 2026 coerente col DFP			
	2024	2025	2026
PIL	0,7	0,7	1,0
Saldo regionale* (% sulle risorse interne)	5,9	5,6	5,4
Domanda interna (al netto var. scorte)	0,6	1,0	1,1
Consumi finali interni	0,7	1,2	0,9
Spesa per consumi delle famiglie	0,5	1,0	1,0
Spesa per consumi delle AP e delle Isp	1,4	1,7	0,7
Investimenti fissi lordi	0,6	0,5	1,8
Importazioni di beni dall'estero	1,0	1,0	2,6
Esportazioni di beni verso l'estero	-2,0	-0,3	2,5
Valore aggiunto	0,6	0,7	1,0
Agricoltura	5,6	-2,0	1,6
Industria	-0,1	0,4	1,1
Costruzioni	1,6	0,3	-5,1
Servizi	0,8	0,8	1,4
Unità di lavoro	1,9	0,4	0,8
Agricoltura	0,8	-1,3	-1,0
Industria	1,2	0,4	0,6
Costruzioni	1,3	0,6	-1,3
Servizi	2,2	0,5	1,2
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	70,4	70,8	71,4
Tasso di disoccupazione (%)	4,3	3,9	3,9
Tasso di attività 15-64 anni (%)	73,6	73,7	74,3
Reddito disponibile*	2,1	3,8	3,0
Deflatore dei consumi	1,3	2,1	1,9
Reddito disponibile pro capite**	27,4	28,3	29,1
Redditi da lavoro dipendente**	17,5	18,1	18,7
Risultato lordo di gestione e reddito misto lordo**	9,3	9,6	9,8
Redditi da capitale netti**	4,4	4,5	4,6
Imposte correnti (-) **	-5,9	-5,9	-6,1
Contributi sociali (-) **	-6,4	-6,7	-6,9
Prestazioni sociali**	8,4	8,7	9,0

Fonte: Prometeia, * valori correnti, ** valori correnti pro capite

1.5 - Lo scenario provinciale

1.5.1 - Situazione economica e condizioni esterne

Al 31 dicembre 2024 la popolazione residente in Provincia di Forlì-Cesena risulta pari a 393.628 abitanti.

La componente di cittadini stranieri residenti al 31 dicembre 2023 ammonta a circa 44.684 persone, con un'incidenza sul totale della popolazione provinciale pari all'11,4 %.

Dal punto di vista economico, secondo i dati più recenti elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna (con dati al 2025), la Provincia registra un valore aggiunto di circa 14,2 miliardi di euro.

In particolare, la crescita del valore aggiunto è stata supportata dal settore agricolo (in forte ripresa) e dai servizi, mentre si osserva un calo nel comparto dell'industria e nelle costruzioni.

Il valore aggiunto pro capite nella Provincia si attesta su circa 36.055 €/abitante, collocando il territorio tra le province italiane con rendimento medio-alto e al sesto posto in regione

Questi dati indicano che la Provincia di Forlì-Cesena mantiene una struttura demografica stabile, con una significativa presenza di cittadini stranieri, e un tessuto economico caratterizzato da un'agricoltura vivace e da un settore dei servizi in crescita.

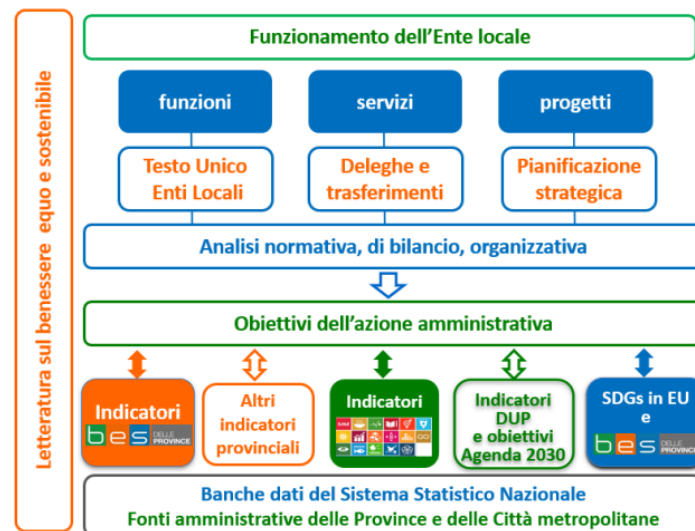
Per il triennio 2026-2028, queste informazioni rappresentano una base utile per orientare le scelte strategiche del Comune, in termini di politiche sociali, integrazione, sviluppo economico, servizi al cittadino, valorizzazione agricola e imprenditoriale.

1.5.2 - Il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (BES) della Provincia di Forlì-Cesena

Il **10° Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile delle Province e Città Metropolitane 2024** analizza i livelli di benessere di 41 enti partecipanti (33 Province e 8 Città Metropolitane), inclusa la provincia di Forlì-Cesena. Lo studio utilizza **85 indicatori**, organizzati in **11 grandi domini** — salute, istruzione e formazione, lavoro, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi — per costruire indicatori utili a:

- misurare il **Benessere equo e sostenibile** (BES) a livello nazionale;
- supportare le esigenze informative a livello nazionale, regionale e provinciale;
- fornire indicazioni strategiche per la definizione del **DUP** e per gli obiettivi dell'**Agenda 2030**, orientando le azioni delle istituzioni pubbliche verso lo sviluppo sostenibile e il benessere dei cittadini;

- **confrontarsi periodicamente sui risultati** evolutivi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile



Il territorio della provincia di **Forlì-Cesena** si estende su **2.378,4 km²** con **165,3 abitanti/km²**, suddiviso in **30 comuni** (metà sotto i 5.000 abitanti, che ospitano il 9,3% della popolazione). Al 1° gennaio 2024 i residenti sono **393.065**. La popolazione è composta per il **12,1% da giovani (0-14 anni)**, **62,7% adulti (15-64 anni)** e **25,2% anziani (65 anni e oltre)**.

Il contributo provinciale alla **produzione di energia rinnovabile** è molto limitato (0,3% a livello nazionale). Il **sistema produttivo** registra il 6,7% di occupati in agricoltura, 28,2% nell'industria e 65,1% nei servizi; le imprese a conduzione femminile rappresentano il 20,8% del totale, con un tasso di natalità del 5,6%.

Il **valore aggiunto pro-capite** è di **33.478 €**, leggermente inferiore alla media regionale ma superiore alla media nazionale, mentre il settore culturale e ricreativo contribuisce per il 4,2%. La **retribuzione media** per dipendente è **26.182 €**, e le compravendite immobiliari segnano un calo del **15,7%**.

Profilo strutturale della Provincia di Forlì-Cesena

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni	2024	30	330	7.899
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2024	15	135	5.525
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)	2024	50,0	40,9	69,9
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2024	36.660	340.396	9.685.693
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)	2024	9,3	7,6	16,4
Superficie territoriale (Kmq)	2024	2.378,4	22.501,8	302.109,6
Consumo di suolo (%)	2022	7,3	8,9	7,1
Incremento consumo di suolo (ha)	2022	53,3	635,4	7.075,5
Isola di calore urbana (°C)	2022	8,84	7,57	7,46
Popolazione residente*	2024	393.065	4.455.188	58.989.749
Popolazione legale ai fini elettorali	2021	391.293	4.425.366	59.030.133
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2024	165,3	198,0	195,3
Densità turistica e abitativa (abitanti più turisti per kmq)	2023	171,0	201,6	199,1
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2022	0,3	2,6	28,0
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2022	0,2	2,1	21,5
POPOLAZIONE: Dinamica e struttura				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)*	2023	3,6	4,0	-0,1
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)*	2023	-5,0	-5,0	-4,8
Variazione media annua della popolazione residente 2022-2024 (%)	2024	0,23	0,34	-0,03
Popolazione straniera residente (%)	2024	11,4	12,7	9,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2024	12,1	12,1	12,2
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2024	62,7	63,2	63,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2024	25,2	24,7	24,3
Rapporto di mascolinità*	2024	96,19	96,13	95,7
Indice di ricambio*	2024	147,78	149,81	147,0
ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile				
Imprese al femminile su imprese attive (%)	2023	20,8	21,4	22,7
Tasso di natalità delle imprese (%)	2023	5,6	6,2	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2023	6,7	3,1	3,6
Occupati nell'industria (%)	2023	28,2	33,1	26,6
Occupati nei servizi (%)	2023	65,1	63,8	69,8
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2022	13.105,68	161.146,81	1.750.705,20
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2022	33.478,07	36.364,17	29.666,10
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	4,2	5,1	5,6
Retribuzione per dipendente (in euro)	2021	26.182	29.247	26.722
Incidenza comuni a vocazione turistica (% sup.)	2018	100,00	99,3	88,3
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2022-2023 (%)	2023	-15,7	-12,0	-9,7

* su dati provvisori al 1 gennaio 2024

Nelle tavole che seguono, dominio per dominio, sono riportate le “Misure di Benessere equo sostenibile” (bollino arancio), gli “indicatori di interesse per gli obiettivi dell’Agenda 2030” (bollino verde), gli “indicatori di interesse per il DUP” (bollino azzurro) e “Altri indicatori”.

Salute

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1    Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	84,1	83,6	83,1
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	82,4	81,8	81,1
	3   Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	86,0	85,6	85,2
	4  Speranza di vita a 65 anni	anni	21,5	21,3	20,9
Mortalità	5  Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	89,1	86,0	89,9
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Maschi	per 10mila ab.	26,3	28,1	29,9
	7  Tasso standardizzato di mortalità per tumore - Femmine	per 10mila ab.	17,7	18,8	18,6
	8  Tasso standardizzato di mortalità 65 anni e più	per 10mila ab.	455,2	436,8	449,2
	9   Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,4	7,2	7,8

Fonte: Istat (1-7,9); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (8).
 Anno: Stime 2023 (indicatori 1-4); 2021 (indicatori 5-9).

Spicca il dato sulla speranza di vita femminile nel territorio provinciale che si assesta nel 2024 a 86 anni e quella maschile nel 2024 a 82,4, con un dato superiore alla media nazionale.

Istruzione e formazione

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Livello di istruzione	1    Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	11,9	11,0	16,1
	2   Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	68,9	69,9	65,5
	3   Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	31,8	33,7	30,0
Competenze	4  Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	198,8	196,1	189,5
	5  Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	205,6	202,5	193,0
	6  Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000 ab.	18,1	18,3	17,8
	7  Dispersione scolastica implicita	%	1,5	3,2	6,6
Formazione continua	8    Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	12,1	13,8	11,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 8); INVALSI (indicatori 4, 5 e 7); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero dell’Istruzione e del Merito (indicatore 6).
 Anno: A.S. 2023/2024 (indicatori 4, 5 e 7); 2023 (indicatori 1-3, 8); 2022 (indicatore 6).

“Il profilo di benessere legato alla dimensione Istruzione e Formazione si presenta complessivamente abbastanza positivo nel nostro territorio provinciale. Analizzando i dati nell’ordine tabellare, il primo indicatore che riguarda i giovani che non lavorano e non studiano, appare più basso rispetto al dato nazionale (-4,2 p.p.) e superiore al dato regionale (+0,9 p.p.);confrontando però il dato con la rilevazione precedente del 2022 si evidenzia purtroppo un

peggioramento consistente; 11,9% rispetto al 7,6% .La percentuale di persone tra i 25 e 64 anni con almeno un diploma (68,9 %) è pressochè identica al dato regionale e superiore di oltre 4 p.p.alla media nazionale. Il dato dei laureati ed altri titoli terziari nella fascia d'età 25-39 (31,8%, dato superiore rispetto a quello nazionale ma inferiore di quasi 2.p.p. a quello regionale) in costante aumento rispetto alle rilevazioni precedenti, per l'anno 2023 segna un arretramento, nonostante le crescenti opportunità di studio con lo sviluppo dell'Università degli studi di Bologna sul versante forlivese-cesenate⁹.

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Partecipazione	1	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	35,4	42,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	53,2	58,4
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività (F-M)	punti percentuali	9,6	17,1
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	75,7	66,3
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	punti percentuali	-13,8	-19,5
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	40,7	34,7
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	241,9	244,4
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-19,5	-14,8
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,2	7,7
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	8,6	13,4
Sicurezza	11	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente*	per 10mila occupati	13,5	10,0

* dato provvisorio

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anno: 2023 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2022 (indicatori 7, 8 e 11).

Il territorio provinciale presenta un tasso di inattività generale e giovanile più basso della media nazionale, con una differenza di genere inferiore sia al dato regionale che a quello nazionale. Il tasso di occupazione complessivo e giovanile è positivo rispetto alla media nazionale, ma persiste un significativo gap di genere. Le giornate retribuite risultano inferiori alla media regionale, mentre la disoccupazione giovanile è in peggioramento. Infine, gli infortuni sul lavoro e l'inabilità permanente rimangono un punto critico rispetto ai livelli regionali e nazionali.

⁹ Fonte: "Il benessere equo e sostenibile nella provincia di Forlì-Cesena 2024".

Benessere economico

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Reddito	1 ■	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	23.937,56	24.684,24	21.088,62
	2 ■	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	21.385,25	24.593,32	22.839,49
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	14.022,61	15.640,73	13.990,04
	4	Pensioni di basso importo	%	19,04	17,45	20,36
Disuguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-8.023,74	-9.297,02	-7.922,04
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,45	0,42	0,57
Attrattività	7	Tasso di turisticità	giorni	14,2	8,6	7,0

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Elaborazione Cuspi da fonte Inps (indicatori 2-5); Elaborazione Cuspi da fonte Banca d'Italia (indicatore 6).
Elaborazione Cuspi da Istat (indicatore 7)
Anno: 1° gennaio 2024 (indicatori 3 e 4); 2023 (indicatore 6); 2022 (indicatori 1-2, 5, 7).

La situazione reddituale del territorio provinciale mostra un reddito disponibile delle famiglie pro capite vicino a quello regionale e superiore alla media nazionale, mentre la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti risulta significativamente inferiore soprattutto rispetto alla regione e più contenutamente rispetto all'Italia. Le pensioni presentano valori simili ai contesti regionale e nazionale, con circa il 19% di pensioni inferiori a 500 euro, mentre la differenza di genere nelle retribuzioni è leggermente più contenuta rispetto alla media nazionale, pur confermando l'esistenza del gap salariale femminile. Il tasso di sofferenza dei prestiti alle famiglie è in linea con i livelli regionali e nazionali, mentre il tasso di turisticità è particolarmente elevato, superiore sia alla media regionale che nazionale. In sintesi, il quadro economico evidenzia criticità nelle retribuzioni e nelle pensioni di basso importo, ma punti positivi nel reddito familiare complessivo e nel turismo.

Relazioni sociali

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Disabilità	1	Presenza di alunni disabili	%	2,6	3,5	3,6
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,1	3,2	3,0
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	80,8	82,6	77,1
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	7,2	5,0	4,2
Società civile	5 	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	69,0	61,8	61,0

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 5); Elaborazione Cuspi su fonte Istat (indicatore 4)
Anno: 2022 (indicatori 3 e 4); 2021 (indicatori 1-2, 5).

La dimensione delle relazioni sociali nel territorio provinciale evidenzia una minore presenza di alunni disabili nelle scuole rispetto a regione e Italia, con valori particolarmente bassi nelle

scuole di secondo grado, ma segnala un forte recupero nella disponibilità di postazioni informatiche adattate, colmando quasi del tutto il divario con gli altri contesti. Sul fronte dell'immigrazione, il numero di cittadini stranieri che acquisiscono la cittadinanza italiana continua a crescere, superando i dati regionali e nazionali. Inoltre, la provincia presenta una diffusione molto capillare di istituzioni non profit, con una quota superiore sia alla media regionale che nazionale, a conferma della vivace partecipazione della società civile.

Politica e istituzioni

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Inclusività Istituzioni	1	Amministratori donne a livello comunale	%	38,1	38,9	34,2
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	25,9	26,0	24,4
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	25,9	24,0	22,7
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,84	0,77	0,64

Fonte: Elaborazione Cuspi su fonte Ministero dell'interno (indicatori 1, 2); Elaborazione Cuspi su fonte MEF (indicatori 3 e 4).
Anno: 2023 (indicatori 1 e 2); 2022 (indicatori 3 e 4).

La rappresentanza politica femminile in Italia rimane complessivamente limitata, ma nel territorio provinciale e nella regione i valori superano la media nazionale, rispettando le “quote rosa” previste dalla legge, mentre la presenza di giovani amministratori sotto i 40 anni è ancora contenuta. Sul fronte della gestione economico-finanziaria, l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena mostra buone performance, con spese rigide sulle entrate correnti più contenute rispetto a regione e Italia e un'ottima capacità di riscossione delle entrate, pari al dato regionale e superiore a quello nazionale.

Sicurezza

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Criminalità	1	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,3	0,5	0,6
	2	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	26,6	46,6	43,5
	3	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	365,8	460,4	464,1
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	15,6	15,7	10,7
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	126,4	130,0	134,7
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	137,2	139,8	151,2
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	4,7	4,9	3,8

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.
Anno: 2022

La situazione della sicurezza in Provincia di Forlì-Cesena nel 2022 mostra indicatori positivi per la criminalità generale e predatoria, con tassi di omicidi, rapine e truffe informatiche inferiori sia alla media regionale sia a quella nazionale, anche se le frodi informatiche mostrano un aumento costante dal 2015. In controtendenza, le violenze sessuali sono in crescita, allineandosi ai valori regionali e superando quelli nazionali. Sul fronte della sicurezza stradale, il numero di feriti per incidente è inferiore ai dati regionale e nazionale, con miglioramenti particolarmente visibili sulle strade extraurbane, mentre il tasso di feriti ogni 1.000 abitanti resta sostanzialmente in linea con la regione, ma leggermente superiore al dato nazionale, probabilmente a causa dell'aumento del traffico legato alla vocazione turistica del territorio.

Paesaggio e patrimonio culturale

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Patrimonio culturale	1  	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,1	0,7	1,6
	2  	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	0,5	1,2	1,5
	3 	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	22	23	22
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	76,1	113,1	77,3
Paesaggio	5   	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	8,1	5,4	8,6
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	70,0	74,8	56,7
	7 	Impatto degli incendi boschivi	per 1.000 Kmq	0,2	0,2	2,4

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Elaborazione Cuspi su dati Anagrafe ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico (indicatore 3); Elaborazione Cuspi su dati ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (indicatore 4); Elaborazione Cuspi su dati MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - (indicatore 6); Elaborazioni Cuspi su dati Comando Carabinieri Tutela Forestale e Istat (indicatore 7).

Anno: 2023 (indicatori 3, 4 e 6); 2022 (indicatori 1, 2, 5 e 7).

Il territorio provinciale mostra una scarsa densità di verde storico e parchi urbani di interesse pubblico, inferiore ai valori regionali e nazionali, e una presenza limitata di musei e strutture culturali ponderate per i visitatori, nonostante alcune eccellenze riconosciute a livello nazionale. Anche il numero di biblioteche per abitanti e la dotazione di beni culturali risultano inferiori o simili ai dati di confronto. In controtendenza, il territorio si distingue per la diffusione delle aziende agrituristiche, superiore alla media regionale e in linea con quella nazionale, e per la presenza di aree di interesse naturalistico maggiore rispetto alla media nazionale. L'impatto degli incendi boschivi è contenuto, pari al dato regionale e molto inferiore a quello nazionale.

Ambiente

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Qualità ambientale	1 ■ ■ ■ Disponibilità di verde urbano	m ² per ab.	25,4	44,8	32,8
	2 ■ ■ ■ Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m ³	14	9	83
	3 ■ ■ ■ Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	24	39	9
Consumo di risorse	4 ■ ■ ■ Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.051,2	1.118,5	1.093,4
Sostenibilità ambientale	5 ■ ■ ■ Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	22,9	21,8	34,6
	6 ■ ■ ■ Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	65,2	44,0	28,0
	7 ■ ■ ■ Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km ²	7,0	7,3	5,3
	8 ■ ■ ■ Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	19,5	18,2	19,2
Rischio ambientale	9 ■ ■ ■ Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	30,9	14,5	8,7

Fonte: Istat (indicatori 1-3); Elaborazione Cuspi da fonte Tema (indicatori 4-6); Elaborazione Cuspi da fonte GSE (indicatori 7 e 8); Elaborazione Cuspi da fonte Ispra (indicatore 9).
Anno: 2023 (indicatori 7 e 8); 2022 (indicatori 1-6); 2021 (indicatore 9).

La situazione ambientale nella Provincia di Forlì-Cesena evidenzia criticità nella disponibilità di verde urbano, molto inferiore ai valori regionali e nazionali, e inquinamento da PM2,5 sopra i limiti di sicurezza, mentre il NO2 resta sotto il limite. Il consumo domestico di energia elettrica è più basso rispetto ai contesti regionale e nazionale, e la quota di energia elettrica da fonti rinnovabili è superiore alla media regionale ma inferiore a quella nazionale, con una forte incidenza del fotovoltaico sia in termini di produzione sia di impianti installati. Preoccupa invece l'elevata percentuale di territorio a rischio frane, nettamente superiore a valori regionali e nazionali.

Innovazione, ricerca e creatività

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Innovazione	1 ■ ■ ■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	30,1	33,5	34,5
	2 ■ ■ ■ Lavoratori della conoscenza	%		19,3	18,8
Ricerca	3 ■ ■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	4,4	23,3	-4,5
	4 ■ ■ ■ Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	4,8	23,5	-3,7
	5 ■ ■ ■ Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	3,7	23,0	-5,6
Creatività	6 ■ ■ ■ Imprese nel settore culturale e creativo	%	4,5	4,6	4,5
	7 ■ ■ ■ Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	5,3	5,8	5,8

Fonte: Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatori 1); Istat (indicatori 2-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).
Anno: 2023 (indicatore 2); 2022 (indicatori 1, 3-5); 2021 (indicatori 6-7).

La Provincia di Forlì-Cesena mostra un gap nella specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza rispetto ai valori regionali e nazionali, mentre la mobilità dei laureati indica un territorio attrattivo, seppur inferiore alla media regionale e in calo rispetto alla

precedente rilevazione. La presenza di imprese culturali e creative e il numero di lavoratori occupati in questo settore risultano allineati al dato nazionale ma leggermente inferiori a quello regionale.

Qualità dei servizi

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore		Misura	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1		Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	31,5	32,2	16,8
	2		Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	2,9	5,5	8,3
	3		Medici specialistici per abitante	per 10.000 ab.	33,3	37,3	34,1
	4		Posti letto ospedalieri per abitante	per 10.000 ab.	36,3	37,6	32,7
	5		Presenza di servizi per l'infanzia	%	90,0	92,7	64,4
Servizi collettività	6		Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,9	1,4	2,5
	7		Dispersione da rete idrica	%	24,8	29,7	42,4
	8		Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	76,7	74,0	65,2
	9		Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	49,0	57,6	59,6
Carcerari	10		Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	102,1	119,9	117,6
Mobilità	11		Passeggeri annui TPL per abitante	n° medio	50,5	124,9	139,6

Fonte: Istat (indicatori 1-5 e 7); Elaborazione Cuspi su dati Arera (indicatore 6); Ispra (indicatore 8); Elaborazione Cuspi da fonte AGCOM (indicatore 9); Elaborazione Cuspi da fonte Ministero della Giustizia (indicatore 10); Elaborazione Cuspi da fonte Istat (indicatore 11).
Anno: 2023 (indicatori 3, 6, 9 e 10); 2022 (indicatori 1-2, 4-5, 7-8 e 11).

Gli indicatori sociosanitari della Provincia di Forlì-Cesena risultano complessivamente positivi con una buona fruizione dei servizi per l'infanzia (31,5%) superiore al dato nazionale, un'emigrazione ospedaliera molto bassa (2,9%) e una crescente raccolta differenziata dei rifiuti (76,7%). La dotazione di medici specialistici e posti letto è sotto il livello regionale ma vicina o superiore a quello nazionale, mentre permangono criticità infrastrutturali come le interruzioni elettriche non preavvisate (2,9) e la copertura internet a banda larga (49%). La dispersione idrica è contenuta rispetto ai dati regionali e nazionali, l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena è migliorativo e la mobilità urbana con passeggeri annui TPL per abitante resta molto bassa (50,5) rispetto ai valori regionali e nazionali.

2 - Programma di mandato dell'amministrazione

2.1 - Principali obiettivi di mandato amministrativo, strategici ed operativi con relativi risultati attesi e referenti tecnico-politici

Linea di mandato	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Risultato atteso	Referente politico	Referenti tecnici
1- Comune digitale	1 - Forlimpopoli digitale	1.1.1 - PNRR - M1C1 – Inves. 1.2 Abilitazione al Cloud per le PA Locali (Comuni novembre 2023)	L'obiettivo è quello di facilitare l'adozione del modello cloud computing nel Comune, al fine di assicurare la possibilità di erogare servizi digitali con alti standard di sicurezza e affidabilità, oltre che architetture informatiche avanzate per il pieno controllo nella gestione dei dati, così come definito nel programma di abilitazione al cloud.	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF
		1.1.2 - PNRR - M1C1 – Inves. 1.4.3. Adozione piattaforma PagoPA (Comuni - maggio 2023)	L'obiettivo, previsto tra l'altro dall'Avviso PNRR, è la migrazione e l'attivazione dei servizi di incasso dell'Ente, al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), che impone alle pubbliche amministrazioni, ai gestori di pubblici servizi e alle società a controllo pubblico, come individuati dall'art. 2 del CAD, l'obbligo di accettare, tramite la piattaforma PagoPA, i	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF

			pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico. L'obiettivo è già stato raggiunto.		
		1.1.3 - PNRR - M1C1 – Inves. 1.4.3 Adozione App-IO (Comuni – novembre 2023)	L'obiettivo, collegato a quanto disposto dall'articolo 64-bis del CAD, prevede che le pubbliche rendano fruibili digitalmente i propri servizi, al fine di semplificare e favorire l'accesso ai servizi di rete del Comune da parte di cittadini e imprese e l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali.	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF
		1.1.4 - PNRR - M1C1 -Inves. 1.4.1 Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici (Comuni – settembre 2022)	L'obiettivo è mettere a disposizione dei cittadini un sito che abbia un'interfaccia semplice, coerente, facilmente fruibile e accessibile, in modo tale da poter raggiungere, tramite canali informatici, la più ampia platea possibile di utilizzatori, a prescindere dal grado di alfabetizzazione digitale. L'obiettivo è già stato raggiunto e finanziato	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF
		1.1.5 - PNRR - M1C1 -Inves. 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali – SEND (Comuni – maggio 2024)	La Piattaforma Notifiche digitali, nata per innovare la comunicazione tra Stato e cittadini, sfruttando le opportunità del digitale, permetterà al Comune di Forlimpopoli di migliorare le possibilità di ricezione, gestione, controllo e	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF

			conservazione delle comunicazioni a valore legale ricevute dall'Ente. In tal modo si semplificherà e si renderà certa la notifica degli atti amministrativi verso i cittadini e le imprese, e si offrirà loro nuove opportunità per l'esercizio dei propri diritti e l'adempimento dei propri doveri. I cittadini e le imprese potranno ricevere le notifiche per via digitale, accedendo direttamente dal proprio dispositivo in qualsiasi luogo e momento tramite App-IO o PEC. Questo permetterà di ridurre i tempi di recapito, risparmiare sui costi di notificazione, scaricare e archiviare gli atti in digitale, compiendo una scelta sostenibile anche per l'ambiente. Per chi, invece, vorrà continuare ad affidarsi ai metodi tradizionali di notifica e ricezione, la piattaforma assicurerà l'invio delle comunicazioni anche in formato cartaceo.		
		1.1.6 - PNRR – M1C1 – Inves. 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Comuni – Ottobre 2022)	L'obiettivo della PDND è rendere concreto il principio europeo del “once-only”, cioè l'inserimento di informazioni una sola volta, permettendo così a cittadini e imprese di non dover più fornire i dati che la Pubblica già possiede per accedere ad un determinato servizio. Questo permetterà al Comune, di scambiare i dati con altre amministrazioni, ed erogare così servizi in maniera più rapida ed efficace.	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF
		1.1.7 - PNRR – M1C1 – Inves. 1.4.4. Estensione	Il bando PNRR, a cui abbiamo aderito ha per oggetto la piena adozione delle piattaforme di identità digitale, attraverso il	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed

		dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID-CIE – (Comuni - Settembre 2022	raggiungimento dei seguenti obiettivi: • adesione alla piattaforma di identità digitale SPID (non ci siamo candidati per questa parte del bando in quanto ci è già stata finanziata dal Bando Innovazione) • adesione alla piattaforma di identità digitale CIE L'obiettivo è già stato raggiunto e finanziato		UCRF
		1.1.8 – PNC - A.1.1 M1C1 – Inves. 1.4 - integrazione nell'ANPR delle Liste Elettorali	Con Decreto n.18/2023 - PNC è stato approvato il riparto di risorse da assegnare ai comuni per l'integrazione nell'ANPR delle Liste Elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al D.P.R. 20 marzo 1967 n.223 per la realizzazione dell'intervento PNC - A.1.1. Rafforzamento Misura PNRR M1C1- Investimento 1.4.: "Servizi digitali ed esperienza dei cittadini" - Finanziato con risorse del Fondo Complementare al PNRR. Il Decreto definisce il contributo da assegnare ai comuni a supporto dell'integrazione nell'ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione, di cui al decreto del presidente della Repubblica 20 marzo 1967 n. 223, nonché le modalità di erogazione dello stesso. L'obiettivo è già stato raggiunto e finanziato	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF
		1.1.9 – PNRR – M1C1 –Inves.1.4.4	Atteso il rilievo centrale e strategico dell'Archivio Nazionale informatizzato dei	Vicesindaco	Ufficio Transizione

		“Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) – Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC)” (Comuni - Luglio 2024)	registri dello Stato Civile nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Comune dovrà adeguare le sue procedure attraverso la gestione digitalizzata di tutti i nuovi atti dello stato civile verso la piattaforma unica e centralizzata dell'ANSC (ovvero le operazioni relative all'iscrizione, trascrizione, annotazione, conservazione e comunicazione degli atti nei registri dello stato civile).	Enrico Monti	al digitale ed UCRF
		1.1.10 – PNRR – M1C1 –Inves. 2.2.3 - “Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)” – Enti Terzi - Comuni	L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di un ecosistema digitale pienamente interoperabile, volto a supportare l'efficace gestione delle procedure amministrative afferenti allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) e allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE). L'obiettivo prioritario è garantire servizi pubblici più efficienti, trasparenti e accessibili, a beneficio di cittadini, professionisti e operatori economici.	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF
		1.1.11 – PNRR – M1C1 – Inves. 1.3.1 “Piattaforma Digitale Nazionale Dati” – ANNCSU (Comuni – maggio 2025)	Conferimento dei dati georeferenziati relativi a tutti i numeri civici di propria competenza. I dati presenti ad oggi su ANNCSU infatti non presentano l'informazione della georeferenziazione, caratteristica che per norma può essere inserita nella banca dati solo ed esclusivamente dal Comune stesso. Grazie all'Avviso il Comune di Forlimpopoli potrà quindi verificare ed eventualmente integrare l'attuale lista di strade e numeri civici presenti in ANNCSU, nonché, tramite	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF

			la PDND, inviare ad ANNCSU la lista dei civici georeferenziati.		
		1.1.12 – PNRR – M1C1 – Inves. 2.2.3 – “Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE) – Adeguamento delle piattaforme SUE - Comuni	Il Comune, in quanto soggetto attuatore, dovrà adeguare le piattaforme tecnologiche cosiddette autonome e/o di mercato, afferenti ai servizi dello Sportello Unico per l’Edilizia (SUE), in accordo con quanto previsto nel documento “SUE - Allegato Tecnico Specifiche tecniche di interoperabilità dei sistemi SUE nell’ambito del Sub-investimento 2.2.3 del PNRR”	Vicesindaco Enrico Monti	Ufficio Transizione al digitale ed UCRF

ALTRI OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI RELATIVI ALLE LINEE PROGRAMMATICHE

Linea di mandato	Indirizzo e obiettivo strategico	Risultato atteso e indicatori
Ambiente e territorio	Costruire la comunità energetica (EVA)	Passaggio a Associazione riconosciuta
		Approvazione regolamenti funzionamento CER
		Avvio investimenti per CER
		Presentazione CER alla cittadinanza e apertura a nuovi soci ordinari

	Completare l'efficientamento del patrimonio di illuminazione pubblica	% rete illuminazione riqualificata Led, raggiunto il 100 % del patrimonio esistente
		Migliorare e integrare la rete di illuminazione pubblica con Illuminazione parte parco urbano, adiacente a Piazzetta a via Escoffier fino a sgambatoio
		Realizzare impianto di illuminazione scenografica per zone storiche e di pregio del centro storico
	Riqualificare e rendere più sostenibili gli edifici pubblici	Terminata la riqualificazione della Scuola Don Milani
		Verificare rinnovo impianti fotovoltaici già presenti su edifici pubblici con conto termico 3.0 e installazione nuovi sugli edifici pubblici mancanti
		Riqualificare Stadio Filippi e capannone operai con conto termico 3.0

	Rigenerare aree dismesse	Avviare la procedura urbanistica per la riqualificazione area SFIR E ORBAT, secondo le normative (PUG o ALTRO)
		Avviare confronto con cittadinanza su ipotesi di progetto
	Dare seguito agli obiettivi del paesc 2023	• % ridurre le emissioni di CO2 del 55% entro il 2030 • % efficientamento parco mezzi comune con rinnovo mezzi obsoleti • % efficientamento parco mezzi per il trasporto pubblico locale • % efficacia della raccolta differenziata porta a porta in termini di quantità e qualità, Forlimpopoli ha già migliorato la percentuale di raccolta differenziata nel 2024 • riprendere una campagna di comunicazione verso la popolazione sulla raccolta differenziata • monitoraggio qualità dell'aria
	Trasporto rotaia, non più su gomma	% Potenziamento rete ferroviaria Scalo merci coinvolgendo le imprese del territorio, la Regione, RFI e il gestore dello SCALO MERCI VILLA SELVA

	Città delle biciclette	• Completamento pista ciclabile S.Leonardo con attuazione piano urbanistico GESCO e termine lavori strada a collegamento veloce • Ricucitura rete piste ciclabili a partire dal centro urbano • Progettazione condivisa con altri comuni della Ciclovia del Bidente • Realizzazione Ciclobinario, terminati i lavori, procedere con l'attivazione della struttura a partire dalla scelta del gestore • Realizzazione di una postazione Bike Sharing
	Rigenerare e pianificare la città	• Adozione nuovo PUG
		• Pianificare area ORBAT E SFIR
		• Sostenere realizzazione edifici bioedilizia
		• Accompagnare e gestire le nuove norme in materia edilizia e urbanistica
		• Rafforzare le norme per la tutela e la rigenerazione del centro storico

		• Mobility Manager
		• Nuovo studio del traffico su area urbana con monitoraggio dei flussi di traffico
		• Sperimentazioni zone pedonali nei fine settimana o in occasione di eventi particolari, come già sperimentate nel 2025
		Studio su via Papa Giovanni XXIII e aree limitrofe e progettazione per la riqualificazione della Via. Studio su riqualificazione percorso ciclo-pedonale di cucitura tra Centro Storico
		Avvio dei lavori per la riqualificazione di Via Saffi
		Studio su via XXV ottobre con ipotesi di senso unico
		Realizzazione del nuovo ingresso parco urbano da Via Turati

Giovani, il futuro è adesso	Attivare iniziative per giovani e gli adolescenti	• Creare uno spazio di incontro per i giovani con una gestione dello spazio EX Rosetti integrato con le realtà esistenti • Proseguire le attività per i giovani/adolescenti in collaborazione con le associazioni e realtà del territorio • Promuovere progetti di servizio civile e di volontariato
	Attivare il Tavolo per gli adolescenti	• Tavolo attivato, proseguire gli incontri • Sottoscrizione Patto di rete per le iniziative degli adolescenti • Avviare attività e progetti in collaborazione
	Proseguire il lavoro del Consiglio Comunale dei Ragazzi e della Consulta giovani	• Aggiornare il Consiglio Comunale dei ragazzi e ragazze • Convocare regolarmente il consiglio • Promuovere attività e progetti in collaborazione con la scuola e le associazioni • Coinvolgere il consiglio nelle iniziative istituzionali

	Creare spazi sportivi liberamente fruibili ed iniziative che possano fungere da collante per i giovani	• Realizzazione skate park e altri spazi sportivi a libera fruizione • Sviluppare iniziative ricreative rivolte ai giovani in collaborazione con gli stessi (concerti rivolti a gruppi giovanili, cacce al tesoro, progetti di solidarietà, murales..)
Forlimpopoli città artusiana 2.0	Rafforzare e valorizzare in chiave strategica il ruolo di Casa Artusi	Sinergie su attività e obiettivi di Casa Artusi, tramite accordi, incontri e attività svolte in collaborazione per rafforzare obiettivi culturali comuni
		• attività di consolidamento marchi artusiani a livello nazionale e internazionale • rinnovo marchi
		Ampliare spazi per arricchire il percorso museale nell'edificio di Casa Artusi in continuità con l'implementazione della nuova piattaforma digitale dedicata al patrimonio letterario artusiano.
		A seguito di Cucina Italiana Patrimonio UNESCO svolgere azioni specifiche in collaborazione con Casa Artusi

	Progetto “Logge del Buon Gusto”	Terminare la ristrutturazione a seguito della conclusa ristrutturazione e riqualificazione della Loggia della
	Valorizzare le Logge come poli culturali e di attrattiva turistica, connettendo tradizione, identità storica e innovazione	Beccheria, comprensiva della realizzazione di una piccola area verde e dell’inserimento di un’opera d’arte, sarà attivato il percorso di selezione per l’affidamento della gestione dello spazio polivalente
		Adibire la Loggia della Beccheria a spazio polivalente con osteria, caffè culturale e spazi di lavoro e attività ricreative condiviso
		Utilizzare lo spazio della Loggia della Misura per eventi pubblici
		Integrare la Loggia della Misura nel circuito “Forlimpopoli Romana” con la realizzazione di un percorso di visita guidata ad hoc
	Festa Artusiana: rinnovamento del “format” della festa salvaguardando lo spirito originario e valorizzando le realtà locali	Proseguire il confronto, anche alla luce dei risultati della Festa Artusiana 2025, con associazioni, esperti, Casa Artusi per rinnovare ogni anno la Festa

		Costituzione di un gruppo di lavoro/comitato dedicato alla progettazione e allo sviluppo della Festa
		Gestione: proseguire l'esperienza di esternalizzazione della parte logistica, valutazione di un lasso temporale dell'affidamento per più edizioni
		Coinvolgimento territoriale: integrazione delle realtà locali e regionali, con sostegno all'associazionismo e valorizzazione delle tipicità, attraverso il tavolo di lavoro dedicato, le Pro Loco e le relazioni con città gemellate e patti di amicizia
		Diversificazione: riprogettazione dei luoghi e delle esperienze per una maggiore fruibilità e impatto e l'accessibilità sviluppare ulteriormente esperienze tematiche
		Cultura e formazione: coinvolgimento attivo dell'Istituto Alberghiero, delle altre realtà rappresentative del territorio i in tema cibo e gastronomia e delle imprese del territorio

		Promuovere esperienze culturali e gastronomiche artusiane durante tutto l'anno
Nuovi spazi per nuove politiche culturali e turistiche, per valorizzare il ricco patrimonio di Forlimpopoli storico, culturale e artistico con interventi anche sugli edifici e utilizzo degli spazi a vantaggio di una coerenza culturale e artistica con interventi anche sugli edifici e utilizzo degli spazi a vantaggio di una coerenza culturale	Incremento della fruibilità degli spazi culturali e turistici	Rocca Albornoziana: avvio dello spostamento della sede del comune, presentato progetto per riqualificazione ex scuole DE AMICIS, confronto con la città
		• Rocca come polo culturale e turistico con spazi polifunzionali (mostre, pinacoteca, museo centro culturale, teatro/cinema) aperti al pubblico e alle visite; • Proseguire la valorizzazione degli spazi con mostre e altri eventi
		Ex Asilo Rosetti: avvio al Piano terra di spazio polivalente con attività dedicato a giovani e adolescenti tra cui UGO Aula Studio, con la gestione dello spazio
		Ex Asilo Rosetti: apertura al Piano primo Casa Museo Emilio Rosetti per esposizioni e eventi dedicati alla valorizzazione della sua figura, in collaborazione con la Associazione Italia-Argentina, a seguito di firma accordo già avvenuta

		Biblioteca Civica Artusi: avviare la ricollocazione per liberare spazi destinati a Casa Artusi, attività in sinergia per spostamento spazi comunali
		Biblioteca Civica Artusi: avviare nuove attività didattiche, servizi digitali e eventi culturali per promuovere la lettura e diversificare l'offerta della Biblioteca
		Torre dell'Orologio: strutturazione degli spazi centrali privilegiando le Arti espressive con corsi di danza, teatro e pittura.
		Torre dell'Orologio, interventi di rigenerazione complessiva degli spazi dedicati alle associazioni, procedure per affidamento anche temporaneo degli spazi
	Promozione di Eventi culturali e mostre	Promozione del Cinema /Teatro Verdi attraverso stagioni teatrali, concertistiche e cinematografiche, invernali ed estive, Stagione Teatrale, il Premio Uccellini, le Rassegne Jazz, con l'obiettivo di aumentare fruizione, partecipazione e visibilità

		Sviluppo di altre iniziative culturali con rassegne di poesia e filosofia, arte pittorica e scultorea coinvolgendo spazi diversi (sala del Consiglio, Chiesa dei Servi, Chiesa di Santo Spirito), aprendo gli spazi al pubblico e ampliando l'offerta culturale per coinvolgere diversi pubblici.
		Visite tematiche sulla storia e i monumenti di Forlimpopoli,accessibili a tutti i cittadini, con momenti gratuiti per i cittadini, strutturando nuovi percorsi soprattutto sulla Forlimpopoli Romana
		Valorizzazione del nostro cimitero storico-monumentale con visite guidate e pubblicazioni, coinvolgendo le associazioni del territorio
		Creazione di una commissione specializzata per promuovere mostre in collaborazione con l'assessorato alla cultura e altre realtà locali
		Valorizzazione Casa Museo Bertozzi, organizzazione del centenario della nascita di MARIO BERTOZZI sostenendo le iniziative della Associazione dedicata

		Valorizzazione della collezione Museo Guzzi, con promozione delle attività nel circuito informativo forlimpopolese
		Promozione delle Mostre d'Arte e Rafforzamento del circuito espositivo (MAF, Casa Musei Bertozzi, collaborazioni con "A Casa di Paola") anche tramite una commissione tecnica permanente che affianchi l'Amministrazione nella progettazione e promozione di mostre d'arte negli spazi comunali, valorizzando tutti gli spazi disponibili, pubblici e privati
		Mantenimento della Feste tradizionali forlimpopolesi a partire dalla Segavecchia, Un giorno nella Rocca, Fiorimpopoli, in collaborazione con le associazioni di riferimento
	Sviluppo turistico e promozionale della città	Collaborazione con Bertinoro e Meldola per offerte integrate cibo-vino e culturali

		Potenziamento del cicloturismo (Via Romea Germanica, Ciclovia del Bidente) con creazione e promozione di percorsi da progettare in parallelo agli interventi dell'Agenzia per il territorio per creare percorsi cicloturistici che mettano in sinergia gli elementi ambientali dell'area e gli elementi culturali come il ponte romano
		Recupero della Casa del Custode allo Spinadello come ostello per turismo giovane e ambientale, presentazione progetto di riqualificazione
		Sviluppo del circuito delle Rocche e Castelli di Romagna con iniziative coordinate e avvio di un percorso cicloturistico tra borghi e rocche, per valorizzare il patrimonio storico-culturale e promuovere il turismo attivo
		Politiche di sostegno per strutture ricettive, per apertura nuove strutture e piano di promozione, con incontri di promozione delle possibilità rivolte alla popolazione
	Rigenerazione e decoro urbano	Investimenti in decoro e pulizia del centro storico (Via Saffi, Piazza Garibaldi, Piazza Trieste), anche con potenziamento servizio di pulizia e spazzamento lavaggio dedicati

		Promozione di murales e arredi urbani artistici ispirati a Artusi e alla tradizione culinaria per valorizzare il patrimonio culturale locale e rendere gli spazi urbani più attrattivi e partecipativi.
		Avviare i lavori per la riqualificazione di Piazza Trieste finanziati con fondi regionali
	Progetto Forlimpopoli Città Romana	Creazione di un parco archeologico diffuso (ritrovamenti proto-industriali -via della Madonna, ritrovamenti zona Bennet, ponte romano, villa romana), avviare una prima fase di sviluppo con la realizzazione di un'area verde archeologica attrezzata in via della Madonna per visite guidate, dotata di cartellonistica informativa, valorizzando i ritrovamenti proto-industriali.
		Musealizzazione dei resti romani accessibile online e in loco in collaborazione con il MAF, valutare soluzioni per rendere i reperti accessibili sia in loco sia online, attraverso allestimenti, pannelli e contenuti digitali, al fine di facilitarne la fruizione e la valorizzazione del patrimonio archeologico

		Valorizzazione del Museo Archeologico “Aldini” e della rivista Forlimpopoli Documenti e Studi, inserire il MAF nella rete dei Piccoli Musei di Qualità e dotato di una nuova Carta dei Servizi, e rilanciare la rivista con lo sviluppo del nuovo sito internet, per aumentare fruizione, visibilità e conoscenza del patrimonio storico-culturale della città
		Integrazione con percorsi guidati e spazi espositivi in vetrine cittadine.
Lo sport per tutti Promuovere la pratica dell'attività fisica e dello sport come strumento per migliorare la salute e il benessere della comunità in collaborazione con le associazioni sportive e per garantire una manutenzione costante delle attrezzature	Spazi liberi all'aperto accessibili a tutti	Parco Urbano: area attrezzata vicino alla piscina, da promuovere in collaborazione con le associazioni sportive del territorio
		Realizzare Campetto da Basket in Zona Kennedy
		Sistemazione della pista di atletica
		Realizzare campo skate
		Piccolo campo da calcio ad uso libero

	Ottimizzare la fruibilità degli spazi destinati al Calcio	Trasformare il Campo Colli in un campo in erba sintetica
		• Completata la piccola tribuna al campo sintetico e al campo di Sant'Andrea proseguire gli interventi già avviati per la realizzazione di una piccola tribuna al campo sintetico • Garantire manutenzioni attente e mirate per il miglioramento dei campi e delle strutture sportive, avvalendosi di eventuali finanziamenti interni o esterni
		Copertura parziale della tribuna allo Stadio Filippi entro stagione 2025-2026
		Spostare la pista ciclabile davanti al campo sintetico per un collegamento più funzionale del campo con gli spogliatoi
	Terminare la creazione del nuovo Circolo Tennis	Terminati i lavori della club house e campi all'aperto finanziati dall'AC, avviare la procedura per affidamento all'esterno

		Sostenere il progetto per altri due campi da tennis coperti in partnership pubblico-privato prevedendo una nuova modalità di gestione per ampliare l'offerta sportiva e migliorarne la fruibilità
	Riqualificazione degli spazi del Basket e Pallavolo	Riqualificazione del PalaPicci, con rifacimento di servizi e spogliatoi, interventi sulla copertura e sul tetto, e adeguamento degli spazi per renderli più funzionali allo svolgimento delle attività sportive e ricreative.
	Palestre e strutture per altri sport	Inaugurata Palestra dell'Istituto Alberghiero e inserita nel circuito delle disponibilità degli spazi
		Ripristino della palestra delle Ex-scuole medie dedicata ad altre discipline sportive favorendo lo svolgimento di diverse discipline sportive "minori" e diversificando l'uso degli spazi
		Ristrutturazione della palestra Ex-Gil
		Rivedere e aggiornare regolamento per l'assegnazione degli spazi delle palestre

	Sostenere l'attività motoria di base in collaborazione con le scuole e favorire l'accesso allo sport ai giovani e alle famiglie più disagiate e alle persone con disabilità	Sostenere economicamente le famiglie con risorse Bando AGIA
		Sviluppare progetti mirati in collaborazione con scuole e associazioni per garantire accesso e opportunità a tutti, anche attraverso l'accesso a finanziamenti nazionali e regionali
	Promuovere gli eventi sportivi del territorio	• Promuovere la realizzazione di tornei, competizioni, gare competitive e non, modello "Sport in Piazza" delle associazioni locali • Riattivare i Giochi della Gioventù in collaborazione con le scuole
Un Comune fondato sul lavoro	Creare condizioni per sviluppare opportunità di nuovi insediamenti	Sviluppare politiche di sostegno alle imprese, in collaborazione con associazioni di categoria
		Istituzione di un tavolo permanente di confronto con le categorie e associazioni imprenditoriali e sindacali
		Ricerca della semplificazione delle procedure burocratiche, in particolare sulle tempistiche rispetto a investimenti di imprese/attività economiche

		Dialogo con Imprese e Cittadini
		Dialogo con Enti erogatori di servizi sovracomunali, come Provincia e Camera di Commercio e Consorzio di bonifica, per concordare procedure efficaci e veloci
		Consolidamento del mercatino del biologico, nel piano complessivo di riqualificazione del mercato
		Promozione dell'estensione della rete del CER, in collaborazione con Consorzio di Bonifica e associazioni degli agricoltori
		Creazione di un fondo di abbattimento degli interessi con AGRIFIDI
		Studio di fattibilità del BIODISTRETTO, in collaborazione con gli altri comuni
		Avviare la realizzazione dell'HUB URBANO riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna

Associazioni e partecipazione, insieme per il Bene Comune	Partecipazione e coinvolgimento	• Rinnovate Consulte (Ambiente, Sport, Cultura, Sociale, Giovani) • Rinnovato il forum e dell'albo delle libere forme associative • Ricerca di nuovi spazi per le associazioni con procedura di assegnazione degli spazi disponibili • Riqualificazione spazi adiacenti stazione ferroviaria come punto di riferimento per le associazioni del versante legalità e memoria • Aiuto e supporto alle associazioni sul versante burocratico con disponibilità di collaboratori della AC nelle procedure • Promozione della partecipazione con manifestazioni, tavoli, convegni, laboratori • Coinvolgimento delle scuole tramite il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze • Supporto a livello logistico e concessione degli spazi anche temporanei
Integrazione e inclusione per un nuovo modello di welfare, salute e diritti sociali	Garantire un sistema integrato e inclusivo di assistenza sanitaria e sociale per tutti i cittadini di Forlimpopoli	Integrazione tra azioni del pubblico e privato con accordi e percorsi condivisi
		Percorsi sociali e sanitari personalizzati

		Percorsi di inclusione sociale contro emarginazione e isolamento e le dipendenze
		Percorsi di inclusione sociale per l'inclusione di persone con disabilità e disagio psichico
		Progetti di integrazione tra politiche sociali e lavorative in collaborazione con Agenzia per il lavoro
	Sostenere la popolazione anziana, sempre più numerosa	Mantenere la figura di Operatore di territorio
		Incrementare le risorse professionali dedicate agli anziani
		Sostenere le politiche di domiciliarità
		Ampliato in collaborazione con ASP il Centro Diurno
		Mantenere il progetto nonni-nipoti in collaborazione con Consiglio Comunale dei ragazzi

		Verificare i criteri di accesso alla CRA Artusi in direzione di attenzione verso i cittadini forlimpopolesi per non allontanarli dal contesto
		Realizzazione di una abitazione in condivisione finanziata con fondi PNRR in collaborazione con ACER
		Sostenere le attività di socializzazione di AUSER e di altre associazioni rivolte agli anziani
		Mantenere e se possibile ampliare gli orti assegnati agli anziani
	Sostenere la nostra Casa della Comunità in collaborazione con ASL Romagna	Supportare l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, pubblico e privato non profit con procedure di dialogo e confronto tra assistenti sociali e personale sanitario
		Diffondere e promuovere con campagna comunicativa i servizi della Casa della Comunità
		Sostenere il dialogo e confronto con i Medici di Medicina Generale con confronti periodici

		Collaborare con ASL Romagna per la realizzazione di altri servizi e spazi dedicati, a partire dal CAU
	Sostenere Politiche Abitative Inclusive	Semplificare e velocizzare le modalità di accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica tramite l'ACER
		Rivedere le modalità di assegnazione per Casa Mariani privilegiando alcune categorie di persone, a partire dagli anziani in direzione della finalità originaria della donazione della Famiglia Mariani, in collaborazione con ASP
		Prevedere nei nuovi insediamenti residenziali abitazioni con canone, anche di acquisto, agevolato per giovani e famiglie, anche attraverso ERS
	Politiche di supporto alla famiglia	Mantenere il sistema di servizi per la famiglia presente a partire dagli asili nido, convenzionati e privati, scuole materne: • valutare avvio percorso di co-progettazione per la nuova gestione dei nidi presenti sul territorio comunale, in collaborazione con il distretto socio-sanitario

		• in alternativa procedere con una gara di affidamento in concessione • verificare le procedure di affidamenti/convenzioni in essere
		Erogare sussidi economici per l'accesso ai servizi, in collaborazione con le Associazioni di volontariato
		Rafforzare il supporto educativo e psicologico alle famiglie, in collaborazione con Casa della Comunità
		Sviluppare percorsi educativi e di consigli di crescita anche a scopo aggregativo
		Sostenere la realtà della Mattoncinoteca quale spazio di gioco, crescita, apprendimento, aggregazione, con sottoscrizione di accordo di collaborazione
		Realizzare iniziative di formazione per insegnanti e educatori, e proposte laboratoriali didattiche per servizi educativi e scuole

	Sostenere la rete di collaborazione con enti assistenziali a partire dalle nostre realtà associative locali	Creare politiche di sussidio mirate e differenziate
		Valorizzare il ruolo della consulta sociale e della Commissione assistenza
		Promuovere l'equità e la correttezza con verifiche su ogni autodichiarazione
		Prevedere una cerimonia di ringraziamento verso le persone che in maniera volontaria si occupano degli altri
	Promuovere l'integrazione e l'inclusione delle persone con disabilità	Garantire l'accesso ai servizi esistenti senza discriminazioni
		Attivare servizi pomeridiani rivolti a ragazzi e giovani adolescenti in obbligo e post-obbligo scolastico con disabilità in collaborazione con realtà del terzo settore del territorio
		Azioni per eliminare le barriere architettoniche negli accessi agli spazi pubblici

		Istituire giornate di sensibilizzazione come quella dello “sport e gioco senza barriere”
		Valutare modelli più efficienti ed efficaci per l'erogazione del servizio di supporto educativo nelle scuole con il coinvolgimento delle parti interessate
	Promuovere l’inserimento nel contesto sociale degli stranieri residenti	Realizzare iniziative di conoscenza e confronto culturale
		Realizzare percorsi di alfabetizzazione sulla lingua italiana e sull’accesso ai servizi pubblici
		Promuovere progetti nelle scuole a favore di politiche di intercultura
Sostenere iniziative per le pari opportunità e l’attenzione ai temi di genere e nella lotta alle discriminazioni tra uomo e donna	Sensibilizzazione contro la violenza alle donne	Iniziative di sensibilizzazione rivolte ai giovani delle scuole locali e alla popolazione
		Iniziative di orientamento contro gli “stereotipi educativi”

		Sviluppare uno sportello di ascolto presso la Casa della Salute dedicato alle donne e/o rafforzare il collegamento con il Centro Donna di Forlì
Servizi educativi e scuola per una Forlimpopoli che cresce	Progettazione di attività in sinergia tra scuola e territorio e tra i diversi istituti e gradi scolastici	• Programmare incontri periodici tra scuola e associazioni del territorio • Promuovere la partecipazione della scuola alle attività storiche e istituzionali e tradizionali della comunità
	Integrazione del mondo scolastico con quello cittadino ed associazionistico	• Sostenere progetti svolti in collaborazione tra scuola associazioni • Promuovere momenti di conoscenza del territorio del suo spazio
Una Città solidale e pulita per vivere sicuri		Completare la rete di videosorveglianza
		Sperimentazione del controllo di vicinato, dopo che è stata già avviata la parte burocratica
		Esercitazioni di PROTEZIONE CIVILE aumentare la partecipazione ad ALERT – System.

Forlimpopoli per intero: frazioni e consigli di zona	Partecipazione e coinvolgimento	Rinnovati i Consigli di Zona
	Aumento dell'attenzione alle frazioni	Rimozione dell'ex lavatoio di Selbagnone
		Messa in sicurezza delle strade ammalorate a Sant'Andrea, i cui lavori sono già stati affidati per la parte finanziata con fondi delle strade alluvionate
		Maggiore attenzione alla manutenzione di scoli e segnaletiche
		Realizzazione di pista ciclabile a S. Leonardo, in corso per la parte collegata alla strada a collegamento veloce, già prevista il restante per la parte in carico a GESCO
		Realizzazione vasche di laminazione idraulica a San Pietro ai Prati e a Selbagnone, valutando anche la possibilità di realizzazione di un Parco Pubblico integrato, in particolare per San Pietro ai Prati
Una pubblica amministrazione più aperta dinamica	Costruire una organizzazione comunale più efficiente, vicino alle persone e rinnovata e con	Irrobustire la struttura con nuovo personale

semplice, Unione si deve cambiare	un maggiore coinvolgimento negli obiettivi della AC	Sviluppare la formazione continua e sui percorsi di crescita
		Investire nella digitalizzazione e nell'utilizzo di nuove tecnologie
		Rendere il percorso "burocratico" più semplice, accogliente e veloce verso i cittadini
	Modificare assetto e organizzazione dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese	Ridefinirne le funzioni, dopo che si è re-internalizzata la funzione di Polizia Locale e valutare la gestione della funziona mediante convenzioni con comuni limitrofi, alla luce del nuovo Piano di riordino istituzionale della RER
		Valutare anche la possibilità di creazione diversi assetti quali due Unioni
		Verificare il modello organizzativo in rapporto alla dimensione territoriale e al costo dei servizi

3 - Dati e Situazione Socio economica dell'Ente

Nei prossimi paragrafi saranno esposti alcuni dati che si ritiene possano essere interessanti per definire le caratteristiche e le peculiarità del territorio, delle attività e dei residenti e/o di chi interagisce con il territorio stesso.

3.1 - Analisi della situazione demografica

	Numero
Popolazione residente al 31/12/2024	13.208
di cui: maschi	6.535
femmine	6.673
di cui: In età prescolare (0/5 anni)	490
In età scuola obbligo (6/16 anni)	1.390
In forza lavoro prima occupazione (17/29 anni)	1.636
In età adulta (30/64 anni)	6.361
Oltre 65 anni	3.331
nuclei familiari	5.840
comunità/convivenze	15
Popolazione residente al 01/01/2024	13.105
Nati nell'anno	76
Deceduti nell'anno	135
Saldo naturale	-59
Immigrati nell'anno	538
Emigrati nell'anno	376
saldo migratorio	162

3.2 - Analisi della situazione socio economica

3.2.1 Imprese per sezione ATECO - ANNO 2024

Sezione ATECO	Forlimpopoli	Provincia	Regione	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	106	5.793	50.400	680.113
Estrazioni di minerali da cave e miniere	1	9	116	2.573
Attività manifatturiere	104	3.275	39.145	437.102
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0	175	852	13.593
Fornitura di acqua, reti fognarie	1	79	595	9.706
Costruzioni	122	5.613	65.210	753.644
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni	241	7.294	81.387	1.248.636
Trasporto e magazzinaggio	42	1.162	12.030	140.453
Attività di servizi e di alloggio e di ristorazione	74	2.682	29.427	395.242
Servizi di informazione e comunicazione	19	696	9.424	127.937
Attività finanziarie e assicurative	20	848	10.218	134.960
Attività immobiliari	70	2.474	28.154	275.337
Attività professionali, scientifiche e tecniche	37	1.401	18.349	234.213
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	31	1.060	13.719	201.922
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbl.	0	2	6	79
Istruzione	8	165	2.067	33.587
Sanità e assistenza sociale	10	263	2.691	43.621
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	27	703	6.342	73.920
Altre attività di servizi	62	1.787	18.378	243.082
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	0	0	1	30
Organizzazioni ed organismi extra territoriali	0	0	0	5
Imprese non classificate	0	11	90	2.595
TOTALE	975	35.492	388.601	5.052.350

La tabella riporta il numero di imprese attive nell'anno 2024 per settore economico, confrontando i dati di Forlimpopoli, della Provincia di Forlì-Cesena, della Regione Emilia-Romagna e dell'intera Italia.

3.3 - Analisi delle strutture

Tipologia	Unità di misura	Valore
Asili nido	<i>n</i>	3
Scuole materne	<i>n</i>	3
Scuole elementari	<i>n</i>	1
Scuole medie	<i>n</i>	1
Strutture residenziali per anziani	<i>n</i>	1
Farmacie Comunali	<i>n</i>	1
Biblioteche comunali	<i>n</i>	1
Musei	<i>n</i>	1
Punti di servizio e di informazione turistica	<i>n</i>	2
Raccolta differenziata	<i>SI/NO</i>	SI
Ecocentri	<i>n.</i>	1

3.4 - Analisi delle risorse umane

La pianta organica del personale viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Il personale presenta la seguente composizione:

CATEGORIA E POSIZIONE ECONOMICA	Personale in servizio al 31/12/2024	Di cui Maschi	Di cui Femmine
Area degli Operatori (<i>ex cat. A</i>)	0	0	0
Area degli Operatori Esperti (<i>ex cat. B1 e ex cat B3</i>)	13	10	3
Area degli Istruttori (<i>ex cat. C</i>)	13	6	7
Area dei Funzionari ed elevata Qualificazione (<i>ex cat. D</i>)	25	8	17
Dirigenti (<i>compresi 110 c1</i>)	2	0	2
TOTALE	53	24	29

3.5 - Analisi dei servizi pubblici locali

Una corretta valutazione delle attività programmate richiede un'analisi strategica dei principali servizi offerti ai cittadini e agli utenti. Per questi servizi, il COMUNE DI FORLIMPOPOLI ha deciso di intervenire adottando le diverse modalità di gestione dei servizi pubblici previste dalla normativa.

Si rimanda al contenuto della delibera di Giunta Comune n. 128 del 31/12/2024 ad oggetto "Ricognizione periodica circa l'andamento della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica ex art. 30 D.LGS. 201/2022.", che sarà aggiornata con apposita delibera di Giunta Comunale.

Le forme di gestione

L'articolo 14 del decreto legislativo n. 201/2022 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale:

- affidamento a terzi, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (d.lgs 50 del 2016), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione.
- affidamento a società mista pubblico-privata, come disciplinata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all'articolo 17 del medesimo decreto;
- affidamento a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al decreto legislativo n.175 del 2016. L'art. 17 del d.lgs 201/22 precisa che, per gli affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea, la motivazione della scelta di affidamento deve dare espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house. Tale motivazione può essere fondata anche sulla base degli atti e degli indicatori (costi dei servizi, schemi-tipo, indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi) predisposti dalle competenti autorità di regolazione nonché tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche a cura degli enti locali sulla situazione gestionale.

Nel caso dei servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione deve essere altresì allegato un piano economico-finanziario (PEF), asseverato, che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento. Il PEF deve essere aggiornato

ogni triennio.

Il contratto può essere stipulato dopo un periodo di standstill di 60 giorni dalla pubblicazione della delibera di affidamento accompagnata dalla motivazione qualificata. Fino a quando la predetta deliberazione di affidamento non viene trasmessa e pubblicata non è dunque possibile procedere con la stipula del contratto di servizio, con ogni conseguenza di legge.

- gestione in economia o mediante aziende speciali limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete. La gestione in economia consente l'assunzione diretta del servizio mediante l'utilizzazione dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture dell'ente affidante; l'attività di gestione del servizio viene esercitata dall'amministrazione locale attraverso l'utilizzazione del personale dell'amministrazione medesima. L'azienda speciale è, invece, un ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto (art. 114, c. 1 del d.lgs 267/00 - TUEL).

4 - Indirizzi generali in materia di:

4.1 - Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

Nelle tabelle sottostanti si riportano gli stanziamenti del macroaggregato 2.02 per il triennio 2026/2028

Investimenti	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
Macroaggregato 2.02	€ 8.343.838,00	€ 461.000,00	€ 761.000,00

Gli interventi previsti nel piano degli investimenti per gli anni 2026/2028 riguardano i seguenti ambiti di intervento:

Missione	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)	Totale
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 1.885.494,00	€ 20.000,00	€ 31.000,00	€ 1.936.494,00
2 - Giustizia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	€ 2.310.000,00	€ 20.000,00	€ 80.000,00	€ 2.410.000,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 60.000,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 785.522,00	€ 0,00	€ 500.000,00	€ 1.285.522,00
7 - Turismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Assetto del	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

territorio ed edilizia abitativa				
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 1.342.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.342.000,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 1.758.316,00	€ 351.000,00	€ 100.000,00	€ 2.209.316,00
11 - Soccorso civile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 222.506,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 322.506,00
13 - Tutela della salute	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
19 - Relazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

internazionali				
20 - Fondi e accantonamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
50 - Debito pubblico	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
99 - Servizi per conto terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale Investimenti	€ 8.343.838,00	€ 461.000,00	€ 761.000,00	€ 9.565.838,00

Le fonti di finanziamento per il triennio 2026/2028, sono così ripartite:

bilancio.codificaD PR118	bilancio.des	ASSESTA TO 2025	PREVISIO NE 2026	PREVISIO NE 2027	PREVISIO NE 2028
40200.01.4512010129	CONTRIBUTO DA REGIONE PER IMPIANTO SPORTIVO CAMPO DA CALCO COLLI	0,00	0,00	0,00	300.000,00
40500.01.4625010125	PROVENTI DA CONCESSIONI EDILIZIE QCC	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
40500.01.4625010124	PROVENTI DA CONCESSIONI EDILIZIE U2	130.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
40500.01.4625010101	PROVENTI DA MONETIZZAZIONI DI AREE	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
40500.01.4625010100	PROVENTI DA CONCESSIONI EDILIZIE U1	70.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
	V - CONTRIBUTO REGIONALE DESTINATO ALLE MANUTENZIONI ALLOGGI ERIP ACER VINC. CAP. 2403210101	65.000,00	65.000,00	125.000,00	65.000,00
40200.01.4612030100	CONTRIBUTO REGIONALE PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	60.000,00	60.000,00	0,00	60.000,00
40500.04.4625010121	ENTRATA DA ALIENAZIONE VINCOLI PEEP	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
40200.01.4512020108	CONTRIBUTO STATALE PER RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO SCOLASTICO VIA SAFFI	0,00	2.200.000,00	0,00	0,00
40500.01.4625010109	CONTRIBUTI A COMPENSAZIONE NUOVO EDIFICIO ARCHIVIO	1.725.494,00	1.725.494,00	0,00	0,00
40500.01.4625014128	CONTRIBUTI A COMPENSAZIONE INTERVENTO BY PASS CER	1.168.000,00	1.168.000,00	0,00	0,00
40200.01.4512010109	CONTRIBUTO STATALE PER PALESTRA EX GIL	690.000,00	690.000,00	0,00	0,00
40500.01.4625010117	CONTRIBUTI A COMPENSAZIONE BRETELLA DI COLLEGAMENTO VIA SAVADORI E PAGANELLI	530.724,00	530.724,00	0,00	0,00
40500.01.4625010116	CONTRIBUTI A COMPENSAZIONE PISTA CICLABILE SAN LEONARDO	368.592,00	368.592,00	0,00	0,00
40200.01.4612030200	CONTRIBUTO REGIONALE PER RIQUALIFICAZIONE AREA MERCATALE PIAZZA TRIESTE	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00
40400.02.4514080101	ALIENAZIONE DI TERRENI	160.000,00	160.000,00	0,00	0,00
40200.01.4512030207	CONTRIBUTO REGIONALE R.U. RIFUNZIONALIZZAZIONE TORRE DELL'OROLOGIO PNRR - M5C2- INV. 1.1 - CUP: C84H22000210006 - CONTRIBUTO TRAMITE DISTRETTO SOCIALE FORLI' PER AUTONOMIA DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI - QUOTA SPESE INVESTIMENTO	44.042,00	150.000,00	0,00	0,00
40200.01.4412020101	CONTRIBUTO MESSA IN SICUREZZA DI UN TRATTO DI VIA TORRICCHIA, DA VIA TAGLIATA A VIA SAN PAOLO" - CUP F75F25000410001	145.000,00	145.000,00	0,00	0,00
40200.01.4612030207	CONTRIBUTO REGIONALE RETE ECOLOGICA E PARCO FLUVIALE	0,00	139.000,00	0,00	0,00
40200.01.4512034010	CONTRIBUTO REGIONALE PER PISTA CICLABILE E RIQUALIFICAZIONE	0,00	110.000,00	0,00	0,00
40200.01.4512020110	CONTRIBUTO DA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMI PER SPESE IN CONTO CAPITALE	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
40200.04.4612030104	CONTRIBUTO PISTA DA SKATEBOARD	110.000,00	60.000,00	0,00	0,00
40200.01.4512020120	CONTRIBUTO RIPRISTINO STRADA COMUNALE VIA MONTANARA E VIA MELATELLO - CUP F77H23001990001 - ALLUVIONE 2023	36.900,00	60.000,00	0,00	0,00
40200.01.4512010119	PNRR - M1C1 - INV. 14.5 - CUP F71F22004420006 CONTRIBUTO MINISTERIALE PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI	55.000,00	55.000,00	0,00	0,00
40200.01.4201010103	PNRR - M1C1 - Inv14.3 - CUP F71F22002680006 - CONTRIBUTO MINISTERIALE PIATTAFORMA PAGO PA	32.589,00	32.589,00	0,00	0,00
40200.01.4201010101	CONTRIBUTI A COMPENSAZIONE ACQUISIZIONE E REALIZZAZIONE AREA INGRESSO DEL PARCO URBANO	29.138,00	29.138,00	0,00	0,00
40500.01.4625014127	PNRR - M1C1 - Inv13.1 - CUP F51F22009310006 - CONTRIBUTO MINISTERIALE PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI PDND	22.022,00	22.022,00	0,00	0,00
40200.01.4201010105	CONTRIBUTO RIPRISTINO PONTICELLO SULL'AUSA - CUP F77H23001990001 - ALLUVIONE 2023	20.344,00	20.344,00	0,00	0,00
40200.01.4512010120	PNRR - M1C1 - Inv. 13.1 - CUP : F51J25003910006 CONTRIBUTO PNRR ANNCSU	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
40200.01.4312034009	PNRR - M1C1 - Inv. 14.4 - CUP : F51F24004640006 CONTRIBUTO MINISTERIALE PNRR ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC)	0,00	9.506,00	0,00	0,00
40200.01.4201010106	PNRR - M1C1 - Inv. 14.3 - CUP : F71F22002690006 CONTRIBUTO PNRR APPLICAZIONE APP IO	8.979,00	8.979,00	0,00	0,00
40200.01.4201010100	SANZIONI STRAORDINARIE REPRESSIONI ABUSI	7.546,00	7.546,00	0,00	0,00
40500.01.4625010123		0,00	500,00	0,00	0,00

Per quanto riguarda la programmazione delle nuove opere pubbliche, si rimanda alla sezione operativa al paragrafo “*Programmazione in materia di lavori pubblici*”.

4.2 - Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

4.2.1 - Ricognizione organismi partecipati

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Con Delibera di Consiglio n. 57 del 27/12/2024 è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31/12/2023 ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. n. 175/2016.

4.2.2. Indirizzi e obiettivi strategici 2026-2028 degli organismi partecipati

LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING S.p.A.

Obiettivi strategici:

1. Presidio della redditività e dell'equilibrio finanziario delle società partecipate e della holding, in un'ottica di piena sostenibilità, per garantire la distribuzione di dividendi nella misura prevista dal budget pluriennale della società ed attesa dai Comuni Soci.
2. Indirizzo strategico e coordinamento dell'assetto organizzativo delle proprie società controllate, così come definito dallo Statuto di Livia Tellus, in un'ottica complessiva di consolidamento e crescita delle singole società.
3. Costante monitoraggio e valutazione del rischio di crisi di impresa delle società controllate e in house del Gruppo Livia Tellus, anche mediante completamento del

sistema di monitoraggio e reporting sulla base di indicatori di controllo nonché mediante periodica attività di auditing.

Obiettivo sul complesso delle spese di funzionamento

1. Valorizzazione del rapporto costi/ricavi proseguendo il percorso di sana gestione secondo criteri di economicità ed efficienza già avviato dalla Società, con particolare riferimento ai seguenti indicatori.

INDICATORI	2026	2027	2028
% Incidenza costi operativi esterni su ricavi	<=7,5%	<=7,5%	<=7,5%
% Incidenza costi del personale su ricavi	<=7,5%	<=7,5%	<=7,5%

SOCIETA' CONTROLLATE:

ALEA AMBIENTE S.p.A.

Obiettivi strategici:

1. Prosecuzione nel percorso implementazione e finalizzazione di un sistema di controllo di gestione che evidenzii i costi e le marginalità delle diverse aree di business della società.
2. Costante verifica e monitoraggio delle tariffe dei servizi di raccolta e gestione dei rifiuti, in un'ottica di potenziale contenimento delle tariffe a beneficio degli utenti con proseguimento dell'attività di recupero evasione/elusione.
3. Proseguimento degli investimenti finanziati dal PNRR nel rispetto delle DEAD LINE: realizzazione del Centro di Raccolta e Centro del riuso presso la sede di via Golfarelli a Forlì, ultimazione dell'installazione di sei stazioni di conferimento automatizzate dedicate alla raccolta dei rifiuti in località turistiche, finalizzazione del percorso di digitalizzazione dei servizi e attivazione Control Room.
4. Redazione di un'analisi di Customer Satisfaction con cui misurare il livello di qualità di servizio e di soddisfazione percepita dagli utenti, al fine di raccogliere informazioni chiave per meglio indirizzare le scelte strategiche della società.
5. Prosecuzione nel percorso di potenziamento dei servizi per il miglioramento del decoro di tutto il territorio servito e per contrastare il fenomeno degli abbandoni.
6. Ridefinizione dell'assetto organizzativo coerentemente con quanto richiesto dal socio unico

Obiettivo sul complesso delle spese di funzionamento:

1. Valorizzazione del rapporto costi/ricavi proseguendo il percorso di sana gestione secondo criteri di economicità ed efficienza già avviato dalla Società, con particolare riferimento ai seguenti indicatori.

INDICATORI	2026	2027	2028
% Incidenza costi operativi esterni su ricavi	<=65%	<=65%	<=65%
% Incidenza costi del personale su ricavi	<=26%	<=26%	<=26%

FMI SRL

Obiettivi strategici

1. Nuova "Convenzione Quadro" con il Comune di Forlì per l'affidamento di funzioni relativa alla mobilità, ai trasporti e alla sicurezza urbana.
2. Costante presidio e monitoraggio dell'assetto organizzativo della società, al fine di adeguare la struttura alle nuove esigenze sulla base dei servizi e funzioni assegnate al fine di garantire la corretta gestione dei processi amministrativi, tecnici e contabili della società in un'ottica di piena continuità aziendale.
3. Sviluppo dei servizi di progettazione e gestione di opere pubbliche per i Comuni Soci relativamente sia alla mobilità come strade, parcheggi e piste ciclabili e sia come interventi di manutenzione del patrimonio.
4. Sviluppo dei servizi relativi alla mobilità e alla sosta per i Comuni Soci.
5. Sviluppo dei servizi di videosorveglianza dei Comuni Soci, compresa la manutenzione in efficienza dell'intero sistema di sicurezza urbana.
6. Sviluppo dei servizi e dei progetti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, progettazione, ricerca finanziamenti pubblici come il conto termico ed altri per i Comuni Soci nell'ottica della riduzione dei consumi, sia per ridurre i costi sia per ridurre le emissioni inquinanti e contrastare il cambiamento climatico.
7. Sviluppo delle attività di Energy Manager tramite il monitoraggio di tutti i consumi energetici degli edifici pubblici e attivazione di un supporto attivo agli uffici del Comune di Forlì per l'individuazione delle opportunità/azioni di risparmio economico ed energetico.
8. Monitoraggio del PAESC (Piano d'Azione Energia Sostenibile e il Clima).
9. Proseguire l'attività di Verifica dell'idoneità alloggiativa ed accertamento dei requisiti igienico sanitari.
10. Sviluppo di un piano di azioni in materia di cybersicurezza per garantire l'adeguamento all'evoluzione normativa.

Obiettivo sul complesso delle spese di funzionamento

1. Valorizzazione del rapporto costi/ricavi proseguendo il percorso di sana gestione secondo criteri di economicità ed efficienza già avviato dalla Società, con particolare riferimento ai seguenti indicatori.

INDICATORI	2026	2027	2028
% Incidenza costi operativi esterni su ricavi	<=60%	<=60%	<=60%
% Incidenza costi del personale su ricavi	<=33%	<=33%	<=33%

FORLIFARMA

Obiettivi strategici

1. Sviluppo e promozione dei servizi alla clientela in farmacia.
2. Implementazione di un sistema di controllo di gestione che evidenzi i costi e le marginalità delle diverse aree di business della società e dei punti vendita.
3. Promozione delle due nuove farmacie comunali della Pianta Organica del Comune di Forlì aperte nel 2024 dalla Società, per il raggiungimento della piena sostenibilità economica.
4. Prosecuzione del supporto alla gestione delle farmacie comunali dei Comuni Soci e collaborazione con le farmacie di Santa Sofia, Predappio e Meldola, con ridefinizione dei contenuti, anche in un'ottica di possibile estensione territoriale delle attività della società ad altri Comuni Soci.

Obiettivo sul complesso delle spese di funzionamento

1. Valorizzazione del rapporto costi/ricavi proseguendo il percorso di sana gestione secondo criteri di economicità ed efficienza già avviato dalla Società, con particolare riferimento ai seguenti indicatori.

INDICATORI	2026	2027	2028
% Incidenza costi operativi esterni su ricavi	<=11%	<=11%	<=11%
% Incremento del fatturato	>=2,5%	>=2,5%	>=2,5%

UNICA RETI SPA

Obiettivi strategici

1. Adozione, di concerto con i Soci, ed attuazione dei prime attività previste dal piano strategico triennale di sviluppo industriale della società che evidenzia i possibili percorsi di consolidamento e crescita, il modello organizzativo adottato, i fabbisogni di personale e gli impatti economico-finanziari previsti per il triennio, nella prospettiva di trasformazione in Società patrimoniale in house.
2. Gara gas: Adeguamento normativo e degli interessi patrimoniali di Unica Reti per la predisposizione e svolgimento della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas naturale nei Comuni dell'ATEM Forlì-Cesena.
3. Coordinamento progetto "acque meteoriche": co-progettazione degli interventi di riqualificazione del sistema delle reti ed impianti di drenaggio urbano dei Comuni della Provincia Forlì-Cesena nell'ambito del quadro emergenziale approvato dalla Regione Emilia Romagna.
4. Smart Land Forlì-Cesena 30.0 studio di fattibilità: supporto ai Soci per analisi contratti per la riqualificazione energetica e gestioni impianti illuminazione pubblica.

Obiettivo sul complesso delle spese di funzionamento

1. Garantire il pieno equilibrio economico-gestionale, migliorando la qualità dei servizi resi, valorizzare il rapporto costi/ricavi perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza e riduzione esposizione debitoria, con particolare riferimento ai seguenti indicatori.

INDICATORI	2026	2027	2028
EBITDA (o MOL)	>= 6,5 Mln €	>= 6,5 Mln €	>= 6,5 Mln €
Utile netto	>= 4 Mln €	>= 5 Mln €	>= 5 Mln €
% Incidenza costi operativi esterni su ricavi	<= 20%	<= 17%	<= 17%
% Incidenza costo del personale su ricavi	<= 5 %	<= 5 %	<= 4%
Riduzione esposizione debitoria	>= 0,800 Mln €	>= 0,800 Mln €	>= 0,800 Mln €

SOCIETA' COLLEGATE:

ROMAGNA ACQUE SOCIETA' DELLE FONTI SPA

Indirizzi strategici:

1. Rispetto del cronoprogramma degli interventi approvato da ATERSIR (POI 2024-29 approvato con delibera CAMB/2024/73 del 25/07/2024 ed aggiornato con rev. straordinaria per le annualità 2026-29)

Azioni:

- Completamento delle azioni annuali previste dal Piano degli Interventi 2024-2029 e rispetto del relativo cronoprogramma approvato da ATERSIR;
 - Realizzazione degli interventi finalizzati all'aumento della resilienza del sistema Acquedotto della Romagna - Progetto di Raddoppio condotta costiera San Vito (Bellaria) - Covignano (Rimini). Svolgimento delle attività propedeutiche alla progettazione di fattibilità tecnico economica, in particolare: - affidamento delle indagini geognostiche, dei rilievi topografici e delle verifiche archeologiche; svolgimento della procedura per l'accesso coattivo nei fondi interessati dalla realizzazione dell'opera (art. 15 d.P.R. 327/2001); avvio delle indagini e dei rilievi.
 - Terza direttrice della rete di adduzione dell'ADR Fosso Ghiaia - Sant'Andrea in Bagnolo - Forlimpopoli - Macerone - San Vito. Svolgimento delle seguenti attività: approvazione progettazione di fattibilità tecnico economica; presentazione istanza ad ATERSIR di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica ai sensi del regolamento di cui alla delibera CAMB/2024/4 del 27/01/2025.
 - Manutenzione straordinaria condotta principale - 1° stralcio (nuova galleria di VAL-FREDOLA e ponte sul fiume Bidente). Svolgimento delle seguenti attività: affidamento delle indagini geognostiche, dei rilievi topografici e delle verifiche archeologiche; svolgimento della procedura per l'accesso coattivo nei fondi interessati dalla realizzazione dell'opera (art. 15 d.P.R. 327/2001); esecuzione di indagini e dei rilievi; avvio della progettazione di fattibilità tecnico - economica.
2. "Progetto di incorporazione in Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti al patrimonio del gestore del SII" a seguito di riscontro da parte di ARERA in relazione alla "motivata istanza" presentata da ATERSIR con deliberazione n. 86/2020 e 18/2021

Azioni:

- Implementazione di apposita architettura contabile sezionale atta a fornire ogni necessaria informazione, afferente i 5 rami aziendali conferiti e sistematicamente integrata con i dati della conferitaria, al fine di adempiere alle previste prescrizioni normative e statutarie in carico all'unico soggetto giuridico risultante post

conferimento. Importazione nel sistema gestionale di RASDF dei rispettivi impianti contabili relativi ai cespiti dei rami conferiti.

- Analisi dell'assetto patrimoniale conferito, al fine di individuare e mappare, per macrotemi, le eventuali criticità e le discordanze di natura legale, tecnica e catastale.

Definizione di un programma pluriennale di adeguamento e regolarizzazione volto a consolidare il patrimonio ed a garantirne la piena conformità e valorizzazione futura.

3. Miglioramento della qualità tecnica del servizio idrico mediante l'applicazione del macro-indicatore M1-perdite idriche (Delibera ARERA 917/2017 e successive modifiche ed integrazioni previste nella delibera 637/2023/R/IDR)

Azioni:

- Mantenimento della classe A di appartenenza per il macro-indicatore M1, definita in funzione dei valori assunti dai due indicatori M1a ed M1b

4. Incremento autosufficienza energetica

Azioni:

- Piano energetico - Settore Idrico. Entrata in esercizio di n. 1 impianto fotovoltaico (Polveriera - RN) ed affidamento dei lavori di n. 1 impianti (pensiline fotovoltaiche sede Forlì) in coerenza con quanto previsto nel Piano Energetico aziendale.
- Piano energetico - Settore Elettrico. Identificare e valutare le possibili configurazioni di approvvigionamento energetico, tenendo conto dell'evoluzione del piano energetico aziendale e dei risultati degli studi realizzati, al fine di definire l'eventuale sviluppo di nuovi modelli organizzativi in coerenza con le più recenti possibilità offerte da MTI-4, in linea con la strategia di incremento della produzione da fonti rinnovabili.

5. Sviluppo del piano nuove certificazioni approvato dal CdA con Delibera n. 50 del 05/04/2023

Azioni:

- Avviare il percorso relativo all'implementazione di un sistema di gestione delle emissioni di gas serra in conformità alla norma ISO 14064 (Carbon Foot Print), e la definizione preliminare di un Piano di Decarbonizzazione volto alla riduzione progressiva delle emissioni dirette e indirette.
- Mappatura delle emissioni aziendali (Scope 1, 2 e principali fonti di Scope 3);

- Elaborazione di un preliminare Piano di Decarbonizzazione con obiettivi di riduzione a breve, medio e lungo termine, in coerenza con la strategia ESG aziendale ed il Piano Energetico.
6. Realizzazione del progetto relativo alla costruzione e gestione delle nuove Case dell'acqua in coerenza con quanto definito nella relazione "PIANIFICAZIONE STRATEGICA 2024-29" e con il metodo tariffario vigente (altre attività idrico), e implementazione del progetto di sviluppo e di gestione unitaria in capo a Romagna Acque.
- Redazione del progetto per la realizzazione di nuove case dell'acqua previste nel piano strategico 2024/29 in coerenza con il cronoprogramma ed il Piano degli Investimenti approvato da Atersir (1° lotto).
 - Redazione del progetto di gestione unitaria delle case dell'Acqua in capo a Romagna Acque come da progetto di sviluppo e gestione approvato nel 2024.
 - Esperimento della procedura di gara per l'affidamento delle attività di cui ai punti 1 e 2.

Obiettivo sul complesso delle spese di funzionamento per il 2025

1. Perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza, con particolare riferimento al seguente indicatore sui costi efficientabili:

INDICATORI - OBIETTIVO 2025	AZIONI PREVISTE
MTI-4: costi efficientabili: riduzione del gap fra costi riconosciuti e costi consuntivati.	Sviluppo di un piano di azioni pluriennale finalizzate al recupero ed efficientamento dei costi relativamente alla voce di costo "Spese per manutenzione ordinaria" come riportato nel foglio "Eff.costi", in particolare: - 2025 --> -3% - 2026 --> -3% - 2027 --> -4% - Triennio 2025/27 --> -10%
Tenuto conto del settore in cui la società opera, contenimento delle spese di personale nei termini esposti nel bilancio di previsione 2026.	Monitoraggio periodico (30/06 - 31/12)

TECHNE SOC CONS A RL

Indirizzi strategici

1. Potenziamento della progettazione ed implementazione della progettualità all'interno del POR 2021-2027 e PNRR, con evidenza degli aspetti di innovazione che potranno essere messi in campo.
2. Consolidamento e ampliamento della collaborazione con i Comuni Soci di Livia Tellus, gli stakeholder e le imprese del territorio della Romagna forlivese al fine di meglio individuare i reali fabbisogni di formazione professionale e le competenze in grado di rispondere alle esigenze del tessuto produttivo.
3. Rafforzamento della collaborazione con le Società del Gruppo Livia Tellus al fine di massimizzare le possibili sinergie, con particolare riferimento allo sviluppo di progetti di formazione e di inserimento lavorativo.
4. Costante presidio e monitoraggio dell'assetto organizzativo della società, con particolare riferimento alla corretta gestione del turn-over del personale a tempo determinato e indeterminato, in un'ottica di piena sostenibilità e continuità aziendale.

Obiettivo sul complesso delle spese di funzionamento per il 2026

1. Contenimento dei costi generali attraverso la riduzione dell'incidenza delle spese generali sul valore della produzione, con particolare riferimento al seguente indicatore:

INDICATORE	TARGET
Incidenza delle spese generali sul valore della produzione	- 0,10% rispetto anno precedente

FIERA DI FORLÌ SRL

Indirizzi strategici

1. Presidio della redditività e dell'equilibrio finanziario delle società, anche in un'ottica di piena sostenibilità della stessa nel medio periodo.
2. In accordo con il Comune di Forlì, prosecuzione delle iniziative di manutenzione della struttura fieristica nel breve-medio periodo, al fine di garantire la continuità delle attività del servizio fieristico nella salvaguardia delle misure e degli standard di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

3. Considerato che l'attività della società è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente per lo sviluppo economico locale, si procederà ad attuare azioni di razionalizzazione, come fusione/aggregazione con altre fiere, in accordo con gli altri soci.

START ROMAGNA SPA

Indirizzi strategici

1. Ricerca della sostenibilità economica e dell'equilibrio di bilancio, anche mediante iniziative ed interventi finalizzati al contenimento dei costi.
2. Incremento dei ricavi da traffico, secondo i target indicati dal Piano Industriale, con l'obiettivo nel medio periodo di ritornare al livello del volume di traffico del 2019 (periodo pre-covid).
3. Avanzamento del percorso di rinnovo del parco mezzi, mediante l'introduzione di nuovi mezzi a trazione elettrica e a metano, in un'ottica di transizione ecologica, secondo i target indicati dal Piano Industriale.
4. 4. Completamento entro il triennio 2025/2027 del progetto di costruzione del nuovo impianto di distribuzione di metano GNL e del nuovo impianto di elettrificazione per i nuovi mezzi elettrici all'interno del deposito Pandolfa a Forlì.

4.3 - Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Partendo dal programma di mandato dell'amministrazione e dall'analisi delle condizioni esterne e interne dell'ente, nonché dell'evoluzione finanziaria e dei vincoli imposti dalla normativa nazionale, vengono definiti di seguito gli indirizzi generali di bilancio. Per i dettagli specifici, si rimanda alla Sezione Operativa.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici:

La gestione delle entrate tributarie dell'ente dovrà avvenire sulla base di criteri di equità, progressività, tutela delle fasce deboli e recupero dell'evasione.

Pertanto, proseguirà l'attività di accertamento e di contrasto all'evasione fiscale.

Particolare attenzione viene posta al miglioramento e alla velocizzazione della riscossione delle entrate accertate, attraverso il potenziamento di nuovi strumenti quali pagoPA e appIO.

Per quanto riguarda le tariffe, sarà necessario analizzare e definire attentamente il contributo dei cittadini e degli utenti alla copertura del costo dei servizi, per i quali è prevista l'applicazione

di una tariffa, anche a garanzia e tutela delle fasce più deboli. In particolare, continueranno ad essere oggetto di studio le politiche tariffarie dei servizi erogati, finalizzate ad accrescere il numero di utenti, e quelle relative ad alcuni servizi amministrativi, con l'obiettivo di recuperare efficienza.

Si rimanda ai contenuti delle delibere di G.C. che disciplinano le singole tariffe.

4.4 - Spesa corrente e funzioni fondamentali

Proseguiranno le azioni volte al contenimento della spesa corrente attraverso interventi organizzativi e gestionali finalizzati a migliorare l'efficienza operativa e razionalizzare l'uso delle risorse. Particolare priorità sarà data alle iniziative per il risparmio energetico, alla semplificazione e digitalizzazione dei processi, nonché alla valorizzazione del capitale umano interno.

In questo contesto, saranno rafforzati gli strumenti di formazione del personale e introdotti criteri meritocratici per la valutazione della produttività. Le attività dell'Ente dovranno essere coerenti con l'obiettivo del rispetto del pareggio di bilancio e dei vincoli imposti dalla finanza pubblica, nel rispetto del DM nuova governance che stabilisce che a decorrere dall'anno 2025, per i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n.145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio

Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, di cui all'articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, concernente i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica, per gli anni dal 2025 al 2029, in attuazione dei vincoli economici e finanziari della nuova governance europea.

L'articolo 1 del decreto interministeriale, come disposto dal citato articolo 1, comma 788, della legge n. 207 del 2024, prevede che i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna assicurano un contributo alla finanza pubblica, aggiuntivo rispetto a quello previsto a legislazione vigente, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2025, 290 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 490 milioni di euro per l'anno 2029, di cui 130 milioni di euro per l'anno 2025, 260 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 440 milioni di euro per l'anno 2029 a carico dei comuni e

10 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 50 milioni di euro per l'anno 2029 a carico delle province e città metropolitane.

Sono **esclusi dal predetto contributo**:

- gli enti in dissesto ai sensi dell'articolo 244 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- gli enti in procedura di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'articolo 243-bis del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla data del 1° gennaio 2025;
- gli enti con il periodo di risanamento terminato, come definito dall'articolo 265, primo comma del decreto legislativo n. 267 del 2000, ma con l'Organismo straordinario di liquidazione ancora insediato;
- gli enti che hanno sottoscritto gli accordi di cui all'articolo 1, comma 572, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e di cui all'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.

I **criteri e le modalità** adottati per la determinazione degli importi del citato contributo a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono individuati **nell'Allegato A "Nota metodologica comuni"** e **nell'Allegato B "Nota metodologica province e città metropolitane"**, parti integranti del decreto interministeriale del 4 marzo 2025.

Gli **importi del contributo** a carico di ciascun ente per gli anni dal 2025 al 2029 sono definiti nella **Tabella di cui all'Allegato C per i comuni**, e nella **Tabella di cui all'Allegato D per le province e città metropolitane**, parti integranti del predetto decreto.

Il decreto interministeriale del 4 marzo 2025 indica, altresì, all'articolo 2, **puntuali disposizioni contabili** per gli enti di cui sopra, connessi al contributo aggiuntivo di cui al comma 788 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025, prevedendo, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, l'iscrizione nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla voce U.1.10.01.07.001 "Fondo obiettivi di finanza pubblica", un importo pari al predetto contributo annuale alla finanza pubblica indicato nelle Tabelle di cui agli Allegati C e D del decreto.

Fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la costituzione del fondo è finanziata attraverso le risorse di parte corrente.

Alla luce di siffatto decreto il contributo alla finanza pubblica a carico dell'ente da considerare per l'approvazione del bilancio dal 2026 è il seguente:

- Es. 2026 : € 52.952,25

- Es. 2027 : € 52.952,25
- Es. 2028 : € 52.952,25

7.5 - Necessità finanziarie e strutturali

L'articolo 183 comma 2 del TUEL individua quali obbligatorie le spese per:

- il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e per i relativi oneri riflessi;
- le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, interessi di preammortamento ed ulteriori oneri accessori nei casi in cui non si sia provveduto all'impegno nell'esercizio in cui il contratto di finanziamento è stato perfezionato;
- i contratti di somministrazione riguardanti prestazioni continuative, nei casi in cui l'importo dell'obbligazione sia definita contrattualmente. Se l'importo dell'obbligazione non è predefinito nel contratto, con l'approvazione del bilancio si provvede alla prenotazione della spesa, per un importo pari al consumo dell'ultimo esercizio per il quale l'informazione è disponibile.

Con il DM 25 luglio 2023, il 16° decreto correttivo dell'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011), ha assunto ancora maggiore importanza l'ulteriore suddivisione delle entrate e delle spese in ricorrenti e non ricorrenti.

Sono da considerare non ricorrenti le seguenti Entrate:

- donazioni. Sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condono;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti continuativi dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono da considerare non ricorrenti le seguenti Uscite:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- i ripiani dei disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- gli eventi calamitosi;
- le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- gli investimenti diretti;
- i contributi agli investimenti.

4.5 - Gestione del patrimonio

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio non si rilevano cambiamenti da annotare.

Verso ACCRUAL

in attesa di riferimenti normativi più precisi rispetto all'applicazione pratica della nuova contabilità, nel corso del 2026 ci si propone in ogni caso di procedere alla **riclassificazione e revisione del patrimonio materiale** dell'Ente secondo le indicazioni delle linee guida di cui all'ITAS 4.

4.6 - Indebitamento

Nel contesto degli enti locali, il limite massimo di indebitamento è determinato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti. Secondo le disposizioni dell'articolo 204 del Decreto Legislativo n. 267/2000, a partire dal 2015, un ente locale può contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato agli oneri preesistenti (come mutui già contratti, prestiti obbligazionari già emessi, aperture di credito e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi), non supera il 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli di entrata) del rendiconto dell'anno penultimo rispetto a quello in cui si prevede la contrazione dei nuovi mutui. Come specificato dall'articolo 16, comma 11, del D.L. n. 95/2012, tali limiti devono essere osservati nell'anno in cui si assume il nuovo indebitamento.

Segue un'analisi della situazione dell'indebitamento dell'ente sulla base degli ultimi consuntivi approvati.

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

Anno	2024
Interessi passivi impegnati (a)	€ 53.438,14
Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	€ 9.030.308,81

Andamento del livello di indebitamento

Anno	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Debito residuo al 1 gennaio (+)	2.278.793,66	2.278.793,66	2.141.010,55	2.052.172,55	1.961.321,55	1.868.408,66
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	0,00	137.783,11	88.838,00	90.851,00	92.912,89	95.025,71
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Debito residuo al 31 dicembre	2.278.793,66	2.141.010,55	2.052.172,55	1.961.321,55	1.868.408,66	1.773.382,95
Nr. Abitanti al 31/12	13.099	13.105	13.159	13.159	13.159	13.159
Debito medio per abitante	173,97	163,37	155,95	149,05	141,99	134,77

Impatto sul bilancio stanziamenti di quota capitale e oneri finanziari

Quota	2026	2027	2028
Quota interessi	€ 49.442,00	€ 47.380,00	€ 45.267,00
Quota capitale	€ 90.851,00	€ 92.912,89	€ 95.025,71

4.7 - Equilibri generali del bilancio e equilibri di cassa

I commi 819 e 826 della Legge di Bilancio (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale in vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821) come modificato dal DM 01 agosto 2019.

5 - Rispetto termini di pagamento

Le pubbliche amministrazioni devono effettuare il pagamento delle fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento, con un'eccezione per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, per i quali il termine è di 60 giorni. Il rispetto di queste scadenze è essenziale per la stabilità economica e per l'adeguamento alle direttive europee, sottoposte a stretto controllo della Commissione Europea.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'Italia ha previsto la Riforma 1.11 per ridurre i tempi di pagamento delle amministrazioni pubbliche e sanitarie. Gli obiettivi da raggiungere entro il primo trimestre del 2025, con conferma nel 2026, includono un tempo medio di pagamento di 30 giorni per le amministrazioni pubbliche e di 60 giorni per gli enti sanitari, con un tempo medio di ritardo pari a zero per tutti i comparti.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze monitora il rispetto di tali obblighi attraverso la Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), che raccoglie dati sulle fatture delle oltre 22.000 amministrazioni registrate. Ogni ente locale deve garantire il pagamento delle transazioni nei termini previsti e ridurre il debito commerciale di almeno il 10% rispetto all'anno precedente, salvo che il debito residuo sia inferiore al 5% delle fatture ricevute.

Gli enti non conformi devono accantonare risorse nel "Fondo di garanzia debiti commerciali" entro il 28 febbraio, con un valore pari al 5% della spesa per beni e servizi in caso di ritardi superiori a 60 giorni, ridotto progressivamente per ritardi minori. L'importo accantonato viene liberato nell'esercizio successivo, qualora entrambi i parametri siano rispettati.

Infine, il decreto-legge n. 13/2023 stabilisce che le amministrazioni, escluse quelle sanitarie, debbano assegnare obiettivi specifici ai dirigenti responsabili dei pagamenti, integrando i loro contratti individuali con parametri di performance legati al rispetto dei tempi di pagamento.

Ai fini della verifica del rispetto dei tempi di pagamento gli indicatori sono calcolati dalla PCC/Area Rgs, così come lo stock di debito commerciale scaduto e non pagato a fine anno. L'ente presenta al 31 dicembre 2024 i seguenti dati:

Stock di debito commerciale al 31 dicembre 2024	34.560,92
Stock di debito commerciale al 31 dicembre 2023	118.764,65
Stock di debito commerciale al 31 dicembre 2022	133.723,25

Il **Tempo Medio di Pagamento (TMP)**: misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di ricevimento della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

L'ente ha registrato TMP pari a:

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Tempo Medio di Pagamento	29,27	31,62	24

Tempo Medio di Ritardo (TMR): misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di scadenza della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.

L'ente ha registrato TMR pari a:

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Tempo Medio di Ritardo	-5,02	-1,27	-8

6 - Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

6.1 - Equilibri di bilancio

I commi 819-826 della Legge di Bilancio 2019 hanno abolito il saldo di competenza in vigore dal 2016 e le regole aggiuntive del "Patto di stabilità interno", semplificando il quadro normativo per gli enti locali. A partire dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, città metropolitane, province e comuni possono utilizzare integralmente sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per garantire l'equilibrio di bilancio.

Da allora, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri contabili ordinari stabiliti dal D.lgs 118/2011 e dal TUEL, senza il limite imposto dal saldo finale di competenza. L'equilibrio finanziario è verificato attraverso il prospetto degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (Allegato 10 al D.lgs 118/2011).

Il Decreto 1° agosto 2019 ha introdotto tre saldi contabili per valutare l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- **W1 – Risultato di competenza**, che misura il saldo della gestione di bilancio;
- **W2 – Equilibrio di bilancio**, che verifica la copertura integrale degli impegni e accantonamenti;
- **W3 – Equilibrio complessivo**, che riflette l'andamento generale dell'ente e il rapporto con il risultato di amministrazione.

La Commissione Arconet ha ribadito l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo e ha sottolineato l'importanza del rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) per garantire la sostenibilità finanziaria dell'ente.

Infine, dall'analisi dell'ultimo rendiconto disponibile (anno 2024), si rileva se l'ente abbia raggiunto o meno un saldo positivo per W1, W2 e W3.

Di seguito si riporta l'andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi tre rendiconti:

Anno di riferimento	2022	2023	2024
W1) RISULTATO DI COMPETENZA	€ 1.472.111,62	€ 1.132.447,19	€ 1.261.182,48
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ 998.880,62	€ 820.137,78	€ 1.033.797,98

W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 1.143.902,17	€ 955.606,22	€ 1.197.737,98
----------------------------	----------------	--------------	----------------

Il comma 2 dell'articolo 104 della Legge di Bilancio 2025 esplicita la definizione di equilibrio di bilancio prevista dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, specificando che, a decorrere dal 2025, il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Per gli enti locali si tratta del saldo W2 risultante dal prospetto degli equilibri in sede di rendiconto 2025.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. Tale impostazione è già stata definita dalla Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 5/2020

Possibili criticità nella gestione finanziaria derivano dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, che possono originarsi da:

- Sentenze esecutive;
- Disavanzi di enti strumentali e società partecipate;
- Espropri per opere pubbliche;
- Acquisti di beni e servizi in deroga alle regole di spesa.

Gli enti locali devono quindi monitorare attentamente il rispetto degli equilibri di bilancio per garantire la sostenibilità finanziaria.

6.2 - Debiti fuori bilancio

Nell'ultimo esercizio sono stati riconosciuti i seguenti debiti fuori bilancio

Articolo 194 T.U.E.L:	2024
lettera a) - sentenze esecutive	0
lettera b) - copertura disavanzi	36.732,40

lettera c) - ricapitalizzazioni	0
lettera d) - procedure espropriative / occupazione d'urgenza	0
lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	0
Totale	36.732,40

Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, l'articolo 194 del D.Lgs. 267/2000 consente agli enti locali, in caso di piani di rateizzazione superiori all'anno, di garantire la copertura finanziaria delle quote annuali nei bilanci corrispondenti.

7 - Indirizzi e obiettivi strategici per Missione

Il DUP guida la redazione dei documenti contabili di previsione, definendo per ogni missione di bilancio gli obiettivi triennali dell'ente, anche oltre il mandato amministrativo.

Questi obiettivi, vincolanti per la programmazione successiva, devono orientare la definizione dei progetti e l'assegnazione di risorse ai responsabili dei servizi.

Il loro monitoraggio periodico consente di verificarne il raggiungimento e, se necessario, di modificarli con adeguata giustificazione per garantire una rappresentazione fedele dell'andamento dell'ente.

Si riepilogano di seguito il trend storico e gli stanziamenti per ciascuna missione previsti nel triennio di riferimento del Bilancio.

Missione	Descrizione	2023 (Impegni)	2024 (Impegni)	2025 (Prev. Assestate)	2026 (Stanziamen i)	2027 (Stanziamen i)	2028 (Stanziamen i)
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 3.165.913,62	€ 3.561.960,29	€ 7.353.992,74	€ 5.710.558,57	€ 3.601.147,32	€ 3.612.173,32
3	Ordine pubblico e sicurezza	€ 313.234,29	€ 389.495,17	€ 329.500,00	€ 323.041,00	€ 323.041,00	€ 323.041,00
4	Istruzione e diritto allo studio	€ 1.469.720,73	€ 1.652.590,81	€ 2.752.208,92	€ 3.140.050,00	€ 850.050,00	€ 910.050,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 394.634,67	€ 498.697,45	€ 590.052,78	€ 492.010,00	€ 472.010,00	€ 452.010,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 554.822,19	€ 398.391,87	€ 3.201.542,59	€ 834.522,00	€ 49.000,00	€ 549.000,00
7	Turismo	€ 79.402,36	€ 97.579,24	€ 97.000,00	€ 139.900,00	€ 139.900,00	€ 139.900,00
8	Assetto del territorio ed	€ 180.006,32	€ 753.695,78	€ 1.036.206,24	€ 253.550,00	€ 253.550,00	€ 253.550,00

	edilizia abitativa						
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 612.766,76	€ 451.845,07	€ 1.985.425,32	€ 1.818.625,00	€ 476.625,00	€ 476.625,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	€ 1.521.443,85	€ 1.291.838,33	€ 3.622.653,21	€ 2.730.316,00	€ 1.323.000,00	€ 1.010.975,49
11	Soccorso civile	€ 0,00	€ 6.657,12	€ 6.700,00	€ 6.378,80	€ 6.378,80	€ 6.378,80
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 1.702.192,45	€ 2.012.701,11	€ 2.685.183,51	€ 2.380.284,00	€ 2.141.966,00	€ 2.141.966,00
13	Tutela della salute	€ 29.610,35	€ 30.150,90	€ 32.200,00	€ 31.600,00	€ 31.600,00	€ 31.600,00
14	Sviluppo economico e competitività	€ 16.846,57	€ 76.482,25	€ 92.750,00	€ 95.100,00	€ 95.100,00	€ 95.100,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 14.285,27	€ 29.079,61	€ 28.200,00	€ 27.100,00	€ 27.100,00	€ 27.100,00

17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 0,00	€ 111.112,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20	Fondi e accantonamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 248.455,00	€ 359.092,25	€ 343.092,25	€ 343.092,25
50	Debito pubblico	€ 0,00	€ 137.783,11	€ 88.838,00	€ 90.851,00	€ 92.912,89	€ 95.025,71
60	Anticipazioni finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.292.158,00	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44
99	Servizi per conto terzi	€ 1.299.337,85	€ 1.300.669,54	€ 2.850.600,00	€ 2.850.600,00	€ 2.850.600,00	€ 2.850.600,00

8 - Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli enti locali e la loro tempistica sono:

- 1) Il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni.
- 2) Eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno per le conseguenti deliberazioni.
- 3) Lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento, la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP.
- 4) Il piano esecutivo di gestione e delle performance, approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio.
- 5) Il piano degli indicatori di bilancio, presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto, o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti.
- 6) Lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio.
- 7) Le variazioni di bilancio.
- 8) Lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvare da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento e entro il 31 maggio da parte del Consiglio.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune per garantire la più ampia diffusione e conoscenza, anche mediante l'uso di documenti semplificati per facilitare la comprensione da parte dei cittadini.

Il Bilancio Consolidato consente altresì la rendicontazione dei costi sostenuti dall'intero gruppo "Ente Locale", offrendo una visione completa delle attività dell'ente.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La **Sezione Operativa (SeO)** del **Documento Unico di Programmazione (DUP)** ha un carattere generale e programmatico, fornendo supporto al processo di previsione sulla base degli indirizzi strategici della **Sezione Strategica (SeS)**.

Essa contiene la **programmazione operativa** dell'ente su base **annuale e pluriennale**, guidando la redazione dei documenti contabili di previsione. Redatta per competenza sull'intero periodo e per cassa sul primo esercizio, si fonda su valutazioni economico-patrimoniali e supporta la manovra di bilancio.

La SeO definisce per ogni missione i **programmi operativi**, specificando gli **obiettivi annuali e pluriennali**, le risorse assegnate e gli strumenti necessari alla loro realizzazione. I programmi costituiscono l'elemento centrale della programmazione e devono essere coerenti con gli indirizzi strategici della SeS.

La SeO ha i seguenti obiettivi:

- **Definire gli obiettivi dei programmi** e le relative necessità finanziarie.
- **Orientare le deliberazioni** del Consiglio e della Giunta.
- **Fornire una base per il controllo strategico**, monitorando l'attuazione dei programmi.

Il contenuto minimo della SeO comprende:

- Gli indirizzi e gli obiettivi per il gruppo di amministrazione pubblica.
- La coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici.
- La valutazione delle entrate, le politiche fiscali e tariffarie.
- Gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento.
- La programmazione della spesa per missioni e programmi.
- L'analisi degli impegni pluriennali e la sostenibilità economico-finanziaria degli organismi esterni.
- La programmazione dei lavori pubblici, degli acquisti di beni e servizi, delle risorse per il personale e del **Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali**.

Struttura della SeO:

1. Parte 1:

- Definisce i **programmi operativi** con obiettivi annuali e pluriennali.
- Assicura la coerenza tra le scelte programmatiche e gli strumenti di bilancio.

- Supporta il processo decisionale e il controllo strategico.

2. **Parte 2:**

- Contiene la **programmazione dettagliata** di lavori pubblici, gestione del patrimonio e risorse per il personale.
- Include il **programma triennale dei lavori pubblici** e il **Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali**.

La SeO garantisce una programmazione chiara ed efficace, fornendo un quadro strategico e operativo per la gestione finanziaria dell'ente.

1 - Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) è composto da un insieme di soggetti che, a vario titolo, sono riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo. La sua definizione è regolata dal D.P.C.M. 28/12/2011 in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011, con successivi aggiornamenti normativi.

1.1 - Componenti del GAP

1. **Organismi strumentali:** articolazioni organizzative dell'amministrazione pubblica capogruppo, privi di personalità giuridica ma con autonomia contabile. Sono già inclusi nel rendiconto dell'ente capogruppo.
2. **Enti strumentali:** soggetti pubblici o privati con personalità giuridica e autonomia contabile, tra cui aziende speciali, enti autonomi, consorzi e fondazioni.
3. **Enti strumentali controllati:** enti pubblici o privati su cui la capogruppo esercita controllo attraverso:
 - Possesso della maggioranza dei voti esercitabili.
 - Potere di nomina/rimozione della maggioranza degli organi decisionali.
 - Maggioranza dei diritti di voto nelle decisioni strategiche.
 - Obbligo di ripianare disavanzi in misura superiore alla quota di partecipazione.
 - Influenza dominante su gestione e tariffe, derivante da contratti o statuti.
4. **Enti strumentali partecipati:** soggetti in cui l'amministrazione detiene una partecipazione, senza però esercitare un controllo diretto.
5. **Società partecipate e controllate:**
 - **Società controllate:** la capogruppo detiene la maggioranza dei voti o esercita un'influenza dominante tramite patti parasociali o clausole contrattuali. L'attività si considera **prevalente** se oltre l'80% del fatturato deriva da rapporti con l'ente controllante.
 - **Società partecipate:** società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali. Dal 2019, includono società in cui l'ente detiene almeno il 20% dei voti (o il 10% se quotata).

1.2 - Esclusioni dal GAP

Non rientrano nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende sottoposti a procedura concorsuale, mentre sono inclusi quelli in liquidazione.

Con Delibera di Consiglio n. 57 del 27/12/2024 è stata approvata la revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31/12/2023 ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. n. 175/2016.

Si riportano i dati salienti previsti nella deliberazione e nei relativi allegati parte integrante e sostanziale.

PARTECIPAZIONI DIRETTE

PARTECIPATA NOME	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
AGENZIA MOBILITÀ ROMAGNOLA - A.M.R. S.R.L. CONSORTILE	02143780399	0,42	MANTENIMENTO	
LEPIDA S.C.P.A.	02770891204	0,0014	MANTENIMENTO	
LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING S.P.A.	03943760409	4,08	MANTENIMENTO	
HERA S.P.A.	04245520376	0,1842	MANTENIMENTO	

PARTECIPAZIONI INDIRETTE DI 1° LIVELLO

PARTECIPATA NOME	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
SOCIETÀ TRAMITE: LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING S.P.A.				
FORLÌ MOBILITÀ INTEGRATA S.R.L.	03981210408	100,00%	MANTENIMENTO	
HERA S.P.A.	04245520376	1,20559%	MANTENIMENTO	
ROMAGNA ACQUE S.P.A.	00337870406	16,068%	MANTENIMENTO	
SAPIR S.P.A.	00080540396	0,1754%	MANTENIMENTO	
START ROMAGNA S.P.A.	03836450407	17,4487%	MANTENIMENTO	
TECHNE SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	02604400404	50,00%	MANTENIMENTO	
UNICA RETI S.P.A.	03249890405	51,4256%	MANTENIMENTO	
FORLIFARMA S.P.A.	02326390404	100,00%	MANTENIMENTO	
ALEA AMBIENTE S.P.A.	04338490404	100,00%	MANTENIMENTO	
FIERA DI FORLÌ S.R.L.	02377040403	33,3305%	MANTENIMENTO	

PARTECIPAZIONI INDIRETTE DI 2° LIVELLO

PARTECIPATA NOME	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
SOCIETÀ TRAMITE: ROMAGNA ACQUE S.P.A.				
PLURIMA S.P.A.	03362480406	32,28%	MANTENIMENTO	
SOCIETÀ TRAMITE: UNICA RETI S.P.A.				
ROMAGNA ACQUE S.P.A.	00337870406	0,363729%	MANTENIMENTO	
HERA S.P.A.	04245520376	0,0000018%	MANTENIMENTO	

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI

ENTE STRUMENTALE NOME	CODICE FISCALE ENTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
AZIENDA CASA EMILIA- ROMAGNA – ACER DELLA PROVINCIA DI FORLÌ- CESENA	00139940407	2,69%	MANTENIMENTO	
AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA - ASP DEL FORLIVESE	03882990405	17,59%	MANTENIMENTO	
FONDAZIONE CASA ARTUSI	92063240409	50%	MANTENIMENTO	Quota di partecipazione attribuita sulla base del potere assegnato da statuto di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente.

2 - Principali obiettivi operativi del Comune di Forlimpopoli

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Progetto	Abilitazione al Cloud per le PA Locali				
CUP	F71C22000330006				
Agenda 2023	 				
Descrizione	Per quanto riguarda l'avviso Cloud, l'azione individuata prevede il miglioramento della connettività dell'ente, per garantire la funzionalità della rete e la continuità dei servizi, accompagnata, in un secondo momento, alla migrazione in cloud di diverse applicazioni in uso all'interno dell'ente.				
Riferimento DUP	1.1.1 - PNRR - M1C1 - Inves. 1.2 Abilitazione al Cloud per le PA Locali				
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
	Codice	Descrizione	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028
	01031.04.1204214002	U - V - PNRR - M1C1- INV. 1.2 - CUP:F71C22000330006 - MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE VINC. CAP. 2211010120	121.992,00	0,00	0,00
	20101.01.2211010120	PNRR - M1C1- INV. 1.2 -CUP:F71C22000330006 CONTRIBUTO MINISTERIALE MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE	121.992,00	0,00	0,00
Stakeholders e Partners	● Lepida ● Regione Emilia Romagna ● Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica				

Progetto	Adozione piattaforma PagoPA
CUP	F71F22002680006
Agenda 2023 	
Descrizione	L'obiettivo, previsto tra l'altro dall'Avviso PNRR, è la migrazione e l'attivazione dei servizi di incasso dell'ente, al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 5 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), che ha previsto in capo alle pubbliche amministrazioni, ai gestori di pubblici servizi e alle società a controllo pubblico come individuati dall'art. 2 del CAD, l'obbligo di accettare, tramite la piattaforma PagoPA, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico. Per raggiungere l'obiettivo, le azioni da intraprendere/intraprese saranno/sono state: ● rinuncia al Fondo Innovazione; ● individuazione dei servizi attivati, ad esclusione di quelli dichiarati nel 20% del Fondo Innovazione già finanziati dal fondo stesso e di quelli attivati dall'UCRF; ● completare il censimento dei servizi a cui corrisponde un pagamento digitale aggiornando la tassonomia con le novità ostantemente introdotte da PagoPA s.p.a. e aggiungendo i servizi non inizialmente inclusi; ● completare la fase di riconciliazione contabile automatica in Jserfin/EVO dei servizi. L'obiettivo è stato raggiunto nel 2025.
Riferimento DUP	1.1.2 - PNRR - M1C1 - Inves. 1.4.3. "Adozione piattaforma pagoPA"
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Stakeholders e Partners	● Fornitori ● Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica

Progetto	Adozione app IO																			
CUP	F71F22002690006																			
Agenda 2023	 																			
Descrizione	L'obiettivo, collegato a quanto disposto dall'articolo 64-bis del CAD, prevede che le pubbliche rendano fruibili digitalmente i propri servizi, al fine di semplificare e favorire l'accesso ai servizi di rete del Comune da parte di cittadini e imprese e l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali. Per far ciò, le azioni che dovremmo intraprendere sono: ● attivare su dashboard di IO tutti i servizi di invio messaggi, corrispondenti ai servizi di pagamento individuati con il sistema PagoPA. È infatti logico che dato un servizio di pagamento, si possa trasmettere per lo stesso servizio un messaggio su IO per chiedere al cittadino il pagamento stesso. ● attivare su dashboard tutti i servizi di invio informazioni disponibili, in particolar modo quelli relativi ai servizi erogati dal Settore Servizi Demografici (questi solitamente sono reperibili mediante la propria software house (Es. promemoria di scadenza CIE).																			
Riferimento DUP	1.1.3 - PNRR - M1C1 - Inves. 1.4.3 “Adozione App-IO”																			
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione <table><tr><th>Codice</th><th>Descrizione</th><th>Previsione 2026</th><th>Previsione 2027</th><th>Previsione 2028</th></tr><tr><td>40200.01.4201010100</td><td>PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.3 - CUP: F71F22002690006 CONTRIBUTO PNRR APPLICAZIONE APP IO</td><td>7.546,00</td><td>0,00</td><td>0,00</td></tr><tr><td>01032.03.2204114001</td><td>PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.3 - CUP: F71F22002690006 “APPLICAZIONE APPIO” - TRASFERIMENTO A UCRF</td><td>7.546,00</td><td>0,00</td><td>0,00</td></tr></table>					Codice	Descrizione	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	40200.01.4201010100	PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.3 - CUP: F71F22002690006 CONTRIBUTO PNRR APPLICAZIONE APP IO	7.546,00	0,00	0,00	01032.03.2204114001	PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.3 - CUP: F71F22002690006 “APPLICAZIONE APPIO” - TRASFERIMENTO A UCRF	7.546,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028																
40200.01.4201010100	PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.3 - CUP: F71F22002690006 CONTRIBUTO PNRR APPLICAZIONE APP IO	7.546,00	0,00	0,00																
01032.03.2204114001	PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.3 - CUP: F71F22002690006 “APPLICAZIONE APPIO” - TRASFERIMENTO A UCRF	7.546,00	0,00	0,00																
Stakeholders e Partners	● Fornitori ● Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica																			

Progetto	Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici
CUP	F71F22004000006
Agenda 2023 	
Descrizione	L'obiettivo è mettere a disposizione dei cittadini un sito che abbia un'interfaccia semplice, coerente, facilmente fruibile e accessibile, in modo tale da poter raggiungere, tramite canali informatici, la più ampia platea possibile di utilizzatori, a prescindere dal grado di alfabetizzazione digitale. Ristruttureremo, quindi, il sito comunale adeguandolo alle nuove linee guida approvate dall'Agenzia per l'Italia Digitale con la Determinazione 26 luglio 2022, n. 224, e soprattutto ai principi di accessibilità, completezza di informazione ed affidabilità. L'obiettivo è già stato raggiunto e finanziato nel 2025.
Riferimento DUP	1.1.4 - PNRR - M1C1 -Inves. 1.4.1 Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Stakeholders e Partners	● Fornitori ● Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica

Progetto	Piattaforma Notifiche Digitali																			
CUP	F71F22004420006																			
Agenda 2023	 																			
Descrizione	La Piattaforma Notifiche digitali, nata per innovare la comunicazione tra Stato e cittadini, sfruttando le opportunità del digitale, permetterà al Comune di Forlimpopoli di migliorare le possibilità di ricezione, gestione, controllo e conservazione delle comunicazioni a valore legale ricevute dall'Ente. In tal modo si semplificherà e si renderà certa la notifica degli atti amministrativi verso i cittadini e le imprese, e si offrirà loro nuove opportunità per l'esercizio dei propri diritti e l'adempimento dei propri doveri. I cittadini e le imprese potranno ricevere le notifiche per via digitale, accedendo direttamente dal proprio dispositivo in qualsiasi luogo e momento tramite App-IO o PEC. Questo permetterà di ridurre i tempi di recapito, risparmiare sui costi di notificazione, scaricare e archiviare gli atti in digitale, compiendo una scelta sostenibile anche per l'ambiente. Per chi, invece, vorrà continuare ad affidarsi ai metodi tradizionali di notifica e ricezione, la piattaforma assicurerà l'invio delle comunicazioni anche in formato cartaceo, presso punti fisici.																			
Riferimento DUP	1.1.5 - PNRR - M1C1 -Inves. 1.4.5 Piattaforma Notifiche Digitali																			
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione <table><tr><th>Codice</th><th>Descrizione</th><th>Previsione 2026</th><th>Previsione 2027</th><th>Previsione 2028</th></tr><tr><td>40200.01.4201010103</td><td>PNRR - M1C1 - INV. 1.4.5 - CUP F71F22004420006 CONTRIBUTO MINISTERIALE PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI</td><td>32.589,00</td><td>0,00</td><td>0,00</td></tr><tr><td>01032.03.2204114004</td><td>PNRR - M1C1 - INV. 1.4.5 - CUP F71F22004420006 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - TRASFERIMENTO A UCRF</td><td>32.589,00</td><td>0,00</td><td>0,00</td></tr></table>					Codice	Descrizione	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	40200.01.4201010103	PNRR - M1C1 - INV. 1.4.5 - CUP F71F22004420006 CONTRIBUTO MINISTERIALE PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI	32.589,00	0,00	0,00	01032.03.2204114004	PNRR - M1C1 - INV. 1.4.5 - CUP F71F22004420006 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - TRASFERIMENTO A UCRF	32.589,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028																
40200.01.4201010103	PNRR - M1C1 - INV. 1.4.5 - CUP F71F22004420006 CONTRIBUTO MINISTERIALE PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI	32.589,00	0,00	0,00																
01032.03.2204114004	PNRR - M1C1 - INV. 1.4.5 - CUP F71F22004420006 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - TRASFERIMENTO A UCRF	32.589,00	0,00	0,00																
Stakeholders e Partners	- Fornitori - Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica																			

Progetto	Piattaforma Digitale Nazionale Dati																			
CUP	F51F22009310006																			
Agenda 2023	 																			
Descrizione	L'obiettivo della PDND è rendere concreto il principio europeo del “once-only”, cioè l’inserimento di informazioni una sola volta, permettendo così a cittadini e imprese di non dover più fornire i dati che la Pubblica già possiede per accedere ad un determinato servizio. Questo permetterà al Comune, di scambiare i dati con altre amministrazioni, ed erogare così servizi in maniera più rapida ed efficace. Al momento non abbiamo ancora definito le azioni da intraprendere, in quanto il progetto è ancora in fase di definizione con l’Unione di Comuni della Romagna Forlivese.																			
Riferimento DUP	1.1.6 - PNRR - M1C1 - Inves. 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati																			
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione <table><tr><th>Codice</th><th>Descrizione</th><th>Previsione 2026</th><th>Previsione 2027</th><th>Previsione 2028</th></tr><tr><td>40200.01.4201010105</td><td>PNRR - M1C1 - Inv1.3.1 - CUP F51F22009310006 - CONTRIBUTO MINISTERIALE PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI PDND</td><td>20.344,00</td><td>0,00</td><td>0,00</td></tr><tr><td>01032.03.2204114006</td><td>PNRR - M1C1- Inv.1.3.1 - CUP F51F22009310006 - PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI PDND - TRASFERIMENTO A UCRF</td><td>20.344,00</td><td>0,00</td><td>0,00</td></tr></table>					Codice	Descrizione	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	40200.01.4201010105	PNRR - M1C1 - Inv1.3.1 - CUP F51F22009310006 - CONTRIBUTO MINISTERIALE PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI PDND	20.344,00	0,00	0,00	01032.03.2204114006	PNRR - M1C1- Inv.1.3.1 - CUP F51F22009310006 - PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI PDND - TRASFERIMENTO A UCRF	20.344,00	0,00	0,00
Codice	Descrizione	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028																
40200.01.4201010105	PNRR - M1C1 - Inv1.3.1 - CUP F51F22009310006 - CONTRIBUTO MINISTERIALE PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI PDND	20.344,00	0,00	0,00																
01032.03.2204114006	PNRR - M1C1- Inv.1.3.1 - CUP F51F22009310006 - PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI PDND - TRASFERIMENTO A UCRF	20.344,00	0,00	0,00																
Stakeholders e Partners	- Fornitori - Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica																			

Progetto	Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale
CUP	F71F23000290006
Agenda 2023 	
Descrizione	Per quanto riguarda l'avviso Identità Digitali, le azioni che abbiamo individuato sono: ● fare un censimento di tutti i servizi resi disponibili dall'amministrazione in digitale (touchpoint); ● attivare l'accesso a CIE; ● eliminare tutti gli altri tipi di accessi (eliminare quindi gli accessi con utente e password); Obiettivo raggiunto e finanziato nel 2025.
Riferimento DUP	1.1.7 - PNRR - M1C1 - Inves. 1.4.4. Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID-CIE - (Comuni - Settembre 2022)
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Stakeholders e Partners	● Fornitori ● Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica

Progetto	INTEGRAZIONE DELL'ANPR DELLE LISTE ELETTORALI
CUP	F71F23000590001
Agenda 2023 	
Descrizione	Con Decreto n. 18/2023 - PNC è stato approvato il riparto di risorse da assegnare ai comuni per l'integrazione nell'ANPR delle Liste Elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al D.P.R. 20 marzo 1967 n. 223 per la realizzazione dell'intervento PNC - A.1.1. Rafforzamento Misura PNRR M1C1 - Investimento 1.4: "Servizi digitali ed esperienza dei cittadini" - Finanziato con risorse del Fondo Complementare al PNRR. Il Decreto definisce il contributo da assegnare ai comuni a supporto dell'integrazione nell'ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967 n. 223, nonché le modalità di erogazione dello stesso. Obiettivo raggiunto e finanziato nel 2024.
Riferimento DUP	1.1.8 - PNC - A.1.1 M1C1 - Inves. 1.4 - integrazione nell'ANPR delle Liste Elettorali
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Stakeholders e Partners	● Fornitori ● Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica

Progetto	Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC)																			
CUP	F51F24004640006																			
Agenda 2023	 																			
Descrizione	Atteso il rilievo centrale e strategico dell'Archivio Nazionale informatizzato dei registri dello Stato Civile nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Comune dovrà adeguare le sue procedure attraverso la gestione digitalizzata di tutti i nuovi atti dello stato civile verso la piattaforma unica e centralizzata dell'ANSC (ovvero le operazioni relative all'iscrizione, trascrizione, annotazione, conservazione e comunicazione degli atti nei registri dello Stato Civile).																			
Riferimento DUP	1.1.9 - PNRR - M1C1 - Inves.1.4.4 “Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC)” (Comuni - Luglio 2024)																			
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione <table><tr><th>Codice</th><th>Descrizione</th><th>Previsione 2026</th><th>Previsione 2027</th><th>Previsione 2028</th></tr><tr><td>01032.03.2204114007</td><td>PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.4 - CUP : F51F24004640006 ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC)</td><td>8.979,00</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>40200.01.4201010106</td><td>PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.4 - CUP : F51F24004640006 CONTRIBUTO MINISTERIALE PNRR ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC)</td><td>8.979,00</td><td>-</td><td>-</td></tr></table>					Codice	Descrizione	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	01032.03.2204114007	PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.4 - CUP : F51F24004640006 ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC)	8.979,00	-	-	40200.01.4201010106	PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.4 - CUP : F51F24004640006 CONTRIBUTO MINISTERIALE PNRR ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC)	8.979,00	-	-
Codice	Descrizione	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028																
01032.03.2204114007	PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.4 - CUP : F51F24004640006 ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC)	8.979,00	-	-																
40200.01.4201010106	PNRR - M1C1 - Inv. 1.4.4 - CUP : F51F24004640006 CONTRIBUTO MINISTERIALE PNRR ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC)	8.979,00	-	-																
Stakeholders e Partners	- Fornitori - Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica																			

Progetto	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE) - Enti Terzi - Comuni																			
CUP	F71F25000440006																			
Agenda 2023	 																			
Descrizione	L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione di un ecosistema digitale pienamente interoperabile, volto a supportare l'efficace gestione delle procedure amministrative afferenti allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) e allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE). L'obiettivo prioritario è garantire servizi pubblici più efficienti, trasparenti e accessibili, a beneficio di cittadini, professionisti ed operatori economici.																			
Riferimento DUP	1.1.10 - PNRR - M1C1 - Inves. 2.2.3 - “Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)” - Enti Terzi - Comuni																			
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione <table><tr><th>Codice</th><th>Descrizione</th><th>Previsione 2026</th><th>Previsione 2027</th><th>Previsione 2028</th></tr><tr><td>01032.02.2602114001</td><td>PNRR - M1C1 - Inv.2.2.3 - CUP F71F25000440006 - DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP e SUE) ENTI TERZI - COMUNI</td><td>11.869,00</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>40200.01.4201010107</td><td>PNRR - M1C1 - Inv.2.2.3 - CUP F71F25000440006 - DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP e SUE) ENTI TERZI - COMUNI</td><td>11.869,00</td><td>-</td><td>-</td></tr></table>					Codice	Descrizione	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	01032.02.2602114001	PNRR - M1C1 - Inv.2.2.3 - CUP F71F25000440006 - DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP e SUE) ENTI TERZI - COMUNI	11.869,00	-	-	40200.01.4201010107	PNRR - M1C1 - Inv.2.2.3 - CUP F71F25000440006 - DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP e SUE) ENTI TERZI - COMUNI	11.869,00	-	-
Codice	Descrizione	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028																
01032.02.2602114001	PNRR - M1C1 - Inv.2.2.3 - CUP F71F25000440006 - DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP e SUE) ENTI TERZI - COMUNI	11.869,00	-	-																
40200.01.4201010107	PNRR - M1C1 - Inv.2.2.3 - CUP F71F25000440006 - DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP e SUE) ENTI TERZI - COMUNI	11.869,00	-	-																
Stakeholders e Partners	Fornitori																			

Progetto	Piattaforma Digitale Nazioanle Dati - ANNCSU																			
CUP	F51J25003910006																			
Agenda 2023	 																			
Descrizione	Conferimento dei dati georeferenziati relativi a tutti i numeri civici di propria competenza. I dati presenti ad oggi su ANNCSU infatti non presentano l'informazione della georeferenziazione, caratteristica che per norma può essere inserita nella banca dati solo ed esclusivamente dal Comune stesso. Grazie all'Avviso il Comune di Forlimpopoli potrà quindi verificare ed eventualmente integrare l'attuale lista di strade e numeri civici presenti in ANNCSU, nonché, tramite la PND, inviare ad ANNCSU la lista dei civici georeferenziati.																			
Riferimento DUP	1.1.11 - PNRR - M1C1 - Inves. 1.3.1 “Piattaforma Digitale Nazionale Dati” - ANNCSU (Comuni - maggio 2025)																			
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione <table><tr><th>Codice</th><th>Descrizione</th><th>Previsione 2026</th><th>Previsione 2027</th><th>Previsione 2028</th></tr><tr><td>01032.03.2304114009</td><td>PNRR - M1C1 - Inv. 1.3.1 - CUP: F51J25003910006 PNRR ANNCSU - TRASFERIMENTO A UCRF</td><td>9.506,00</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>40200.01.4312034009</td><td>PNRR - M1C1 Inv. 1.3.1 - CUP: F51J25003910006 CONTRIBUTO PNRR ANNCSU</td><td>9.506,00</td><td>-</td><td>-</td></tr></table>					Codice	Descrizione	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	01032.03.2304114009	PNRR - M1C1 - Inv. 1.3.1 - CUP: F51J25003910006 PNRR ANNCSU - TRASFERIMENTO A UCRF	9.506,00	-	-	40200.01.4312034009	PNRR - M1C1 Inv. 1.3.1 - CUP: F51J25003910006 CONTRIBUTO PNRR ANNCSU	9.506,00	-	-
Codice	Descrizione	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028																
01032.03.2304114009	PNRR - M1C1 - Inv. 1.3.1 - CUP: F51J25003910006 PNRR ANNCSU - TRASFERIMENTO A UCRF	9.506,00	-	-																
40200.01.4312034009	PNRR - M1C1 Inv. 1.3.1 - CUP: F51J25003910006 CONTRIBUTO PNRR ANNCSU	9.506,00	-	-																
Stakeholders e Partners	- Fornitori - Unione dei Comuni Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica																			

Progetto	Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE) - Adeguamento delle piattaforme SUE																			
CUP	F51F25001910006																			
Agenda 2023	 																			
Descrizione	Il Comune, in quanto soggetto attuatore, dovrà adeguare le piattaforme tecnologiche cosiddette autonome e/o di mercato, afferenti ai servizi di Sportello Unico per l’Edilizia (SUE), in accordo con quanto previsto nel documento “SUE - Allegato Tecnico specifiche tecniche di interoperabilità dei sistemi SUE nell’ambito del Sub-investimento 2.2.3 del PNRR”.																			
Riferimento DUP	1.1.12 - PNRR - M1C1 - Inves. 2.2.3 - “Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE) - Adeguamento delle piattaforme SUE - Comuni																			
Riferimento di bilancio	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione <table><tr><th>Codice</th><th>Descrizione</th><th>Previsione 2026</th><th>Previsione 2027</th><th>Previsione 2028</th></tr><tr><td>01032.02.2602114002</td><td>PNRR - M1C1 - Inv. 2.2.3 - CUP F51F25001910006 - DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP e SUE) ADEGUAMENTO PIATTAFORME SUE</td><td>7.287,00</td><td>-</td><td>-</td></tr><tr><td>40200.01.4612034008</td><td>PNRR M1C1 Inv. 2.2.3 CUP F51F25001910006 - DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP e SUE) ADEGUAMENTO PIATTAFORME SUE</td><td>7.287,00</td><td>-</td><td>-</td></tr></table>					Codice	Descrizione	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	01032.02.2602114002	PNRR - M1C1 - Inv. 2.2.3 - CUP F51F25001910006 - DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP e SUE) ADEGUAMENTO PIATTAFORME SUE	7.287,00	-	-	40200.01.4612034008	PNRR M1C1 Inv. 2.2.3 CUP F51F25001910006 - DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP e SUE) ADEGUAMENTO PIATTAFORME SUE	7.287,00	-	-
Codice	Descrizione	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028																
01032.02.2602114002	PNRR - M1C1 - Inv. 2.2.3 - CUP F51F25001910006 - DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP e SUE) ADEGUAMENTO PIATTAFORME SUE	7.287,00	-	-																
40200.01.4612034008	PNRR M1C1 Inv. 2.2.3 CUP F51F25001910006 - DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP e SUE) ADEGUAMENTO PIATTAFORME SUE	7.287,00	-	-																
Stakeholders e Partners	- Fornitori - Unione dei Comuni della Romagna Forlivese - Servizio Associato Informatica																			

3 - Valutazione generale sui mezzi finanziari, fonti di finanziamento e andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli

La ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo passo nell'attività di programmazione dell'ente. Per sua natura, un ente locale ha il compito di perseguire fini sociali e promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento attraverso la fornitura di servizi. Questa missione trova sostegno in un'attività parallela di acquisizione delle risorse finanziarie.

La ricerca delle fonti di finanziamento è fondamentale per garantire la veridicità e l'affidabilità del processo di programmazione dell'ente. Dall'esito di questa attività e dall'ammontare delle risorse previste deriva la sostenibilità finanziaria delle proposte di spesa formulate durante la programmazione. Di conseguenza, la programmazione operativa del DUP si sviluppa definendo in modo accurato le entrate di cui l'ente potrà disporre, al fine di assicurare la copertura finanziaria delle attività necessarie per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

3.1 - Entrate di parte corrente

Titolo I: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

L'articolo 119 della Costituzione garantisce l'autonomia finanziaria di entrata e di spesa a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio e dei vincoli economici e finanziari dell'Unione Europea. Questi enti dispongono di risorse proprie, possono stabilire tributi ed entrate autonome in conformità con la Costituzione e partecipano al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio. Inoltre, la legge statale prevede un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, a favore dei territori con minore capacità fiscale. La previsione delle entrate tributarie si basa su una stima realistica, considerando gli accertamenti in corso, le informazioni disponibili dalle banche dati dell'ente e l'evoluzione normativa.

Tipologia/ Categoria	2023 (Accertam enti)	2024 (Accertam enti)	2025 (Prev. Assestate)	2026 (Stanziam enti)	2027 (Stanziam enti)	2028 (Stanziam enti)
Tassa smaltiment	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

o rifiuti solidi urbani						
Imposta di soggiorno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Imposta municipale propria	€ 2.934.410,73	€ 3.025.134,03	€ 2.900.000,00	€ 2.900.000,00	€ 2.900.000,00	€ 2.900.000,00
Addizionale comunale IRPEF	€ 937.134,26	€ 985.518,16	€ 1.375.930,00	€ 1.516.984,57	€ 1.516.984,57	€ 1.516.984,57
Altre entrate di natura tributaria	€ 1.805,66	€ 3.057,45	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 1.390.482,37	€ 1.374.771,36	€ 1.294.975,00	€ 1.316.977,00	€ 1.316.977,00	€ 1.316.977,00
TOTALE	€ 5.263.833,02	€ 5.388.481,00	€ 5.572.905,00	€ 5.735.961,57	€ 5.735.961,57	€ 5.735.961,57

In merito alle entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa, si evidenzia quanto segue:

IMU

L'Imposta Municipale Propria (IMU) è regolata dall'articolo 1, commi 739-783, della Legge n. 160/2019. Essa si applica al possesso di immobili, escludendo le abitazioni principali e le relative pertinenze, salvo quelle appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. L'imposta è calcolata sul valore degli immobili in base alla rendita catastale.

I Comuni hanno la facoltà di determinare le aliquote, entro i limiti stabiliti dalla legge, potendo anche azzerarle per specifiche fattispecie imponibili. Il gettito IMU è destinato ai Comuni, con l'eccezione degli immobili appartenenti al gruppo catastale D, per i quali l'aliquota dello 0,76% è riservata allo Stato. Inoltre, una parte dell'IMU comunale è trattenuta dall'Agenzia delle Entrate per il Fondo di solidarietà comunale, distribuito ai Comuni secondo criteri variabili. In base all'articolo 6 del D.L. 16/2014, l'IMU deve essere registrata nel bilancio comunale al netto delle somme trattenute dallo Stato.

Di seguito si riepilogano le aliquote della nuova IMU vigenti giusta Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 18/06/2020:

ALIQUOTE IMU PER L'ANNO 2025	ALIQUOTA (per mille)
Abitazione principale, ivi comprese le fattispecie ad essa assimilate per legge o regolamento, classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze ammesse.	5,00
- Fabbricati rurali ad uso strumentale cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133; - Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, sino a che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, iscritti in catasto nelle categorie A/1, A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7, A/8, A/9 e relative pertinenze iscritte in catasto nelle categorie C/2, C/6, e C/7;	1,00
Aliquota ordinaria unica per tutte le fattispecie imponibili	10,60

TARI

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti (TIA per questo Comune). Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto, comunque di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L'Amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità

dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Le tariffe sono determinate dal montante complessivo che configura la copertura totale dei costi e tiene conto di una pluralità di voci, quali il Piano Finanziario approvato dall'Autorità d'Ambito - ATERSIR, la scontistica per il domestico e il non domestico, gli insoluti e il costo di gestione dell'accertamento e riscossione (CARC).

Dal 2019 il Comune di Forlimpopoli è in regime di Tariffa Rifiuti Corrispettiva Puntuale (TCP) gestita da Alea Ambiente S.p.A., società in house partecipata indirettamente per tramite di Livia Tellus Holding, mentre il recupero evasione è stato affidato all'impresa MUNICIPIA Srl. Dal 2023 non si prevedono in Bilancio di Previsione entrate derivanti da recupero evasione TARI, e conseguentemente di accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità come specificato nell'apposita sezione, in virtù dell'esaurimento delle azioni di recupero esperibili per il quinquennio precedente.

Addizionale comunale IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'Addizionale Comunale IRPEF, tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

Le aliquote vigenti applicate, definite con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 10/12/2024 sono le seguenti:

Fascia di Reddito	Aliquota
Reddito fino a 12.000,00€	esente
Reddito da 12.000,01 a 28.000,00€	0,60%
Reddito da 28.000,01 a 50.000,00€	0,77%
Reddito oltre 50.000,01€	0,80%

Altre entrate tributarie

Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale (FSC) è alimentato principalmente dal gettito IMU trattenuto dal Ministero per ciascun Comune, con una componente orizzontale, e da risorse aggiuntive provenienti dal bilancio statale, destinate a compensare la perdita dei gettiti tributari (come IMU prima casa e TASI).

Le risorse sono ripartite secondo due criteri:

1. Criterio storico: basato sui trasferimenti ricevuti dai singoli enti, fiscalizzati e confrontati con il gettito IMU-TASI.
2. Criterio perequativo: determinato dai fabbisogni standard calcolati dalla Commissione tecnica (CTSF) in base alla capacità fiscale. Questo criterio aumenterà progressivamente, raggiungendo il 60% nel 2025, il 65% nel 2026 e il 100% entro il 2030.

I valori dei trasferimenti, inclusi quelli del FSC, sono pubblicati sul sito web del Ministero dell'Interno.

Titolo II: Entrate da Trasferimenti correnti

Le entrate del Titolo II provengono principalmente dai trasferimenti dello Stato e della Regione, destinati a coprire i progetti specifici con le relative quote di spesa. Nella voce "Trasferimenti Erariali" sono incluse le somme non soggette a fiscalizzazione, corrisposte dal Ministero dell'Interno agli enti locali, come l'ex Fondo Sviluppo Investimenti e il Contributo dello Stato per il pagamento delle rate dei mutui. Sono previsti anche trasferimenti per il rimborso del minor gettito IMU derivante dalle esenzioni previste da specifici decreti per determinati immobili.

Altri trasferimenti includono il contributo statale per il servizio rifiuti nelle scuole e contributi regionali per progetti assistenziali, occupazionali, formativi e di cooperazione internazionale, derivanti principalmente da bandi. Infine, sono previsti trasferimenti da enti pubblici e privati per finanziare interventi di spesa corrente.

Il quadro delle entrate relative ai trasferimenti correnti è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev. Assestata)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 877.598,06	€ 1.077.190,40	€ 1.604.210,00	€ 1.565.556,80	€ 1.376.906,69	€ 1.300.621,00
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 30.489,00	€ 1.600,00	€ 16.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
103	Trasferimenti correnti da Imprese	€ 124.742,53	€ 103.980,89	€ 137.000,00	€ 107.000,00	€ 107.000,00	€ 107.000,00
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 4.453,00	€ 105.556,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
	TOTALE	€ 1.037.282,59	€ 1.288.327,29	€ 1.763.210,00	€ 1.693.556,80	€ 1.504.906,69	€ 1.428.621,00

Titolo III: Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie comprendono le risorse derivanti dalla vendita di beni e servizi, dalla gestione di beni di proprietà dell'ente, dai proventi dell'attività di controllo e repressione degli illeciti, dalla riscossione di interessi attivi e altri redditi da capitale, nonché da rimborsi e altre entrate correnti. Tra i proventi derivanti dai beni comunali è incluso il gettito del canone unico

patrimoniale, che ha sostituito i prelievi tributari precedenti, come la Tosap e l'imposta sulla pubblicità.

Il quadro delle entrate extratributarie è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev. Assestato)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 1.381.359,23	€ 1.248.660,14	€ 1.287.328,00	€ 1.274.300,00	€ 1.274.200,00	€ 1.287.600,00
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 91.316,09	€ 89.807,62	€ 97.100,00	€ 131.000,00	€ 131.000,00	€ 131.000,00
300	Interessi attivi	€ 3,13	€ 1,20	€ 3.505,00	€ 5,00	€ 5,00	€ 5,00
400	Altre entrate da redditi da capitale	€ 588.861,18	€ 599.714,26	€ 530.000,00	€ 556.000,00	€ 551.000,00	€ 555.000,00
500	Rimborsi e altre entrate correnti	€ 436.206,53	€ 415.317,30	€ 526.469,40	€ 473.400,00	€ 473.400,00	€ 473.400,00
	TOTALE	€	€	€	€	€	€

		2.497.74 6,16	2.353.50 0,52	2.444.40 2,40	2.434.70 5,00	2.429.60 5,00	2.447.00 5,00
--	--	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------

3.2 - Entrate di parte capitale

L'analisi delle risorse finanziarie in conto capitale riguarda le fonti di finanziamento a lungo termine per progetti di investimento e spese straordinarie. Include la valutazione di opzioni come contributi, trasferimenti in conto capitale e prestiti a lungo termine, esaminando gli impatti sulla situazione finanziaria complessiva dell'ente. Questa pianificazione è fondamentale per una gestione efficace delle risorse pubbliche e per il successo dei progetti di sviluppo locale.

Titolo IV: Entrate in conto capitale

In merito alle entrate in conto capitale, nel corso del periodo di riferimento del presente DUP, l'ente effettua la seguente programmazione.

Entrate da alienazioni

Le entrate da alienazioni sono definite nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni, allegato al DUP, che identifica i beni immobili non essenziali per le funzioni istituzionali del Comune, da valorizzare o vendere. L'obbligazione giuridica nasce al momento del rogito, momento in cui l'entrata viene accertata e imputata all'esercizio previsto nel contratto. Se l'entrata è incassata prima del rogito, l'accertamento avviene anticipatamente, rispettando i requisiti di legge.

Essendo entrate straordinarie, sono destinate a finanziare spese di investimento che aumentino il valore patrimoniale dell'ente, con una quota del 10% destinata all'estinzione anticipata dei prestiti, come previsto dall'articolo 7, comma 5 del decreto legge n. 78 del 2015.

Si rimanda al piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.

Entrate da contributi in conto capitale da altri Enti Pubblici

Le entrate in conto capitale comprendono i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale.

I contributi agli investimenti sono erogazioni a favore di terzi per finanziare spese di investimento, senza controprestazione. L'assenza di controprestazione comporta una riduzione del patrimonio dell'erogante e un incremento di quello del beneficiario. In assenza di vincoli specifici, tali contributi sono destinati genericamente agli investimenti.

I trasferimenti in conto capitale sono anch'essi erogazioni senza controprestazione, ma destinate a spese non relative a investimenti, come:

- Copertura di spese eccezionali o perdite;
- Lasciti e donazioni non vincolati a investimenti o spese correnti (se di valore modesto, sono trasferimenti correnti);
- Indennizzi per danni o lesioni gravi non coperti da assicurazione;
- Cancellazione di crediti inesigibili derivanti da finanziamenti a fondo perduto.

I contributi agli investimenti comprendono anche finanziamenti ministeriali o regionali, come quelli del P.N.R.R., destinati a opere pubbliche.

Durante il periodo di riferimento, l'ente prevede di:

- Cercare finanziamenti per specifici progetti;
- Accertare entrate da contributi già previsti per iniziative come l'efficientamento energetico;
- Registrare finanziamenti già concessi secondo i cronoprogrammi approvati.

Entrate da rilascio di permessi a costruire

Tra le entrate in conto capitale, le entrate da permessi a costruire rivestono particolare importanza.

Ai sensi del comma 460 dell'art. 1 della Legge 232/2016, i proventi derivanti dai titoli abilitativi edilizi e dalle sanzioni sono destinati esclusivamente a:

- Realizzazione e manutenzione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- Risanamento di complessi edilizi in centri storici e periferie degradate;
- Interventi di riuso, rigenerazione e demolizione di costruzioni abusive;
- Acquisizione e realizzazione di aree verdi pubbliche;
- Tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche per la prevenzione e mitigazione dei rischi;
- Promozione dell'insediamento di attività agricole nell'ambito urbano;
- Spese di progettazione per opere pubbliche.

Dal 1° aprile 2020, le risorse non utilizzate possono essere destinate al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti.

Le entrate da permessi a costruire dell'ente saranno destinate al finanziamento di spese di investimento per il 100%.

Il quadro delle entrate in conto capitale è il seguente:

Tipologi	Descrizi	2023	2024	2025	2026	2027	2028
----------	----------	------	------	------	------	------	------

a	one	(Accerta menti)	(Accerta menti)	(Prev. Assestat e)	(Stanzia menti)	(Stanzia menti)	(Stanzia menti)
200	Contributi agli investime nti	€ 658.046, 19	€ 1.200.57 8,73	€ 6.029.29 2,39	€ 4.162.10 2,00	€ 125.000, 00	€ 425.000, 00
400	Entrate da alienazio ne di beni materiali e immateri ali	€ 0,00	€ 0,00	€ 160.000, 00	€ 160.000, 00	€ 0,00	€ 0,00
500	Altre entrate in conto capitale	€ 453.556, 75	€ 828.166, 99	€ 5.310.33 8,00	€ 4.246.33 2,00	€ 431.000, 00	€ 431.000, 00
	TOTALE	€ 1.111.60 2,94	€ 2.028.74 5,72	€ 11.499.6 30,39	€ 8.568.43 4,00	€ 556.000, 00	€ 856.000, 00

Titolo V: Entrate per riduzione di attività finanziarie

Le entrate del Titolo V comprendono quelle derivanti da alienazione o riduzione di quote di partecipazione in organismi gestionali esterni (imprese controllate e/o partecipate), riscossione di crediti, prelievi dai depositi e entrate da strumenti di finanza derivata. Queste entrate devono essere utilizzate per finanziare le attività finanziarie (Titolo III della Spesa).

In caso di saldo positivo delle partite finanziarie, tale somma deve essere destinata a finanziare spese di investimento. Se il saldo è negativo, la differenza deve essere coperta con entrate correnti.

Il quadro delle entrate da riduzione di attività finanziarie è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev. Assestata)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
100	Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Titolo VI – Accensione di prestiti

Secondo l'articolo 119 della Costituzione, gli Enti Locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento, con l'individuazione specifica dell'opera da finanziare. Per contrarre debiti, è necessario che siano stati approvati il rendiconto dell'anno precedente e il bilancio preventivo, che deve includere le previsioni di finanziamento. Inoltre, gli oneri di ammortamento devono essere coperti nel bilancio pluriennale degli esercizi successivi.

L'art. 204, comma 1 del TUEL stabilisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi e dei debiti precedenti non supera il 10% delle entrate dei primi tre titoli del rendiconto dell'anno precedente, al netto dei contributi statali e regionali per gli interessi.

Il quadro delle entrate da accensione di prestiti è il seguente:

Tipologia	Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev. Assestata)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
-----------	-------------	------------------------	------------------------	---------------------------	------------------------	------------------------	------------------------

300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Titolo VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere

Per affrontare situazioni di carenza di liquidità, l'Ente può richiedere anticipazioni di cassa al Tesoriere, con l'obbligo di restituzione entro la fine dell'esercizio finanziario. Secondo l'articolo 222 del Testo Unico degli Enti Locali, le anticipazioni possono essere richieste fino a un massimo di tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, relative ai primi tre titoli di entrata. Questo limite è stato temporaneamente aumentato a 5/12 fino al 2025. Prima di richiedere anticipazioni, l'Ente può utilizzare le entrate disponibili su fondi vincolati per coprire le spese correnti, sempre entro lo stesso limite.

Di seguito è riportato l'andamento storico dell'utilizzo delle anticipazioni e la pianificazione per il triennio di riferimento.

Tipologia	Descrizione	2023 (Accertamenti)	2024 (Accertamenti)	2025 (Prev. Assestati)	2026 (Stanziamenti)	2027 (Stanziamenti)	2028 (Stanziamenti)
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.292.158,00	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44
	TOTALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.292.158,00	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44

3.4 - Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Sono stati già assunti impegni pluriennali che devono essere presi in considerazione nella preparazione degli stanziamenti del bilancio per il triennio di riferimento, come segue:

Titolo	Descrizione	2026	2027	2028
1	Spese correnti	€ 1.315.512,92	€ 500.141,40	€ 25.995,60
2	Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4	Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassier e	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 1.315.512,92	€ 500.141,40	€ 25.995,60

3.6 - Obiettivi per ciascun Programma, nell'ambito di ciascuna Missione

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 3.711.468,57	€ 5.747.930,04	€ 3.581.147,32	€ 3.581.173,32
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 1.999.090,00	€ 2.360.853,26	€ 20.000,00	€ 31.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 5.710.558,57	€ 8.108.783,30	€ 3.601.147,32	€ 3.612.173,32

Programma 1 - Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

- l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.;
- gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
- il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;
- le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;
- le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 202.800,00	€ 247.997,65	€ 202.800,00	€ 202.800,00
di cui spese di personale	€ 14.000,00	€ 17.536,01	€ 14.000,00	€ 14.000,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 202.800,00	€ 247.997,65	€ 202.800,00	€ 202.800,00

Programma 2 - Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2026 (Stanzamenti di Cassa)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 763.141,06	€ 1.188.953,34	€ 763.141,06	€ 763.141,06
di cui spese di personale	€ 671.592,01	€ 1.045.449,65	€ 671.592,01	€ 671.592,01
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 21.684,74	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 763.141,06	€ 1.210.638,08	€ 763.141,06	€ 763.141,06

Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.

Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Risorse Finanziarie destinate al programma

TITOLO	2026 (Stanziamanti di Competenza)	2026 (Stanziamanti di Cassa)	2027 (Stanziamanti di Competenza)	2028 (Stanziamanti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 990.157,76	€ 1.371.143,09	€ 857.774,96	€ 855.687,51
di cui spese di personale	€ 216.200,00	€ 270.320,86	€ 216.200,00	€ 216.200,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 108.596,00	€ 233.612,30	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.098.753,76	€ 1.604.755,39	€ 857.774,96	€ 855.687,51

Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.

Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione.

Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.

Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 131.000,00	€ 163.561,02	€ 131.000,00	€ 131.000,00
di cui spese di personale	€ 51.000,00	€ 62.479,75	€ 51.000,00	€ 51.000,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 131.000,00	€ 163.561,02	€ 131.000,00	€ 131.000,00

Programma 5 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente.

Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.

Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 164.600,00	€ 216.198,55	€ 164.600,00	€ 164.600,00
di cui spese di personale	€ 106.500,00	€ 135.493,06	€ 106.500,00	€ 106.500,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 1.885.494,00	€ 2.019.833,13	€ 20.000,00	€ 31.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 2.050.094,00	€ 2.236.031,68	€ 184.600,00	€ 195.600,00

Programma 6 – Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali).

Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.

Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Risorse Finanziarie destinate al programma

TITOLO	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.041.819,75	€ 1.878.107,55	€ 1.043.881,30	€ 1.045.994,75
di cui spese di personale	€ 248.800,00	€ 314.872,74	€ 248.800,00	€ 248.800,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 28.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

prestiti				
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.041.819,75	€ 1.906.107,55	€ 1.043.881,30	€ 1.045.994,75

Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile.

Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile.

Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori.

Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Risorse Finanziarie destinate al programma

TITOLO	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 347.450,00	€ 465.482,54	€ 347.450,00	€ 347.450,00
di cui spese di personale	€ 303.050,00	€ 395.710,25	€ 303.050,00	€ 303.050,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 347.450,00	€ 465.482,54	€ 347.450,00	€ 347.450,00

Programma 10 - Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 67.500,00	€ 158.727,22	€ 67.500,00	€ 67.500,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 67.500,00	€ 158.727,22	€ 67.500,00	€ 67.500,00

Programma 11 - Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 3.000,00	€ 57.759,08	€ 3.000,00	€ 3.000,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 54.759,08	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 5.000,00	€ 57.723,09	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 8.000,00	€ 115.482,17	€ 3.000,00	€ 3.000,00

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 323.041,00	€ 644.518,21	€ 323.041,00	€ 323.041,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 6.161,10	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 323.041,00	€ 650.679,31	€ 323.041,00	€ 323.041,00

Programma 1 - Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.

Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.

Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo, conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.

Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Risorse Finanziarie destinate al programma

TITOLO	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 311.451,00	€ 626.928,21	€ 311.451,00	€ 311.451,00
di cui spese di personale	€ 276.401,00	€ 343.106,29	€ 276.401,00	€ 276.401,00
TITOLO 2 - Spese in	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

conto capitale				
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 311.451,00	€ 626.928,21	€ 311.451,00	€ 311.451,00

Programma 2 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.

Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza.

Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 11.590,00	€ 17.590,00	€ 11.590,00	€ 11.590,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 6.161,10	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 11.590,00	€ 23.751,10	€ 11.590,00	€ 11.590,00

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 830.050,00	€ 1.119.151,01	€ 830.050,00	€ 830.050,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 2.310.000,00	€ 3.023.386,44	€ 20.000,00	€ 80.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 3.140.050,00	€ 4.142.537,45	€ 850.050,00	€ 910.050,00

Programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 830.050,00	€ 1.119.151,01	€ 830.050,00	€ 830.050,00
di cui spese di personale	€ 102.150,00	€ 128.811,65	€ 102.150,00	€ 102.150,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 2.310.000,00	€ 3.023.386,44	€ 20.000,00	€ 80.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 3.140.050,00	€ 4.142.537,45	€ 850.050,00	€ 910.050,00

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 452.010,00	€ 605.685,12	€ 452.010,00	€ 452.010,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 40.000,00	€ 49.967,47	€ 20.000,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 492.010,00	€ 655.652,59	€ 472.010,00	€ 452.010,00

Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).

Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 24.500,00	€ 31.636,64	€ 24.500,00	€ 24.500,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 64.500,00	€ 71.636,64	€ 44.500,00	€ 24.500,00

Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.).

Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico.

Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.

Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici.

Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 427.510,00	€ 574.048,48	€ 427.510,00	€ 427.510,00
di cui spese di personale	€ 130.510,00	€ 163.466,26	€ 130.510,00	€ 130.510,00

TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 9.967,47	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 427.510,00	€ 584.015,95	€ 427.510,00	€ 427.510,00

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 29.000,00	€ 29.000,00	€ 29.000,00	€ 29.000,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 805.522,00	€ 2.891.844,02	€ 20.000,00	€ 520.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 834.522,00	€ 2.920.844,02	€ 49.000,00	€ 549.000,00

Programma 1 - Sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...).

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.

Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano.

Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...).

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 29.000,00	€ 29.000,00	€ 29.000,00	€ 29.000,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in	€ 805.522,00	€ 2.891.844,02	€ 20.000,00	€ 520.000,00

conto capitale				
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 834.522,00	€ 2.920.844,02	€ 49.000,00	€ 549.000,00

Missione 7 - Turismo

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 139.900,00	€ 167.774,64	€ 139.900,00	€ 139.900,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 139.900,00	€ 167.774,64	€ 139.900,00	€ 139.900,00

Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico.

Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico.

Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.

Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica.

Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 139.900,00	€ 167.774,64	€ 139.900,00	€ 139.900,00
di cui spese di personale	€ 121.900,00	€ 141.254,73	€ 121.900,00	€ 121.900,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 139.900,00	€ 167.774,64	€ 139.900,00	€ 139.900,00

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 188.550,00	€ 299.812,93	€ 188.550,00	€ 188.550,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 65.000,00	€ 360.952,03	€ 65.000,00	€ 65.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 253.550,00	€ 660.764,96	€ 253.550,00	€ 253.550,00

Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale.

Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.

Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione.

Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali).

Comprende anche le spese per l'erogazione di contributi a cittadini, imprese e a altri soggetti destinati al consolidamento di edifici e manufatti per la protezione da calamità.

Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Risorse Finanziarie destinate al programma

TITOLO	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 188.550,00	€ 299.812,93	€ 188.550,00	€ 188.550,00
di cui spese di personale	€ 151.750,00	€ 198.658,91	€ 151.750,00	€ 151.750,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 182.139,82	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 188.550,00	€ 481.952,75	€ 188.550,00	€ 188.550,00

Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Risorse Finanziarie destinate al programma

TITOLO	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 65.000,00	€ 178.812,21	€ 65.000,00	€ 65.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 65.000,00	€ 178.812,21	€ 65.000,00	€ 65.000,00

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 476.625,00	€ 637.957,59	€ 476.625,00	€ 476.625,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 1.342.000,00	€ 1.390.764,11	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.818.625,00	€ 2.028.721,70	€ 476.625,00	€ 476.625,00

Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.

Risorse Finanziarie destinate al programma

TITOLO	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 476.625,00	€ 637.957,59	€ 476.625,00	€ 476.625,00
di cui spese di personale	€ 69.600,00	€ 85.537,29	€ 69.600,00	€ 69.600,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 1.342.000,00	€ 1.390.764,11	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.818.625,00	€ 2.028.721,70	€ 476.625,00	€ 476.625,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 972.000,00	€ 1.262.402,78	€ 972.000,00	€ 910.975,49
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 1.758.316,00	€ 2.505.057,19	€ 351.000,00	€ 100.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 2.730.316,00	€ 3.767.459,97	€ 1.323.000,00	€ 1.010.975,49

Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento.

Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche.

Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai.

Comprende le spese per gli impianti semaforici.

Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Risorse Finanziarie destinate al programma

TITOLO	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 972.000,00	€ 1.262.402,78	€ 972.000,00	€ 910.975,49
di cui spese di personale	€ 65.500,00	€ 80.793,17	€ 65.500,00	€ 65.500,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 1.758.316,00	€ 2.505.057,19	€ 351.000,00	€ 100.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

prestiti				
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 2.730.316,00	€ 3.767.459,97	€ 1.323.000,00	€ 1.010.975,49

Missione 11 - Soccorso civile

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 6.378,80	€ 13.035,92	€ 6.378,80	€ 6.378,80
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 6.378,80	€ 13.035,92	€ 6.378,80	€ 6.378,80

Programma 1 - Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (monitoraggio del rischio di eventi calamitosi, sistemi di allertamento, gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 6.378,80	€ 13.035,92	€ 6.378,80	€ 6.378,80
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 6.378,80	€ 13.035,92	€ 6.378,80	€ 6.378,80

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 2.097.778,00	€ 2.672.910,68	€ 2.031.966,00	€ 2.031.966,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 282.506,00	€ 305.391,42	€ 110.000,00	€ 110.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 2.380.284,00	€ 2.978.302,10	€ 2.141.966,00	€ 2.141.966,00

Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori.

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili.

Comprende le spese per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura).

Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori. Non comprende le spese per l'infanzia ricomprese nel programma "Interventi per asili nido" della medesima missione.

Risorse Finanziarie destinate al programma

TITOLO	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 114.452,52	€ 197.479,37	€ 61.786,27	€ 39.400,00
di cui spese di personale	€ 39.400,00	€ 49.209,63	€ 39.400,00	€ 39.400,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 114.452,52	€ 197.479,37	€ 61.786,27	€ 39.400,00

Programma 2 - Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito.

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.

Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 0,00	€ 5.546,60	€ 0,00	€ 0,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 60.000,00	€ 62.272,69	€ 60.000,00	€ 60.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

prestiti				
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 60.000,00	€ 67.819,29	€ 60.000,00	€ 60.000,00

Programma 3 - Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.

Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva.

Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.

Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Risorse Finanziarie destinate al programma

TITOLO	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 178.300,00	€ 260.569,90	€ 122.300,00	€ 122.300,00
di cui spese di personale	€ 35.800,00	€ 45.110,38	€ 35.800,00	€ 35.800,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 154.506,00	€ 154.506,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

prestiti				
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 332.806,00	€ 415.075,90	€ 122.300,00	€ 122.300,00

Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti.

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà.

Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Risorse Finanziarie destinate al programma

TITOLO	2026 (Stanziamanti di Competenza)	2026 (Stanziamanti di Cassa)	2027 (Stanziamanti di Competenza)	2028 (Stanziamanti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 15.000,00	€ 28.044,66	€ 15.000,00	€ 15.000,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 15.000,00	€ 28.044,66	€ 15.000,00	€ 15.000,00

Programma 5 - Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione.

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione.

Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie.

Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 195.012,00	€ 253.423,69	€ 187.200,00	€ 187.200,00
di cui spese di personale	€ 37.812,00	€ 41.233,22	€ 37.200,00	€ 37.200,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 195.012,00	€ 253.423,69	€ 187.200,00	€ 187.200,00

Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale.

Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 1.084.766,00	€ 1.353.250,49	€ 1.084.766,00	€ 1.084.766,00
di cui spese di personale	€ 115.110,00	€ 131.962,82	€ 115.110,00	€ 115.110,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 1.084.766,00	€ 1.353.250,49	€ 1.084.766,00	€ 1.084.766,00

Programma 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali.

Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia.

Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi.

Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri.

Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 192.600,00	€ 256.948,49	€ 190.600,00	€ 190.600,00
di cui spese di personale	€ 34.200,00	€ 42.150,28	€ 34.200,00	€ 34.200,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 68.000,00	€ 88.612,73	€ 50.000,00	€ 50.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 260.600,00	€ 345.561,22	€ 240.600,00	€ 240.600,00

Programma 11 - Interventi per asili nido

Comprende le spese per l'erogazione del servizio di asilo nido e per le convenzioni con asili nido privati.

Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli che frequentano asili nido.

Il servizio di asili nido ricomprende modalità eterogenee di realizzazione del servizio, fra queste si ricordano: gli asili nido o micronidi comunali, in gestione diretta oppure esternalizzata; le convenzioni con comuni vicini, con l'ambito territoriale di riferimento o altra forma associata; le convenzioni con asili nido o micronidi privati; voucher/contributi alle famiglie; altre modalità autonomamente determinate riconducibili ai servizi educativi per l'infanzia (sezioni primavera, baby-parking, spazi gioco, nidi domiciliari, tagesmutter), strutturati su almeno 5 giorni a settimana e con almeno 4 ore di frequenza giornaliera, con affidamento dei bambini in età 3-36 mesi a uno o più educatori in modo continuativo.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 317.647,48	€ 317.647,48	€ 370.313,73	€ 392.700,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 317.647,48	€ 317.647,48	€ 370.313,73	€ 392.700,00

Missione 13 - Tutela della salute

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 31.600,00	€ 38.558,30	€ 31.600,00	€ 31.600,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 31.600,00	€ 38.558,30	€ 31.600,00	€ 31.600,00

Programma 7 – Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione.

Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma “Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale” della missione 99 “Servizi per conto terzi”. Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe.

Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamanti di Competenza)	2026 (Stanziamanti di Cassa)	2027 (Stanziamanti di Competenza)	2028 (Stanziamanti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 31.600,00	€ 38.558,30	€ 31.600,00	€ 31.600,00
di cui spese di personale	€ 31.600,00	€ 38.558,30	€ 31.600,00	€ 31.600,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 31.600,00	€ 38.558,30	€ 31.600,00	€ 31.600,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 95.100,00	€ 216.877,25	€ 95.100,00	€ 95.100,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 95.100,00	€ 216.877,25	€ 95.100,00	€ 95.100,00

Programma 4 - Reti e altri servizi

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi.

Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali.

Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga).

Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 95.100,00	€ 216.877,25	€ 95.100,00	€ 95.100,00
di cui spese di personale	€ 59.500,00	€ 70.582,70	€ 59.500,00	€ 59.500,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 95.100,00	€ 216.877,25	€ 95.100,00	€ 95.100,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 27.100,00	€ 32.207,84	€ 27.100,00	€ 27.100,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 27.100,00	€ 32.207,84	€ 27.100,00	€ 27.100,00

Programma 2 - Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 3.400,00	€ 4.287,50	€ 3.400,00	€ 3.400,00
di cui spese di personale	€ 400,00	€ 787,50	€ 400,00	€ 400,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 3.400,00	€ 4.287,50	€ 3.400,00	€ 3.400,00

Programma 3 - Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro.

Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.

Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati.

Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 23.700,00	€ 27.920,34	€ 23.700,00	€ 23.700,00
di cui spese di personale	€ 1.200,00	€ 1.616,84	€ 1.200,00	€ 1.200,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 23.700,00	€ 27.920,34	€ 23.700,00	€ 23.700,00

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 343.092,25	€ 1.000.000,00	€ 343.092,25	€ 343.092,25
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 16.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 359.092,25	€ 1.000.000,00	€ 343.092,25	€ 343.092,25

Programma 1 - Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 65.000,00	€ 1.000.000,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 65.000,00	€ 1.000.000,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00

Programma 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamen ti di Competenza)	2026 (Stanziamen ti di Cassa)	2027 (Stanziamen ti di Competenza)	2028 (Stanziamen ti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 211.000,00	€ 0,00	€ 211.000,00	€ 211.000,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 211.000,00	€ 0,00	€ 211.000,00	€ 211.000,00

Programma 3 – Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

In ottemperanza a quanto stabilito dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, previsto dall'articolo 1, comma 788, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025), si prevede l'accantonamento al **“Fondo obiettivi di finanza pubblica”**.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 67.092,25	€ 0,00	€ 67.092,25	€ 67.092,25
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 16.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 83.092,25	€ 0,00	€ 67.092,25	€ 67.092,25

Missione 50 - Debito pubblico

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 90.851,00	€ 90.851,00	€ 92.912,89	€ 95.025,71
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 90.851,00	€ 90.851,00	€ 92.912,89	€ 95.025,71

Programma 2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.

Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione.

Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Risorse Finanziarie destinate al programma

TITOLO	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 90.851,00	€ 90.851,00	€ 92.912,89	€ 95.025,71
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 90.851,00	€ 90.851,00	€ 92.912,89	€ 95.025,71

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44

Programma 1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanzamenti di Competenza)	2026 (Stanzamenti di Cassa)	2027 (Stanzamenti di Competenza)	2028 (Stanzamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44	€ 2.199.715,44

Missione 99 - Servizi per conto terzi

Titolo	2026 (Stanziamenti di Competenza)	2026 (Stanziamenti di Cassa)	2027 (Stanziamenti di Competenza)	2028 (Stanziamenti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 2.850.600,00	€ 4.118.724,58	€ 2.850.600,00	€ 2.850.600,00
TOTALE	€ 2.850.600,00	€ 4.118.724,58	€ 2.850.600,00	€ 2.850.600,00

Programma 1 - Servizi per conto di terzi - Partite di giro

Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

Risorse Finanziarie destinate al programma

Titolo	2026 (Stanziamanti di Competenza)	2026 (Stanziamanti di Cassa)	2027 (Stanziamanti di Competenza)	2028 (Stanziamanti di Competenza)
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
di cui spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 2.850.600,00	€ 4.118.724,58	€ 2.850.600,00	€ 2.850.600,00
TOTALE	€ 2.850.600,00	€ 4.118.724,58	€ 2.850.600,00	€ 2.850.600,00

4 - Programmazione in materia di lavori pubblici

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 150.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità e quantifica i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale).

Con riferimento ai lavori da realizzare tramite forme di partenariato pubblico-privato, il programma triennale dei lavori pubblici dà atto dell'adozione del programma triennale delle esigenze pubbliche

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- Le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- La stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Si allega al presente Documento Unico di Programmazione 2026-2028 il programma triennale dei Lavori Pubblici 2026-2028 e l'elenco annuale delle opere pubbliche dell'anno 2028, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 36/2023 (Allegato A1).

5 - Programma triennale di acquisti di beni e servizi

L'articolo 37 del D.Lgs. n. 36/2023 prevede che gli acquisti di beni e servizi con un importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro siano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali.

Tale articolo stabilisce inoltre che le amministrazioni devono redigere e approvare tali documenti nel rispetto degli altri strumenti di pianificazione dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Nelle tabelle successive/in allegato al presente documento, i nuovi acquisti di beni e servizi superiori a 140.000 euro di cui si approvvigionerà l'ente nel triennio 2026/2028.

Il programma triennale degli acquisti di forniture e servizi previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 comprende gli acquisti di importo superiore alla soglia di 140.000,00 stabilita dalla normativa (Allegato A3).

6 - La gestione del Patrimonio

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente correlata alle politiche istituzionali, sociali e territoriali che il Comune si propone di perseguire, concentrandosi principalmente sulla valorizzazione dei suoi beni demaniali e patrimoniali.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Si allega al presente Documento Unico di Programmazione 2026-2028 il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali (Allegato A2).

7 - Individuazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e della capacità assunzionale

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, Principio Contabile Applicato 4/1, paragrafo 8.2 “La Sezione Operativa (SeO)”, alla lett. j) è previsto che il DUP contenga in tale sezione la “programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell’ente in base alla normativa vigente.”

A tale fine si riportano gli stanziamenti dedicati alla spesa di personale nonché le verifiche rispetto alla quantificazione delle capacità assunzionali e dei vincoli di spesa attualmente previsti.

ALL B) CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALI – post rendiconto 2024

DATI GENERALI ENTE	Popolazione	13.208,00
	Fascia demografica di riferimento ex art. 3 del D.M.	f)
	Valore soglia di riferimento ex art. 4 del D.M.	27,00%

VALORI FINANZIARI

Spesa del personale (rendiconto 2024) (= Tot. Spese di personale (A) – totale IRAP) 2.582.567,71

Entrate correnti	2022	Entrate da rendiconto	9.035.322,53	
		Entrate TARI	2.027.353,71	
		TOT	11.062.676,24	
	2023	Entrate da rendiconto	8.798.861,77	
		Entrate TARI	2.013.503,45	
		TOT	10.812.365,22	
	2024	Entrate da rendiconto	9.030.308,81	
		Entrate TARI	2.133.723,18	
		TOT	11.164.031,99	
	Media triennio		11.013.024,48	
FCDE assestato relativo all'anno 2024		95.048,45		
Totale entrate correnti al netto del FCDE				10.917.976,03

Valore soglia PTFP 2025-2027 (rapporto tra la spesa di personale e le entrate correnti)	
A. Spesa del personale (rendiconto 2024)	2.582.567,71
B. Entrate correnti al netto del FCDE (media triennio 2022-20)	10.917.976,03
Valore Soglia A/B	23,65%

Incremento della spesa del personale ai sensi dell'art. 5 del D.M. 17 marzo 2020

A. Spesa massima assoluta nel rispetto del valore soglia (€ 10.917.976,03 x 27%)	2.947.853,53
B. Spesa di personale (rendiconto 2024)	2.582.567,71
Incremento massimo triennio 2025-2027 (A-B)	365.285,82

Verifica della spesa di personale ai sensi dell'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006

Macroaggregato	Media 2011/2013	Rendiconto 2024	2025	2026	2027	2028
Spese macroaggregato 01	2.166.466,02	1.989.966,01	2.498.714,54	2.795.699,24	2.795.699,24	2.795.699,24
Spese macroaggregato 02	118.932,45	117.020,64	144.991,14	171.921,77	171.921,77	171.921,77
Spese macroaggregato 03	16.878,67	50.026,92	19.500,00	36.700,00	36.700,00	36.700,00
Spese macroaggregato 04	0,00	538.574,78	252.893,48	98.600,00	98.600,00	98.600,00
Spese macroaggregato 09	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DI PERSONALE	2.302.277,14	2.699.588,35	2.916.099,16	3.102.921,01	3.102.921,01	3.102.921,01
componenti escluse	236.535,99	650.107,99	862.225,67	1.092.963,54	1.092.963,54	1.092.963,54
SPESE SOGGETTE A LIMITE	2.065.741,15	2.049.480,36	2.053.873,49	2.009.957,47	2.009.957,47	2.009.957,47

8 - Programma anno 2026 dei contratti di collaborazione autonoma

Legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 3, comma 55: gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Gli incarichi ricompresi nel piano di cui alla Legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 3, comma 55 corrispondono agli incarichi delineati dal combinato disposto dei commi 5-bis e 6 dell'art. 7 del D.Lgs. 165/2001 i quali valorizzano il concetto di contratti di collaborazione autonoma individuale per le seguenti caratteristiche:

- non devono concretizzarsi in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro;
- l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
- l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
- la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
- devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione;
- non è ammesso il rinnovo, l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico.

Tali incarichi devono essere affidati secondo le disposizioni di legge sopra richiamate e secondo quanto previsto nel Regolamento Comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Forlimpopoli al Titolo V "Incarichi e collaborazioni a tempo determinato", Capo II "Incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'amministrazione".

A seguito di ricognizione effettuata con i Responsabili dei Settori si prevedono nell'anno 2026 incarichi di collaborazione autonoma aventi le caratteristiche sopra definite (Allegato A4).